MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

31 / L. 800 — Giornale di **Trieste** — Sabato **1** agosto 1987

DUCIA

el Senato a Goria

programma e all'esecutivo.
Il Psi (ha parlato il neosenatore Gennaro Acquaviva) tiene in particolare a confermare la sua lealtà nei confronti del governo Goria: «Ne fa fede l'alta qualità degli uomini con cui abbiamo onorato i ministeri a noi assegnati».
I socialisti insistono nel respingere le accuse di «sfuggevolezza».

Gli elettori, premiando il Psi, hanno risposto a queste critiche. Ciò non significa affatto che il Psi — dicono a via del Corso — intenda supinamente adeguarsi, e basta. Al contrario «ben venga» il campo aperto, ben venga questo rinnovamento, quest'anima riformatrice a sostituire vecchi e nuovi giochi di schieramento, alchimie, rissosità che hanno troppo spesso caratterizzato la vita del nostro sistema politico».
Per il Psi, il governo appena nato «non è e non deve essere né balneare, né provvisorio, né a tempo dato». Il Sud e lo sviluppo economico generale sono le parti del programma, oltre alla questione referendaria, che maggiormente vanno ricordate.
Il Pri manifesta un'adesione che più fredda non si può: «Perché siamo preoccupati — dice il capogruppo Gualtieri — per la condizione di difficoltà in cui versa il paese». Il consenso repubblicano è «di massima»; ma esistono «zone di riserve» su argomenti sui quali non c'è chiarezza. Oggi si forma un governo «ma l'assestamento della legislatura è ben lungi dall'essere realizzato».

Quanto al Psdi, manifesta il suo dissenso su due argomenti di rilievo quali la legge sulla difesa del suolo e il fisco; e preannuncia l'intenzione di chiedere la revisione del sistema forfettario.

Particolarmente atteso è per stamattina l'intervento del capogruppo Mancino: sembra che si tratterà di una vera e propria anticipazione della relazione di De Mita al prossimo congresso democristiano. La Dc guarda già oltre l'attuale governo, e punta a un programma di riforme istituzionali: soprattutto sulle materie per le quali un reale rinnovamento non sarebbe possibile senza il coinvolgimento, sul piano del confronto, del Pci. Oggi se ne saprà qualcosa di più.

Ma la questione referendum continua a suscitare inquietudini. L'«Avanti!» (proprio lo stesso giorno della fiducia al governo) critica aspramente la Dc e l'ammonisce: «Tutta questa vicenda è da ricordare perché serva a chi abbia ancora l'intenzione di cercare di imporre vecchie egemonie, come consiglio di non azzardare più a riprovarci».

C'è poi un altro fatto: un documento preparato dalle opposizioni referendarie, ma firmato anche dal Psdi: in esso si chiede in pratica il blocco di ogni centrale. Un'iniziativa, quella socialdemocratica, che nella fase attuale non aiuta la solidarietà, al momento in cui il governo chiede la fiducia.

INFLAZIONE

Aumento

PAGINA **10**

Per l'inflazione siamo ormai di fronte a un'inversione di tendenza. Dopo essere rimasto stabile per cinque mesi, e dopo un lieve calo in giugno, l'aumento dei prezzi è risalito in luglio.
Secondo i dati resi noti ieri dall'Istat, l'inflazione è aumentata il mese scorso dello 0,3 per cento, portando il tasso tendenziale annuo al 4,4 per cento. Alla base di questa ripresa dell'inflazione ci sono le difficoltà dell'economia.



Un'apocalittica immagine del disastro provocato dal Boeing 377 della Belize Air International precipitato su un'autostrada alla periferia di Città del Messico. L'impatto è stato spaventoso: decine di automobili hanno preso fuoco. Dai rottami delle vetture sono state estratte trentasette persone senza vita. Decine i feriti. L'opera di soccorso è durata molte ore.

AEREO FA 37 MORTI E DECINE DI FERITI

Precipita sull'autostrada Una strage in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Per decine di automobilisti messicani la morte è giunta giovedì sera, improvvisa, dal cielo. Un vecchio quadrimotore da trasporto del tipo «Boeing 377» della «Belize Air International» con a bordo otto passeggeri, quattro uomini d'equipaggio e diciotto cavalli della federazione messicana sport equestri, è precipitato, nell'ora di punta, sulla grande autostrada a otto corsie che collega Città del Messico a Toluca.

Nell'impatto al suolo l'aereo, un modello costruito alla fine degli anni Quaranta e che secondo i tecnici avrebbe dovuto da tempo finire in un hangar, ha investito numerose auto, ha provocato un tragico tamponamento a catena che ne ha coinvolto, distruggendole, decine; ha proseguito la sua folle corsa schiantandosi contro un ristorante a ridosso dell'autostrada ed è esploso tra le fiamme.

Il bilancio accertato della sciagura è di 37 morti e diciassette feriti. Ma secondo la «Efe» i morti sarebbero quarantasei e i feriti quaranta. Nella tragedia avvenuta due minuti dopo il decollo del vecchio «Boeing 377» da Città del Messico, all'altezza del sedicesimo chilometro della Mexico-Toluca, hanno perso la vita, tra gli altri, sette degli otto passeggeri e uno dei quattro uomini d'equipaggio. Si sono invece salvati il pilota e il secondo pilota.

Prima di schiantarsi sull'autostrada, il velivolo ha pericolosamente sfiorato i tetti di numerose case e tranciato i fili dell'alta tensione. Le operazioni di soccorso, iniziatesi immediatamente, sono durate ore, impiegando polizia, Croce rossa e vigili del fuoco. Tre ore dopo la sciagura si continuavano a estrarre dalle carcasse delle auto i corpi di persone senza vita.

«L'aereo ha cominciato a tremare e a bordo c'è stato il panico. Dio salvaci, Dio salvaci hanno gridato i passeggeri mentre la cabina si riempiva di fumo», ha raccontato dal suo letto d'ospedale uno dei sopravvissuti, l'allenatore di cavalli Guadalpe Pina di quarantadue anni, che accompagnava a Miami i purosangue della federazione messicana di sport equestri. Un uomo che vive vicino all'autostrada ha detto: «Mi trovavo in cucina quando l'aereo ha sorvolato la mia abitazione. La violenza dell'impatto al suolo è stata così forte da far tremare la mia casa. Ho pensato a un terremoto».

Il gestore del ristorante ha riferito che tutti i duecento avventori sono riusciti a salvarsi; avevano cominciato a correre verso le porte appena sentito il rombo dell'aereo che si avvicinava. Il fianco del locale travolto dall'aereo è ridotto a una massa di macerie fumanti; il tetto è crollato seppellendo i tavoli.

Sulla causa della sciagura attualmente si possono fare soltanto ipotesi. Secondo quanto scrive l'agenzia di stampa governativa «Nitimex», non si esclude che a bordo possa essersi verificato un corto circuito all'apparato elettrico. Alcuni testimoni dicono di aver visto le fiamme sprigionarsi dall'ala destra del quadrimotore pochi istanti prima che precipitasse al suolo.

[p.n.]

VERDETTO CAF

Triestina, confermato il «meno 5»

ROMA — Confermate dalla Caf le sanzioni inflitte dalla Commissione disciplinare in primo grado per Empoli e Triestina (cinque punti di penalizzazione da scontare nella prossima stagione), Pinzani e De Riù (tre anni di inibizione) e Piedimonte (tre mesi per omessa denuncia). Assoluzione, invece, per il direttore sportivo dell'Empoli Bini. Queste le sentenze della Commissione di appello federale sul caso «Empoli-Triestina». Per quanto riguarda la vicenda «Fano-Piacenza» la pena della squadra marchigiana è stata ridotta da tre a due punti in classifica.

Dopo un'ora e 45 minuti di camera di consiglio è stato il presidente Livio Paladin a leggere ai giornalisti presenti le decisioni della Caf: «Questa commissione — ha detto l'ex presidente di Corte costituzionale — è fermamente dell'avviso che gli illeciti sportivi non debbano essere sanzionati in ragione del loro titolo formale. Devono essere, come avviene in campo penale, commisurati all'obiettiva gravità, alla personalità di coloro che li mettono in essere. Come risulterà dalle motivazioni, saprete che l'illecito è stato soltanto tentato dai presidenti di Empoli e Triestina e non ha prodotto nessuna conseguenza, come viene dimostrato dall'assoluzione di Bini, cioè uno dei due anelli fondamentali per realizzare l'illecito. Voglio anche precisare — ha proseguito Paladin — che non si tratta di una sentenza rivoluzionaria e neppure innovativa: sono stati applicati dei principi già utilizzati dalla Caf nel 1980. Vi dirò di più: come risulta da alcune decisioni della Caf sulle gare di alcuni campionati dilettanti laziali, alcuni casi di responsabilità diretta — su precisa indicazione della procura federale — sono stati sanzionati con 5 o 7 punti di penalizzazione».

A quando le motivazioni?, è stato chiesto a Paladin. Il presidente ha girato la domanda al relatore Mario Corda, che ha risposto: «Non appena sarà finito il caldo torrido».

Unico assolto dalla Caf è il direttore sportivo dell'Empoli, Silvano Bini. Il dirigente toscano comunque non è pienamente soddisfatto: «Sul piano personale — dice — mi va anche bene. Però, se sono stato assolto, perché hanno dato cinque punti alla squadra? Si poteva almeno ridurre la penalizzazione. Ammesso che ci sia stata, si è trattato solo di una mezza telefonata».

L'ex presidente Pinzani è apparentemente distaccato: «Comunque è stata un'esperienza di vita che mi ha insegnato qualcosa. Ribadisco: tra me e De Riù vi è stata semplicemente una telefonata tra amici».

Sentenza amara

Abbiamo sufficiente, personale esperienza del mondo sportivo per non sorprenderci più di tanto della sentenza con la quale la Caf ha confermato per la Triestina la penalizzazione di cinque punti. Se non sempre, o quasi mai, la giustizia ordinaria è uguale per tutti (o almeno se ne ha l'impressione), con ancora minore frequenza ciò avviene per la giustizia sportiva. Nello sport, addirittura più che nella vita, tende a prevalere la legge del più forte. Con un'aggravante: che il risultato finale tutto concella e dà ragione al vincitore e torto allo sconfitto, a prescindere dalle buone e cattive motivazioni dell'uno e dell'altro. E' così sul campo; è così fuori campo.
Sorvoliamo sui dubbi squisitamente tecnico-giuridici della vicenda che ha coinvolto ancora una volta la Triestina. Vi si è già addentrato lunedì 20 luglio su questo stesso giornale l'avvocato Giancarlo Muciaccia con un'analisi caratterizzata da rilevante acutezza e rara obiettività. Né indulgiamo a una retorica dissertazione sulla sagacia o meno della linea di difesa adottata dalla società, sia davanti alla Disciplinare sia davanti alla Caf. Ma su un punto non si può tacere: sul convincimento (tale è, lo affermiamo con vigore) che da tempo fosse in atto un disegno tendente a «criminalizzare» comunque la Triestina, a colpirla sul piano sportivo, a metterla nella condizione di non potere avere un ruolo relativamente significativo nei campionati e nella intera vita calcistica.
Non siamo inclini al vittimismo o a renderci complici di chi di vittimismo vive e sul vittimismo prospera. Né siamo in condizione, al momento, di intuire quali specifici interessi, o quali particolari antipatie si celino dietro la campagna anti-Triestina. Ma non ci sfugge l'oscuro nesso che ha legato tutta una serie di azioni — discutibili sul piano della procedura giuridica, come ha sottolineato l'avvocato Muciaccia — finalizzate sistematicamente a un'esasperazione delle responsabilità della società e dei suoi dirigenti. E che — addirittura dopo la sentenza di primo grado che già colpiva pesantemente la Triestina — sono proseguite con un'incredibile campagna di stampa mirata a condizionare il giudizio della Caf in senso peggiorativo.
La «persecuzione» ai danni della Triestina si è manifestata in due modi. Da un lato nell'averla tenuta per tre anni sul filo del rasoio di vicende mai completamente chiuse. Dall'altro nell'avere trasformato — nell'adozione delle pene a suo carico — in peccati mortali anche i peccati veniali. O meglio le intenzioni di «peccare», poi non attuate. In altri casi peccati veniali analoghi rischiano al contrario di rendere medaglie di benemerenza a chi li ha commessi. Non pretendevamo tanto. Ma avevamo il diritto di chiedere che la società non fosse tenuta a pagare per le «leggerezze» dei dirigenti: auguriamoci che in futuro i regolamenti federali scindano le responsabilità; la Caf in parte l'ha fatto, ma avrebbe dovuto andare fino in fondo e togliere la penalizzazione alla Triestina.
La società, la squadra ha ora un altro campionato tutto in salita, con un handicap difficile da recuperare in un torneo con troppe avversarie forti. Gli sportivi diano fiducia all'una e all'altra. Noi, nei limiti delle nostre possibilità, lo faremo, stringendoci intorno a una vecchia bandiera che — contro tutti e contro tutto — continuerà a sventolare alta nel calcio italiano. Forza Triestina, domani è un altro giorno.

(p. fr.)

BLITZ DEI CARABINIERI A TRIESTE

Preso, pistola in pugno, uno dei Pot Si dichiara «prigioniero politico»

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Hanno sfondato la porta a calci e spallate. Nell'appartamento stava dormendo il primo esponente dei Pot a essere individuato. La sua organizzazione aveva messo a segno a Trieste 15 attentati in poco più di un anno e mezzo, pistolettate e incendi.
I carabinieri sono entrati di getto, giubbetti antiproiettile ben stretti al corpo, pistole in mano.
Gerardo Deganutti, 31 anni, ha cercato di impugnare la sua «Beretta 7.65». C'era il colpo in canna, ma non ha fatto a tempo a sparare. I militari lo hanno buttato sul pavimento, faccia sulle piastrelle. L'hanno ammanettato con le braccia dietro la schiena. «Sono un prigioniero politico» ha urlato il pregiudicato mentre la moglie e il bambino singhiozzavano in un angolo.
Gerardo Deganutti, già salito alla ribalta della cronaca nell'84 per un attentato dimostrativo con una pistola giocattolo contro il ministro Giulio Andreotti in visita a Trieste, non si è lasciato sfuggire nessun'altra parola. Nudo sul pavimento ha continuato a urlare: «Sono un prigioniero politico».
Molte finestre si sono illuminate nel grande perimetro del «Vaticano», un enorme casermone degli anni Trenta piazzato nel bel mezzo di San Giacomo, uno dei più popolari quartieri di Trieste. Gerardo Deganutti ha cercato di fare il duro coi carabinieri. Era nudo. «Portatemi così in caserma», ha detto, sfidandoli. Una coperta ha nascoto il suo corpo tutto tatuato quando si è affacciato sulla tromba delle scale. Nemmeno cento metri ed era già nella caserma di via dell'Istria. «Sono un prigioniero politico» ha continuato a dire. Le stesse parole le ha ripetute al magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann. Il pregiudicato adesso è rinchiuso in isolamento nel «pozzo» del carcere del Coroneo. Rischia decine di anni di galera.

I reati che i carabinieri del Gruppo Trieste gli attribuiscono vanno dall'incendio doloso, alla detenzione di armi, dagli spari in luogo pubblico, al danneggiamento. Se sarà provato che non ha agito da solo Deganutti corre il rischio di essere incriminato anche per costituzione di banda armata. «Stiamo lavorando su questa ipotesi — hanno detto ieri gli investigatori —. Dovremo esaminare le registrazioni delle rivendicazioni degli attentati giunte ai giornali cittadini. I periti diranno quanti sono i telefonisti dei Pot. A un primo esame sembrano almeno due...». I militari hanno setacciato l'abitazione del pregiudicato. Hanno trovato la bozza di una lettera indirizzata a Stefano Delle Chiaie. «Voglio complimentarmi con te», si legge nella prima riga. In un altro armadietto era custodito un coltellaccio. Più sotto una tanica di benzina. Poi una lista dettagliata con nomi, indirizzi e numeri di telefono di numerosi esponenti politici regionali. Di tutti i partiti. Dai comunisti fino al Movimento sociale, passando per il centro.

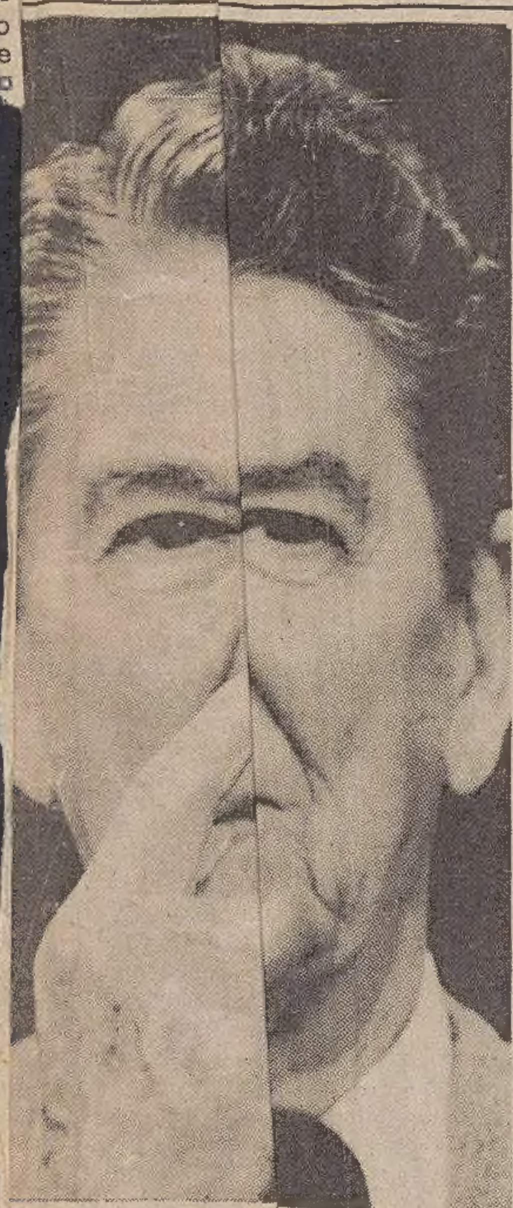
Su di un altro foglio era predisposto il testo per la rivendicazione «standard» di un attentato. «Siamo noi dei Pot, Prima organizzazione triestina. Abbiamo incendiato la sede del...». Sul foglio a questo punto c'è uno spazio bianco. Un altro spazio bianco esiste in corrispondenza della via e del numero civico. In altre parole Gerardo Deganutti si preparava a compiere altri attentati.

PONZIANA

«Giallo»

PAGINA **1**

Non sono state ancora chiarite le circostanze in cui è morta giovedì nella sua abitazione di via Oliva 2 Antonia Pozzecco Stipancich. L'esito dell'autopsia effettuata ieri mattina all'Istituto di medicina legale ha ingarbugliato la matassa.
Secondo la perizia autoptica la donna sarebbe morta per un ematoma epidurale che si sarebbe procurata due-tre giorni prima del decesso. Il marito è stato sentito anche ieri come testimone.



Reagan[illegible]ato

[illegible]anno «grattugiato» [illegible] altro pezzetto [illegible] naso. La punta, qu[illegible] chirurgo [illegible]ll'ospedale di Bethesda [illegible] con uno [illegible]calpello (applicando [illegible]ta «tecnica di [illegible]ohs») la piccola esc[illegible]e era stata [illegible]coperta due giorni fa [illegible]agliato» una [illegible]ttina di tessuto dalla [illegible]argini della [illegible]rita, lo ha congelato [illegible]zettini e [illegible]pedito ai patologi pe[illegible]urgente al [illegible]icroscopio. In meno [illegible], si è potuto [illegible]apere se tutte le cell[illegible]e erano state [illegible]liminate o se qualcu[illegible] dimenticata. [illegible]'applicazione di que[illegible]ssima tecnica [illegible] il motivo per cui il Pr[illegible]tato [illegible]overato questa volt[illegible]e a [illegible]ferenza che nelle al[illegible]sioni in cui è [illegible]ato operato di cancr[illegible] — sempre del [illegible]so — il 30 luglio 198[illegible]re dello [illegible]esso anno.

GOLFO

Usa soli

PAGINA **5**

Gli Stati Uniti sembrano destinati a rimanere soli nell'opera di bonifica delle acque del Golfo Persico. Ieri è giunta la risposta negativa da parte dell'Inghilterra. Londra ha sostenuto che non è nel suo interesse, per ora, un coinvolgimento maggiore nelle faccende riguardanti il Golfo. Comunque restano presenti le Unità della Royal Navy per la protezione delle navi mercantili inglesi. Analogo rifiuto alle richieste Usa è giunto dall'Olanda.

MA E' TUTTO O.K.

Esodo all'apice

PAGINA **4**

Sembra che gli italiani, a furia di sbatterci la testa, l'abbiano capita: scaglionate le partenze dalle grandi città hanno imboccato la strada per le vacanze formando file meno «chilometriche» degli anni scorsi.
E' un esodo «intelligente», come lo definiscono gli esperti e come confermato, almeno sinora, dal numero di incidenti, più numerosi ma meno gravi delle passate stagioni. Alla sicurezza delle autostrade ha contribuito la decisione di vietare la circolazione del traffico pesante in questi giorni cruciali. Le punte sono previste per oggi e domani.

TRIESTE

I militari

PAGINA **3**

«Trieste non perderà la sua presenza militare: ci sarà una razionalizzazione e uno snellimento della linea di comando, ma non riduzione del numero dei soldati, né dell'importanza del comando militare della città». E' quanto ha dichiarato ieri il capo di stato maggiore dell'esercito generale Ciro Di Martino in visita ai reparti impegnati in Valtellina. La difesa dell'area di Trieste verrà affidata alla brigata «Vittorio Veneto».

DC / MALUMORI DIFFUSI

C'è aria di fronda

Nel Veneto addirittura idee scissionistiche

DC / LA PAROLA ALLA DIFESA

Sull'altare delle correnti

Scotti: «La Dc deve misurarsi con una realtà in evoluzione»

Intervista di
Fausto Pezzato

On. Vincenzo Scotti, il governo è fatto, i sottosegretari, una moltitudine, sono stati nominati. Ma sono successe brutte cose. La gente non ha capito perché la Dc, di cui lei è vicesegretario, abbia uccellato il ministro della Protezione civile, Zamberletti, mentre mezza Valtellina sta franando. Vuole spiegarcelo?
«Volentieri. Ma è necessaria una premessa».
Non possiamo farne a meno?
«No, bisogna spiegare che il caso Zamberletti è un dramma tipicamente italiano».
In che senso?
«Vede, il ruolo di Zamberletti era quello di un alto commissario, di una figura più tecnica che politica. Purtroppo, da noi l'amministrazione dello Stato non è nettamente separata dalla gestione politica come avviene, per esempio, in Francia. Ecco perché un normale avvicendamento qui diventa un trauma».
Ma quando avete redatto la lista dei nuovi ministri col manuale Cencelli non lo sapevate che Zamberletti stava scarpinando in Valtellina? Che decapitare la Protezione civile in quel momento era un atto insensato?
«E' una vicenda complessa, sulla quale è bene riflettere: dobbiamo ridurre sempre di più le interferenze della politica sul momento amministrativo. Non è forse questo anche il nodo della questione morale?».
Sì, ma lasciamo perdere la questione morale. Parliamo di Zamberletti.
«Certo, ma il suo caso va visto in un contesto generale. Allora bisogna domandarsi anche perché Rognoni e Scalfaro abbiano subito la stessa sorte: forse non erano bravi come Zamberletti? In politica non può esistere il principio della inamovibilità».
Né Scalfaro, né Rognoni gestivano i rispettivi ministeri in circostanze drammatiche. Allora, è vero o no che Zamberletti è stato sacrificato solo perché la logica delle correnti ha prevalso su tutto il resto?
«Sì, è stata una questione di correnti, mi pare evidente».
Lei è comunque il primo dc, se non sbaglio, che lo dice, chiaro e tondo. Andiamo avanti: è dunque da escludere che il «ministro» della Valtellina» avesse demeritato nel suo incarico?
«Non c'è dubbio, Zamberletti stava bene dov'era da un punto di vista tecnico, diciamo così. Ma ci dobbiamo anche preoccupare di non rendere intoccabile un ruolo politico. E per la Valtellina, ciò che conta è l'apparato della Protezione civile. E l'apparato non è stato certo smantellato».
Pensiamo che nessuno considerasse il ministro della Protezione civile alla stregua di un principe ereditario. Il fatto è che il momento per la sua destituzione è stato scelto malissimo, ne conviene?
«Posso essere d'accordo con lei. Ciò che bisogna chiarire è che non si è trattato di un provvedimento contro la persona...».
Insomma, Zamberletti è caduto perché contava poco o niente nella Democrazia cristiana?
«Mica vero che non contasse, era parte di una corrente dorotea. Nel governo era entrato proprio sostituendo il sottoscritto».
Molto non doveva contare, altrimenti sarebbe ancora al suo posto. Nessuno si premurò di difendere il ministro che era lontano dal Palazzo?
«Credo che la preoccupazione generale fosse indirizzata verso le forme migliori di cambiamento. Voglio dire che ha prevalso la necessità di creare un equilibrio rappresentativo nel governo».
Adesso questo equilibrio vi sta creando qualche problema. Per la prima volta in quarant'anni avete lasciato senza ministri, e la Dc veneta si è ribellata.
«Detto fuori dei denti, può anche darsi che non ci fosse una grande personalità sulla scena...».
Pare che né l'ex sottosegretario Fracanzani, né l'ex ministro Degan si riconoscano in questa carenza».
«Si è imposta la scelta siciliana, e c'era il problema del sovraffollamento della Lombardia, regione fortemente rappresentata. Diciamo che la Sicilia ha avuto la meglio sul Veneto, che Matarella ha superato Fracanzani, ma non per demerito di quest'ultimo. Diciamo che «il caso Zamberletti» si spiega anche con la necessità di riequilibrare la Lombardia».
Se le sembra un particolare da poco. Ora si teme che il successore di Zamberletti, Remo Gaspari, non sia all'altezza di un compito che richiede specifiche competenze.
«Si sbagliano, Gaspari è un grande organizzatore».
Di che cosa?
«Basta pensare allo sviluppo della sua regione, l'Abruzzo. Era senz'altro il più capace tra i possibili candidati. Certo, sostituire Zamberletti adesso non è facile. Però, come dicevo prima, l'apparato della Protezione civile funziona bene».
Intanto l'ing. Pastorelli, il braccio destro del ministro defenestrato, preferisce andarsene.
«Non giudico la sua decisione, osservo soltanto che l'ing. Pastorelli è legato a una funzione, non a un uomo politico».
On. Scotti, nella Democrazia cristiana tira un'aria precongressuale. Pochi giorni fa Martinazzoli ha pronunciato una sorta di orazione funebre sull'era De Mita.
«La Dc deve misurarsi con una realtà in evoluzione, il pericolo che dobbiamo evitare è di andare a uno scontro di potere. Molto prima che Martinazzoli dicesse quelle cose, al congresso del nostro partito a Roma io dissi: attenzione, anche per i partiti italiani si avvicina il momento in cui non saranno più possibili schieramenti politici predeterminati. Quindi finisce l'egemonia della Dc. Quindi dobbiamo guadagnarci un ruolo e una funzione. Questo ruolo e questa funzione io li vedo in un rapporto di collaborazione-contrattazione col Psi».

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — «Volevamo un chiarimento e Palazzo Chigi. Del primo si è persa la traccia. E guardate il recupero del secondo cosa ci ha portato...», lamenta il senatore Sandro Fontana. Eh, sì: questo Goria primo, per molti esponenti democristiani, si è già trasformato in un pericolosissimo boomerang. Il «filo rosso» che per anni aveva legato Piazza del Gesù ai laici minori sembra spezzato.

Craxi ha ingrossato la sua squadra e la sta manovrando con perizia rispetto alle mosse in cui si è impelagata la Dc nella scelta di ministri e sottosegretari. Mugugni e proteste per le esclusioni non mancano tra i peones della capitale. Mentre dalla periferia iniziano addirittura a giungere veti scissionistici.
Se la Toscana infatti non ride, il Veneto ribolle per la mancanza di un ministro dc della regione che, col 43,5% dei suffragi raccolti nelle politiche, si è confermata la «Vandea Bianca». La patria dei Rumor, dei Ferrari-Aggradi, dei Bisaglia si è stavolta dovuta accontentare di 5 sottosegretari e la cosa ha fatto montare il sangue alla testa dei dirigenti locali democristiani.
«Com'è successo? De Mita è un terrone!», ha urlato ieri l'assessore al lavoro regionale Bottin, amico di Fracanzani (leader dell'area Zac in Veneto) e dunque tra coloro che hanno favorito l'ascesa al trono del segretario. «Peggio di una Cenerentola ci han trattati!», è il lamento del presidente del consiglio regionale Guidolin.
Tra tante urla, la discreta minaccia di scissione ipotizzata dal sindaco di Vicenza Corazzin. Il quale ha fatto capire che forse varrebbe la pena di riprendere un'idea di Toni Bisaglia: costituire un altro partito cattolico. Tipo la Csu di Franz Joseph Strauss, che si muove d'amore e d'accordo con la Cdu, ma non è il «reggicoda» bavarese del partito di Kohl e anzi tratta — non senza forza — nelle spartizioni di poltrone e poltroncine.
Solo un «grido di dolore» per manifestare protesta e sdegno — magari anche per convincere i corregionali che il partito non dorme — o davvero l'idea di un altro partito cristiano-democratico potrà prender piede? Si vedrà, anche alla luce di quanto potrà accadere di qui alle amministrative parziali dell'88. Ma un fatto sembra certo: al prossimo congresso nazionale, Ciriaco De Mita non pare destinato a trovar molto favore tra i delegati di Padova, Venezia, Treviso, Belluno e via dicendo. Feriti a morte — a sentir loro — i veneti (complice forse la forte concorrenza della «Liga») si apprestano a dichiarare guerra al «clan di Avellino», fin qui sostenuto.
Non saranno probabilmente i soli a opporsi a una rielezione di De Mita. Già in queste ore è tutto uno squillar di trombe e un rullar di tamburi nelle ufficialmente sciolte correnti dc. Contesta Forze Nuove con Donat Cattin che, ieri, difeso il famoso documento dei 39 sul quale aveva apposto la sua firma per «evitare il rischio di uno schiacciamento a destra della Dc», ha accusato De Mita di aver fatto sparire del tutto «le determinazioni collegiali».
Protestano gli andreottiani che, con parole di Cirino Pomicino, reputano inammissibile una quarta rielezione del segretario.
Protestano i dorotei con Piccoli: «Si ricomincia a far politica. L'unanimismo è finito». Ed è divenuta nel frattempo molto critica la fase di contrapposizione tra la segreteria del partito e gli esponenti di Cl. «O richiamano all'ordine i loro uomini o ne prendono le distanze», ha dichiarato due giorni fa Mastella, braccio destro di De Mita, riferendosi a Formigoni e alla necessità di un suo intervento per bloccare i filo-socialisti che si anniderebbero nel Movimento popolare di Roma.
«Non siamo degli yesmen. Loro sollevano polveroni per evitare ogni serio confronto. L'accusa di filosocialismo dimostra poi una chiara volontà d'epurazione, degna di altri partiti e d'altri tempi...», è la replica, acida, di Formigoni, neoeletto a Montecitorio.
Né mancano polemiche — per ora striscianti — anche a sinistra. «Il graduale chiarimento rischia di divenire un graduale cedimento della Dc...», mette in guardia Guido Bodrato. «Siamo tutti in movimento, ma non si capisce verso dove», confessa Paolo Cabras. De Mita, al centro di attenzioni e contestazioni, per ora mantiene calma e riserbo. «Vi dirò tutto nel consiglio nazionale di metà settembre», ha garantito l'altro giorno.



SONDRIO — Una veduta parziale della città; al centro della foto il torrente Mallero che viene ... osservazione nel timore che possa tracinare, invadendo la zona abitata. Proprio in previsio... eventualità è già stato predisposto un piano di evacuazione del centro che è stato reso noto ... murali. (Ansafoto)

INTERVISTA CON IL NEO MINISTRO

Gaspari: «Bisogna stare attent... che la tragedia non si ripeta»

LA PREVENZIONE

La voce del geologo

Sotto controllo la frana di Val Torreggio

SONDRIO — Alle 10 di ieri mattina, Michele Presbitero, 44 anni, dirigente della Regione Lombardia e coordinatore della ventina di geologi che sorvegliano questa Valtellina ammalata di frane, esce dal suo ufficio in Prefettura, e mi sorride stanco, mentre si toglie gli occhiali per fregarsi gli occhi, rossi di insonnia. «Ieri sera mi ha chiamato mia figlia Orsola, otto anni, per dirmi: Papà, quando ritorni a casa? Sei sempre sulla frana e a me è venuto il magone pensando a quegli otto bambini rimasti sotto il fango, lassù nella frazione Aquilone. Ma come si poteva prevedere che quella massa spaventosa di terra sarebbe arrivata due chilometri più in su, fino a questo paesino? Io non ho gli occhi sotto terra: in piena coscienza non potevo proprio prevederlo. Quando c'è un'epidemia e uno salva mille persone, ma ne muoiono cinquanta, non è colpa sua. D'altronde sono accadute cose che all'università, non ho mai viste».
E' forse per questo che, giovedì sera, è apparso sui muri di tutta Sondrio l'«allarmante» ordinanza di evacuazione, del sindaco, che annunciava le disposizioni in caso di alluvione del torrente Mallero?, domando.
Presbitero si frega di nuovo gli occhi: «Giovedì, con la pioggia che è venuta giù, le misure di prevenzione erano necessarie. Occorreva avvertire la popolazione affinché fosse pronta a ogni evenienza. Anche perché fa parte delle misure di cautela, prepararsi al peggio. Per questo c'era stata una riunione in Prefettura — presente pure il sindaco — per decidere se fare affiggere questo manifesto. E si è deciso per il sì, perché la frana di Val Torreggio è difficile da prevedere: la teniamo sempre sotto controllo, ma è legata a situazioni contingenti, come la pioggia e l'erosione e l'erosione del piede di roccia che la sostiene. Per fortuna che, in serata, la situazione è migliorata. E ieri c'è stato il sole».
Allarga le braccia: «Ma deve capire che, nella situazione in cui ci troviamo, anche venti millimetri di pioggia rappresentano un grosso rischio. E poi non si erano allarmate anche le popolazioni, sull'Appennino tosco-emiliano, quando, due anni fa, ci si aspettava il terremoto?». Presbitero abbassa la voce a: «Forse, il messaggio di quell'ordinanza doveva essere meglio calibrato da un sociologo, uno psicologo. Per evitare di spaventare. Ma, per fortuna, i valtellinesi hanno capito. D'altra parte, è meglio fasciarsi la testa prima, anche se non bisogna fasciarsi gli occhi e la bocca, per poter respirare».
Chi ha fatto le valigie ed è partito da Sondrio, dopo aver letto quell'ordinanza di giovedì sera, ha fatto bene? Presbitero: «Adesso no. Ma, giovedì, c'è stato un momento in cui bisognava essere pronti al peggio».
E oggi? «Va meglio... se continua a non piovere. Almeno per tre giorni. Per ora lo sperone della Val Pola, sopra il lago artificiale (sono andato a vederlo ieri con due geologi e così pure la frana di Val Torreggio), non è instabile: lo controlliamo continuamente. Comunque, abbiamo fatto sgomberare anche la frazione di Tola, perché il lago, che giovedì con la pioggia è aumentato di un metro e diciotto centimetri può andarla a lambire».

[u. m.]

Servizio di
Umberto Marchesini

SONDRIO — Signor ministro com'è la situazione oggi in Valtellina?
L'esordiente ministro dc della protezione civile, Remo Gaspari, nel suo completo blu, occhiali e Rolex d'oro, suda sotto i riflettori delle tivù: «Certamente ci si deve preoccupare. Dobbiamo stare attenti che la tragedia, che si è verificata a monte di Sondalo, in Val Pola, non si ripeta. Insomma, c'è ancora pericolo, anche se non in tutta la zona. E il problema più grosso è questa frana che incombe sul lago artificiale, a Sant'Antonio Morignone (che da oggi è stato battezzato Lago Pola, ndr). Poi c'è quello del torrente Mallero che minaccia Sondrio per via della frana della Val Torreggio, in Val Malenco».
Gaspari si gira verso Emilio De Rose, nuovo ministro Psdi dei lavori pubblici, con il quale è arrivato da Roma ieri mattina alle dieci (c'era anche il ministro socialista al turismo, Franco Carraro, ma si è fermato a Bormio) all'aeroporto di Orio al Serio.
Da qui è volato in elicottero a Bormio per una riunione con gli amministratori locali, nello stabilimento della Levissima Acepina. Dove, al presidente della Comunità montana, Renato Pedrini, che gli parlava delle preoccupazioni della gente valtellinese, annunciava trionfante: «Si ricordi che, quando passo da un posto, non lascio mai disoccupati».
Ma torniamo al ministro De Rose, con sgargiante cravat... ta rossa. Che, all'occhiata di Gaspari, interviene per dir... la sua: «La prima cosa da fa... re è disinnescare quella mi... na ad alto potenziale dell... frana di Val Pola. Potrebb... scoppiare da un momento a... l'altro e provocare, pio... bando nel lago artificiale, ... effetto Vajont.
Poi ci dovremo occupar... della viabilità straordinar... cosa che mi ha chiesto ... che il mondo produttivo loc... le, e si deve fare lo stud... idrogeologico (ora la situ... zione è molto confusa) de... zona».
Ministro Gaspari, lei è fa... revole, come lo era il s... predecessore Zamberlett... una legge speciale per...

Va... he e ... na tutte ... se ... «N... mia ... Sc... emi ... no ... fr... a co... tà d... m... hon v... sse... il buo... pett... m... uello buo... n... ro e a... catt... vanze» ... Le pop... al del... ja si so... enta... ancata ... conf... etti a ministro ... ne civile ... preferi... p. Probl... chiama... perch... esperienz... rec... renze, ne... elic... anche in ... Uli». ... ensa dell... imis... refetto Elio Pa... po di gabbto ... ti? ... i mattina ... dec... dr) Pastor... che ... uon amico ... ave... icato che ... tava ... ico di gra... valo... vedrei con ... iret... nsabile d... pro... vile. Ne h... rlato ... anche co... thille ... che era ... do ... Mi aug... relli ci ... lo con G... a ... Pastore... ce, il vic... e del P... . «Va d... Valtelli... amento... stituzion... comunq... a un fatto ... mberletti... amichev... mo subito... indaco d... lberto Pier... aspari mi ... mito: non ha ... su noi, ge... a. Ma non ... preclusion... rché sappia ... a: «Ora do... i, al massim... nie e delle a... locali. E, pe... devono fare ... immediata u... li bisogna a... lto chiare. Si ... i corsi d'acqu... gli alvei e ris... ema della fra... rotto la valle, f... ndalo.

DC / PARLANO ZAMBERLETTI E GASPARI

Il nuovo ministro: «La Protezione civile? Veramente penso di averla inventata io»

ROMA — «Ho l'impressione che la lista dei ministri la faccia lo Spirito Santo». Così Zamberletti, dopo le prime prudentissime dichiarazioni del giorno dopo, si sfoga. Più amareggiato che ironico commenta la contradditoria situazione che ha vissuto negli ultimi due giorni: da una parte «la solidarietà che tutto il vertice del partito mi ha espresso», dall'altra la sostituzione da ministro, decisa a Roma, mentre lui era in Valtellina alle prese con i problemi di un'emergenza che sembra non finire mai.
E mentre l'ex ministro si sfogava con un settimanale, il suo successore, Remo Gaspari, spiegava ad un periodico concorrente il perché dell'avvicendamento. Una faccia a faccia che non c'è stato, ma che si può ugualmente scrivere.
Sostiene Zamberletti che «attualmente nella Dc c'è un'improvvisa e violenta ripresa di vigore della vecchia logica della lottizzazione interna». «Tu puoi anche distruggere un'amministrazione — aggiunge l'ex ministro —, essere un pessimo tecnico, ma essere promosso lo stesso perché la logica delle correnti lo vuole. E' assurdo, è come se in un'azienda si scegliesse per un posto delicato il nipote minchione perché bisogna sistemare un membro della famiglia. Se Agnelli si comportasse col metodo della lottizzazione, arrivederci Fiat».
Secondo Zamberletti comunque la responsabilità non è tutta del segretario della Dc, perché «ho l'impressione che anche Ciriaco sia una vittima; si trova nella stessa posizione di un comandante in battaglia: se vince, tutti gli vanno dietro, se perde anche un furiere può dirgli come devono essere le bistecche».
Su altre colonne di giornale, Gaspari, che non sa ancora di essere «il nipote» minchione» risponde. Intanto spiega come funzionano le nomine dei ministri. «Ogni partito — chiarisce — distribuisce ministri e sottosegretari su tutto il territorio nazionale. La Lombardia aveva tre ministri, con Zamberletti quattro: probabilmente erano troppi».
Ma non è tutto. Secondo Gaspari la gestione della Protezione civile da parte del suo predecessore «pur avendo funzionato bene, è stata più affidata all'iniziativa personale, al ministro che si muove, va sul posto».
Ma come deve funzionare allora il ministero? «Deve funzionare anche se il ministro non c'è». Gaspari continua con la sua dichiarazione di intenti: «Il ministro non deve essere una figura che gestisce opere e interventi personalmente, magari sottobanco: questa è una figura deteriore del clientelismo».
L'intervista si chiude con un sussulto d'orgoglio. Gaspari ricorda a chi lo associa solo alle maxi assunzioni alle Poste o ad alcune faraoniche opere pubbliche in Abruzzo, che è lui il vero padre della protezione civile. «Non dimenticate che sono stato commissario del governo per il terremoto del Belice e per l'alluvione di Firenze. Direi che la Protezione civile l'abbiamo inventata noi in quegli anni: Zamberletti ha tratto esperienza e merito dai nostri insegnamenti».
Con queste dichiarazioni la polemica, per ora solo a distanza, promette di essere solo agli inizi. A rinfocolarla arrivano altre dichiarazioni di uomini politici. Quella disincantata di Giacomo Mancini, deputato del Psi: «Meravigliarsi? In politica non ci sono più né regole, né correttezze». Quelle indignate di Chicco Testa, neo deputato del Pci, e di Francesco De Lorenzo, ex ministro liberale dell'ambiente. «Una cosa gravissima», dice il primo. «Far fuori Zamberletti è stato un atto irresponsabile» commenta il secondo.
Quella di solidarietà inattesa da parte dei Verdi: da Marco Boato, neo senatore, a Ermete Realacci, presidente della Lega Ambiente. E naturalmente quelle «pragmatiche» dei democristiani; spiega Giuseppe Gargani: «Zamberletti era al governo da una vita, era ora di cambiarlo. Cosa dovrei dire io che sono stato escluso un altra vota?».
Allo stesso modo la pensa anche il senatore Cuminetti, simpatizzante della «corrente del golfo» (il vento democristiano che spira da Napoli). «E' giusto che chi detiene tanto potere per tanto tempo lo lasci ad altri».
Ma dall'Irpinia a Zamberletti non sono arrivati solo siluri. Il segretario della Cisl di quella zona ha mandato una lettera all'ex ministro per esprimergli «la gratitudine delle genti irpine».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

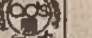
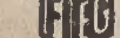
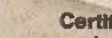
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 31 luglio 1987 è stata di 73.050 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

T.E. S.p.A.

IL BILANCIO CONSUNTIVO 1986

Inps, disavanzo ridotto di 4.000 miliardi

ROMA — L'Inps tira un sospiro di sollievo: il bilancio consuntivo dell'86 ha registrato una riduzione del disavanzo di circa 4.100 miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione dell'ente previdenziale nella seduta di ieri ha infatti approvato all'unanimità i rendiconti dell'esercizio dell'anno trascorso, da cui emerge che il disavanzo di esercizio da 15.280 miliardi nell'85 è passato a 11.169 miliardi.
Complessivamente le entrate dell'Inps sono state pari a 151.064 miliardi, mentre le uscite ... ammontano a 162.233 miliardi. In diminuzione anche il disavanzo patrimoniale, che da 60.972 miliardi relativi all'esercizio '85 è sceso a fine '86 a 54.491.
Secondo l'Inps, il contenimento del deficit è da attribuire allo stanziamento di 3500 miliardi previsto dalla Finanziaria '86, allo scopo di sgravare l'istituto di previdenza degli oneri non previdenziali; l'aumento di un punto dell'aliquota contributiva del regime generale dei lavoratori dipendenti; l'istituzione di un contributo di solidarietà a carico dei fondi extra Inps.
Nel 1986, inoltre, si è avuto un contenimento della dinamica del volume complessivo delle prestazioni, conseguente al collegamento fra trattamenti minimi e redditi individuali, e alla revisione della scala mobile per le pensioni.
Il presidente dell'Inps, Giacinto Militello, ha sottolineato che i contributi a carico degli iscritti sono stati pari a 95.481 miliardi, al lordo della fiscalizzazione, di cui 69.977 miliardi relativi alle gestioni Inps, 23.508 miliardi riferiti a importi riscossi per contributi di malattia, e 1.996 miliardi per contributi diversi trasferiti allo Stato.
Per quanto riguarda i contributi, nel 1986 gli sgravi degli oneri sociali nel Mezzogiorno sono stati pari a 4.426 miliardi, mentre la fiscalizzazione dei contributi malattia è risultata pari a 8.159,9 miliardi di lire.
Negativa, invece, la gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, che nell'86 ha registrato un disavanzo di esercizio di 5.917,7 miliardi, più del 50 per cento dell'ammontare del disavanzo globale. In questo caso il gettito contributivo degli iscritti copre appena il 5,95 per cento delle prestazioni. Il disavanzo patrimoniale, invece, è stato pari a 39.203,6 miliardi.
Sul fronte delle prestazioni, nell'86 l'Inps ne ha erogate per un importo pari a 94.091 miliardi, di cui 80.759 miliardi sono stati costituiti dalle sole prestazioni pensionistiche. L'incremento della spesa per questa voce è da attribuirsi all'aumentato numero delle pensioni (+175.711), che a fine '86 sono state in totale 13.374.211. Le prestazioni sociali dell'Inps hanno avuto un'incidenza sul prodotto interno lordo pari al 10,2 per cento, mentre le pensioni rappresen... l'8,5 per cento del prod... interno lordo.
Per quanto riguarda le ... gole gestioni, il Fondo de... voratori dipendenti ha ... so l'esercizio '86 con ... savanzo di 12.071,1 mil... con un incremen... +1.047,5 miliardi di lir... ha tuttavia segnato u... freddamento del trend ... tivo, rispetto agli incre... di disavanzo registrati ... ultimi anni. Positivo il ... cio delle gestioni spec... artigiani e commerc...

...CORD

...sidui ...ssivi

...A — Nel 1986, ...ima volta, l'or... ...tante dei resi... ...vi, cioè delle sc... ...ià stanziate con ... provvedimenti ... e non ancora s... ...alle amministraz... ...ubbliche, ha supe... ...muro dei 100 mi... ...rdi di lire, una cif... ...me superiore d... per cento a quel... anno precedente. ...uanto emerge dall... ...zione della Corte de... sul rendiconto ge... ...ale dello Stato.

IL GENERALE CIRO DI MARTINO

«L'esercito non lascia Trieste»

Smentite le voci di riduzioni del numero di soldati e di importanza del comando


Il capoluogo giuliano è stato oggetto di un'attenzione particolare», sostiene il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Ciro Di Martino.

Riconfermate possibilità e convenienza di affidare la difesa della città e della sua zona alla Brigata «Vittorio Veneto» esistente sul posto

TRIESTE — «Trieste non perderà la sua presenza militare. Anzi, il capoluogo giuliano è stato oggetto di un'attenzione particolare nella fase di studio del riordinamento delle forze operative. Ci sarà una razionalizzazione e uno snellimento della linea di comando, ma non riduzioni nel numero dei soldati, né dell'importanza del comando militare della citta»: lo ha dichiarato all'Agi il capo di stato maggiore dell'esercito generale Ciro Di Martino, che ieri ha visitato i reparti impegnati nei soccorsi in Valtellina, intervenendo per precisare con autorevolezza e chiarezza la situazione della presenza militare a Trieste.

Una presenza che, stando a talune voci, sembrava gradualmente ridursi fino all'arretramento delle forze finora dislocate nel capoluogo giuliano. E invece nel riordino «avvenuto in aderenza alle direttive impartite dal ministro della difesa — ha precisato il generale Di Martino — sono state riconfermate la possibilità e la convenienza di devolvere la responsabilità della difesa dell'area di Trieste alla brigata «Vittorio Veneto» esistente in posto».

Questa prestigiosa unità di cavalleria, attualmente al comando del generale Enrico Battaglia cui subentrerà Bruno Zoldan (58' comandante dei «Lanceri di Novara»), è stata costituita nel 1975 per trasformazione del preesistente reggimento «Piemonte Cavalleria», ed è stata recentemente potenziata e meccanizzata con l'assegnazione del 1.o battaglione motorizzato «San Giusto» che ha sede proprio a Trieste e del 12.o gruppo squadroni «Cavalleggeri di Saluzzo» (meccanizzato), dislocato a Gorizia.

Inoltre la Brigata ha incrementato la capacità operativa, specie contraerea, grazie a nuovi sistemi d'arma di cui è stata dotata. Sempre nel quadro del riordino, i contatti con le organizzazioni civili dello Stato saranno tenuti dal «comando militare di Trieste», nuova denominazione del «Comando Truppe Trieste», (affidato al generale di divisione Gianfranco Lalli, goriziano di nascita e triestino d'adozione, che ha avuto alle sue dipendenze dal luglio 1984 le unità del disciolto «Comando Truppe Trieste») sotto la diretta supervisione del comandante della regione militare Nord-Est di Padova generale di corpo d'armata Remo Peracchio.

Per quanto concerne gli organi logistico-amministrativi, il generale Di Martino ha ribadito «l'infondatezza di alcune voci secondo le quali verrebbe soppresso il distretto militare di Trieste. Sono in atto studi e iniziative — ha aggiunto il capo di stato maggiore — per razionalizzare le procedure tecniche, salvaguardando in pieno l'attuale distribuzione territoriale dei distretti nel territorio, nessuno dei quali sarà soppresso né a Trieste né altrove».

Ci saranno comunque dei cambiamenti ma facendo «ampio ricorso all'automazione a tutti i livelli e ad adattamenti interni di nessuna rilevanza nei confronti degli utenti». Il generale Di Martino ha assicurato che «il rango dell'autorità militare più elevata in grado non cambia a Trieste (il responsabile del comando militare rimane un generale di divisione) e sulle uniformi del personale del comando triestino viene conservato lo scudetto con l'alabarda in campo tricolore.

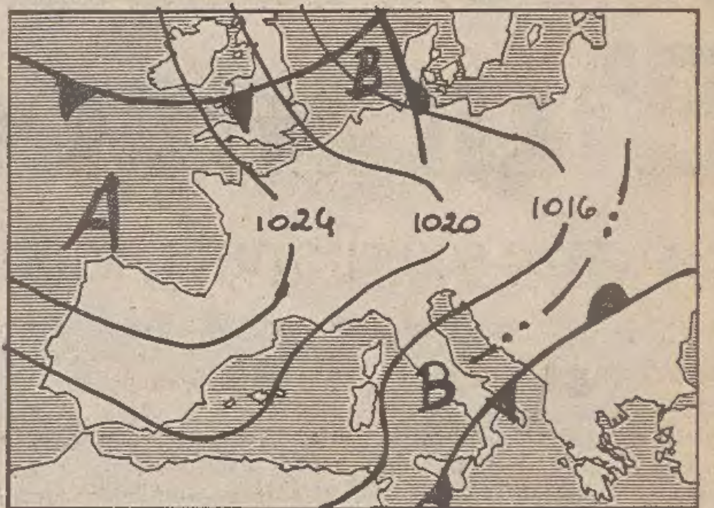
Il reclutamento del 1.0 battaglione San Giusto, inoltre, rimane triestino com'è ora. I reparti operativi e i supporti logistico-amministrativi ivi stanziati — ha proseguito il generale Di Martino — rimarranno in città, in pratica, nell'attuale configurazione. Il personale militare e civile della difesa continuerà a prestare servizio nella zona».

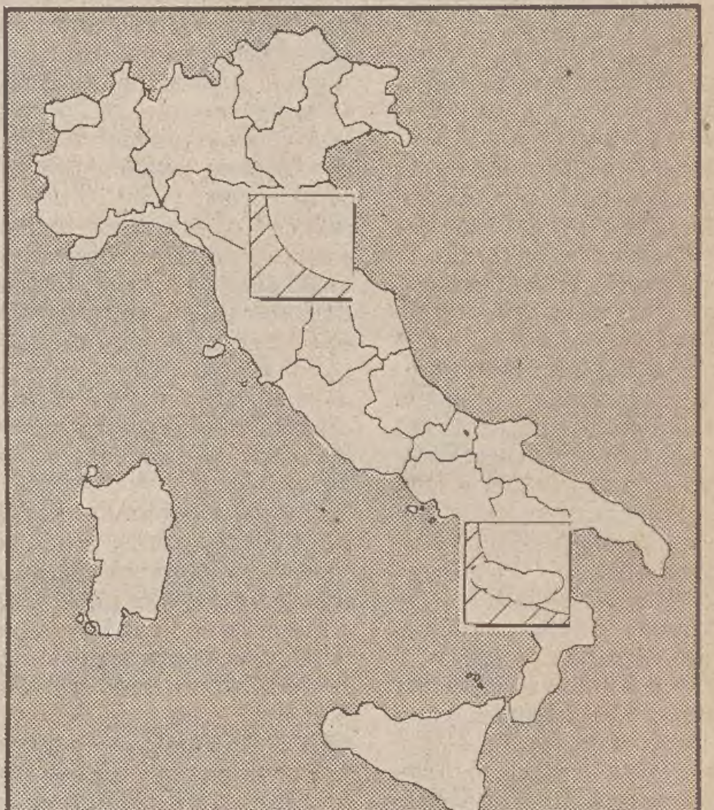
Per quanto attiene alla sanità, invece, è stato scelto l'ospedale militare di Udine per stabilirvi il centro medico-legale. «La sede di Trieste — ha spiegato il generale Di Martino — è risultata infatti troppo eccentrica nei riguardi del bacino d'utenza, e troppo elevati sono gli oneri di spesa per i lavori che sarebbero necessari per ammodernare e potenziare l'immobile.

Tuttavia «in attesa del potenziamento di Udine, il nosocomio triestino continuerà comunque a svolgere per qualche tempo funzioni medico-legali a favore del solo personale in servizio nell'area cittadina».

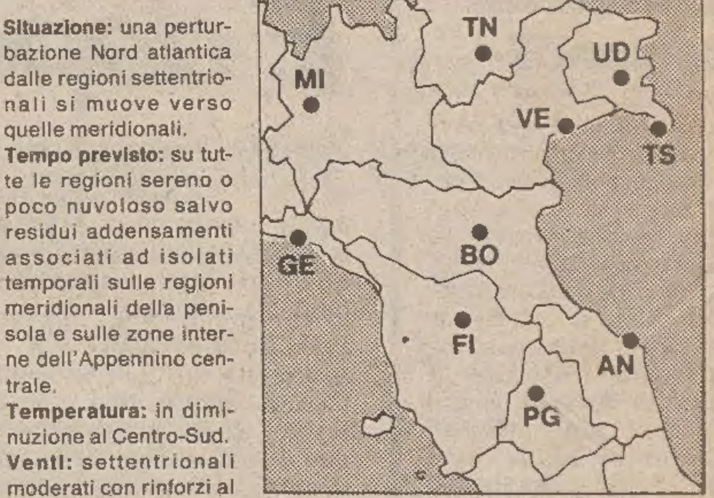
In conclusione il capo di stato maggiore dell'esercito ha dichiarato: «Sono adeguamenti dovuti al continuo evolversi dell'istituzione militare che, per ammodernarsi, deve talora cambiare alcune delle sue strutture, senza però, in questo caso, nulla togliere a Trieste, sotto l'aspetto morale, e nemmeno all'atto pratico.

IL TEMPO









Situazione: una perturbazione Nord atlantica dalle regioni settentrionali si muove verso quelle meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti associati ad isolati temporali sulle regioni meridionali della penisola e sulle zone interne dell'Appennino centrale.

Temperatura: in diminuzione al Centro-Sud.

Venti: settentrionali moderati con rinforzi al Nord.

Mari: mossi o localmente mossi i bacini settentrionali. Poco mossi o localmente mossi i restanti.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 12, 29; Verona 16, 26; Venezia 16, 27; Milano 16, 27; Torino 16, 28; Mondovì 15, 25; Cuneo 15, 24; Genova 19, 28; Imperia 21, 27; Bologna 19, 27; Firenze 19, 27; Pisa 17, 26; Falconara 19, 24; Perugia 16, 24; Pescara 21, 29; L'Aquila 16, 25; Roma Urbe 21, 29; Roma Fiumicino 22, 27; Campobasso 17, 25; Bari 19, 30; Napoli 16, 28; Potenza 15, 24; S.M. di Leuca 25, 27; Reggio Calabria 24, 34; Messina 25, 32; Palermo 25, 29; Catania 25, 36; Alghero 19, 25; Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 19; Beirut 26, 30; Belgrado 15, 28; Berlino 12, 21; Bruxelles 9, 18; Budapest 16, 22; Copenaghen 11, 15; Dublino 11, 18; Francoforte 13, 22; Ginevra 16, 20; Helsinki 14, 18; Lisbona 17, 27; Londra 15, 24; Los Angeles 17, 26; Madrid 17, 30; Mosca 11, 16; New York 19, 30; Oslo 11, 16; Parigi 15, 20; Pechino 26, 34; San Francisco 12, 22; Stoccolma 11, 19; Tokyo 26, 34; Vienna 16, 20; Varsavia 11, 23.

«BOMBA»

Cicciolina alla Difesa

ROMA — Ci speravano neppure ne erano «spaventati» molti deputati e anche ministri e sottosegretari: la scelta di Ilona Staller, la «Cicciolina» dei pornoshow, come incarico di lavoro nelle commissioni della Camera, è caduta sulla difesa.

Suoi principali colleghi saranno dunque i deputati della commissione difesa, che si misureranno con il ministro Zanone e i suoi cinque sottosegretari.

Naturalmente, facendo parte di un gruppo con limitato organico, la deputata radicale Staller potrà partecipare pure al lavoro di altre commissioni, ma senza poter votare (se non in quelle dove sostituisce un collega di gruppo). La notizia non deve stupire: forse all'Onu, alla commissione antiterrorismo, presiederà un libico.

INTERVISTA CON MARIO COLOMBO NUMERO DUE DELLA CISL

Trasporti e scioperi. Che fare?

Denunciata una mancata adeguazione ai livelli europei del comparto pubblico

Servizio di
Marino Marin

ROMA — «L'idea che la regolamentazione del diritto di sciopero per legge risolva i problemi nei servizi pubblici essenziali è soltanto un'illusione», dice Mario Colombo, numero due della Cisl, battagliero e polemico come sempre. «La Francia questa legge ce l'ha. Eppure — continua — l'anno scorso restò 35 giorni senza treni. In realtà chi propone una disciplina legislativa del diritto di sciopero pensa all'abolizione del diritto di sciopero. Ma anche questo non risolverebbe nulla. Si continuerebbe a impiegare otto ore per andare in treno da Roma a Milano e le lettere impiegherebbero sempre tre mesi per arrivare a destinazione».

Ma allora secondo lei non c'è nulla da fare? Bisogna sopportare il caos ferroviario di domenica e lunedì scorsi senza neppure protestare?

«Non dico affatto questo. Si commetterebbe un errore grave; e il sindacato non intende commetterlo, se i casi dei Cobas della scuola in primavera e dei Cobas delle ferrovie nelle scorse settimane fossero in qualche modo archiviati e considerati "fisiologici".

«Si tratta di fatti patologici, che giustamente un rapporto del ministero del Tesoro (che faceva riferimento al disservizio postale) definisce intollerabili. Tutto l'apparato produttivo privato e delle imprese a partecipazione statale ha raggiunto un livello di competitività europeo attraverso penose ristrutturazioni; il comparto pubblico invece non si è adeguato».

Di chi la colpa? Non mi dirà che il sindacato non ha le sue responsabilità.

«Mi lasci andare per ordine. I risultati positivi conseguiti dalle aziende pubbliche e private saranno irrimediabilmente compromessi se il comparto dei servizi pubblici non raggiungerà in tempi relativamente brevi un grado di efficienza accettabile. Non intendo assolvere il sindacato, ma si prenderebbe un abbaglio se si ritenesse che i ritardi delle ferrovie e lo sfascio delle poste sono colpa dei lavoratori e di chi li rappresenta.

«Sarebbe un modo strabico di valutare una situazione che invece è da addebitare a chi ne ha realmente la responsabilità. Se la Fiat va in malora nessuno si sognerebbe di dire che la colpa è dei lavoratori. Bene, se il servizio postale è in crisi è perché così ha voluto il ministro delle Poste; se le ferrovie non funzionano è perché il ministro dei Trasporti non ha fatto quello che doveva

Ma questo è un discorso di ampio respiro. Nell'immediato non sarebbe meglio disciplinare in maniera più stringente il diritto di sciopero nei pubblici servizi?

«No. La sua domanda dà per scontato che i codici di autoregolamentazione non hanno funzionato. Ma questo non è vero. Negli ultimi anni scioperi dei servizi pubblici nei periodi festivi non ce ne sono stati. D'altra parte non si può limitare il diritto di sciopero solo nei pubblici servizi. Negli ultimi anni le giornate di sciopero dei giornalisti sono state tre volte di più di quelle proclamate dai tipografi e le astensioni dal lavoro dei medici sette volte superiori a quelle indette dal personale sanitario.

«Io dico che la responsabilità è anche dei mass media, dei giornali che forniscono notizie incomplete, che amplificano le vicende dei Cobas, che parlano delle 60 mila persone mobilitate dai Cobas della scuola (erano in realtà 30 mila) e non parlano delle 800 mila persone che continuavano serenamente a lavorare».

Ma i Cobas della scuola avevano bloccato gli scrutini e quelli delle ferrovie hanno bloccato i treni.

«Sì, ma non bisogna confondere gli effetti con le cause. Il sindacalismo autonomo e quello selvaggio non nascono a caso. Nel settore industriale non esistono perché il c'è un imprenditore — privato o pubblico — che affronta i problemi e trova le soluzioni col sindacato. Invece nei servizi pubblici ministri e sottosegretari, perfino i direttori generali dei ministeri, incoraggiano gli autonomi per ragioni di clientela politica. Questo atteggiamento demagogico non è più possibile ora che l'espansione economica, se c'è, è più contenuta; e gli sprechi devono essere evitati. Non è più ammissibile assegnare 4000 miliardi di lire all'anno alle poste italiane quando le poste tedesche sono in utile, funzionando molto meglio. Bisogna porre un freno all'imbecillità di chi ha amministrato così. Chi dirige deve assumersi la sua parte di responsabilità».

I GESUITI

Vocazioni in aumento

ROMA — Sono in aumento, dopo la crisi degli anni scorsi, le vocazioni tra i gesuiti, un po' in tutto il mondo, Italia compresa. Lo ha rivelato, nel corso di una intervista alla Radio vaticana, padre Giuseppe Pittau, consigliere generale e assistente per l'Italia e l'Asia orientale della Compagnia di Gesù.

Nel corso del colloquio fatto nel giorno in cui si celebra Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della compagnia, il religioso ha anche ricordato che Paolo VI e l'attuale Papa hanno affidato in particolare ai gesuiti la missione di rispondere alla «sfida che oggi viene dall'ateismo teorico e pratico».

La ricorrenza di Sant'Ignazio è stata ricordata, ieri mattina, anche dal Papa nel corso della messa che celebra ogni mattina nella residenza di Castel Gandolfo.

POLIZIOTTI ALLA SBARRA

«Siamo uomini come gli altri»

«Se ci sono panni sporchi - dice il segretario del Siulp - non si lavino in famiglia»

Intervista di
Giuseppe Sanzotta

C'è del marcio anche tra le forze di polizia?

Nessuna pietà per i pochi che saltano il fosso

ROMA — Esiste una questione morale anche per le forze di polizia? Abbiamo girato la domanda ad Antonino Lo Sciuto, 42 anni, vicequestore e segretario generale del Siulp, il sindacato dei poliziotti. Ultimi fatti di cronaca, che hanno visto il coinvolgimento di appartenenti alle forze dell'ordine, hanno fatto sorgere il sospetto che anche lì si annidi del marcio.

«Non credo che sia il caso di drammatizzare — afferma Lo Sciuto — i corpi di polizia nel loro complesso sono sani. Sì, è vero, ci sono stati episodi che hanno visto qualcuno fare il salto del fosso, è anche grave che avvenga e fermo un solo caso desta allarme, ma non ci si deve dimenticare di tutti gli altri che compiono il proprio dovere. Comunque è necessario non usare nessuna clemenza. In questi casi i panni sporchi non si lavano in famiglia, ci vuole un pugno di ferro senza nessuna titubanza».

Ma forse non è da rivedere il modo con cui avviene il reclutamento? La selezione non è abbastanza severa?

«No, la selezione è severa. Da quando è entrata in vigore la riforma ci sono migliaia di giovani che chiedono di entrare in polizia.

Recentemente ci sono state 100 mila domande per 3 mila posti e, specialmente la prima selezione che riguarda l'attitudine psicofisica a svolgere questo delicato lavoro, è stata severissima. Poi più giovani chiedono di entrare e più severa è la cernita».

Ma questo numero elevato di domande non è da mettere in relazione all'alto numero di giovani disoccupati?

«Non credo, anche in passato ci sono stati momenti di grande disoccupazione eppure non c'era questo interesse. Con la riforma, e grazie anche al lavoro del sindacato, si è modificata l'immagine del poliziotto. Non è più una scelta obbligata per sfuggire alla disoccupazione, ma una scelta professionale. Ora le nuove reclute non vengono più solo dal Sud ma in parti uguali da tutte le regioni italiane.

Sono pochissimi quelli che hanno frequentato soltanto la scuola media, la grandissima maggioranza ha un diploma e molti frequentano l'università».

E le scuole di polizia sono adeguate?

«Molto è stato fatto. Intanto gli allievi non vengono più distolti per servizi di ordine pubblico, è stato fatto uno sforzo di adeguamento delle strutture anche se talvolta, si preferisce puntare ancora più sull'addestramento di tipo militare che sulla formazione professionale».

La retribuzione è adeguata?

«Un giovane agente guadagna mensilmente circa un milione e 200 mila lire: sono poche per rischiare la vita su una volante, non sono poi così poche se ci si guarda intorno e si scopre quanto offre il mercato».

Perché come sindacato contestate il divieto per l'iscrizione a partiti politici?

«Noi non moriamo dalla voglia di prendere tessere di partito, ma abbiamo una testa, e un divieto stabilito solo per noi è ingiusto. Abbiamo chiesto di uniformare le normative: perché i magistrati si e noi no? Da 6 anni si rinvia il problema e noi chiediamo che sia fatta chiarezza. L'imparzialità comunque non viene meno perché uno ha una tessera in tasca.

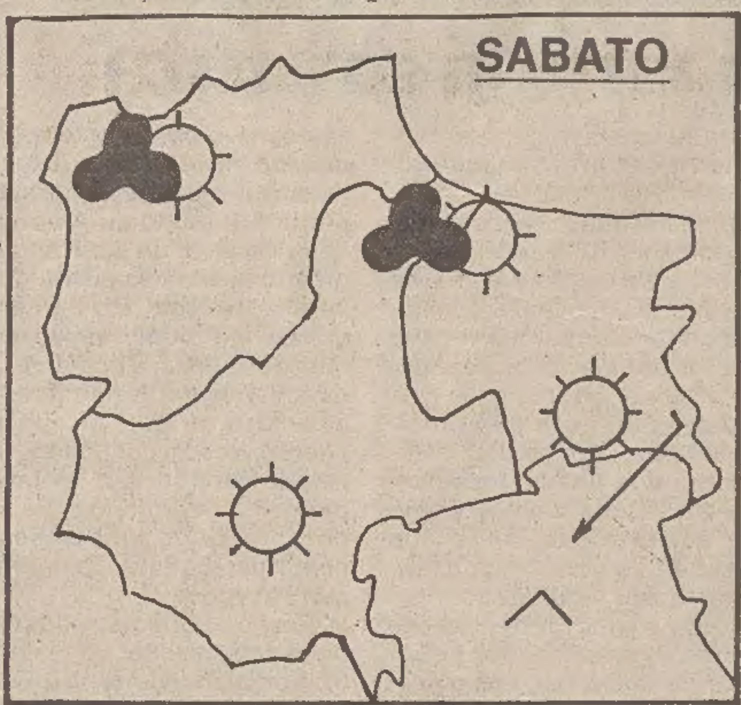
Allora non è più delicata la funzione dell'insegnante che deve formare i giovani e che ha tutto il diritto di iscriversi a un partito?

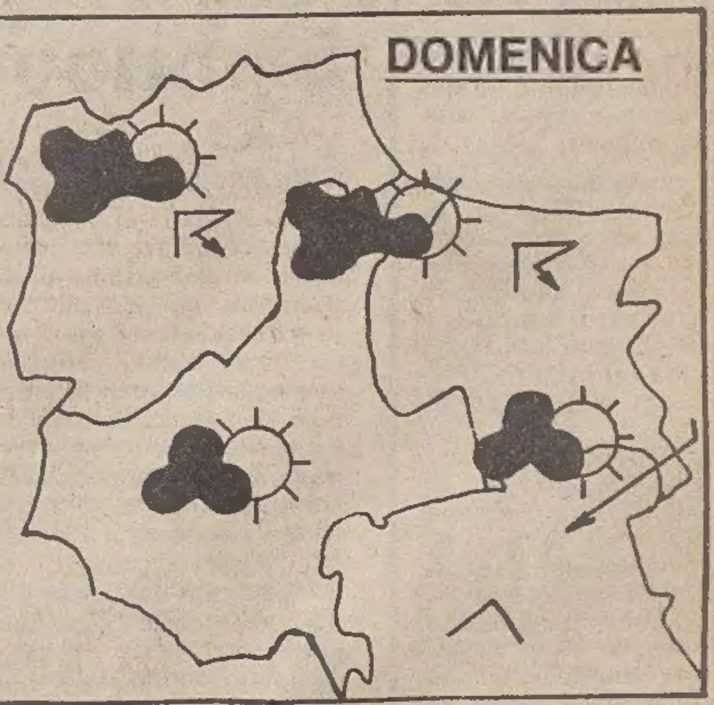
Poi riteniamo ancora più ingiusto il divieto di avere rapporti organizzativi con gli altri sindacati. Non c'è ora nessuna ragione per mantenere questa norma che, dunque, deve essere rivista».

IL TEMPO IN REGIONE

Annuvolamenti più probabili sulle zone alpine

In arrivo una nuova perturbazione - Temperatura senza notevoli variazioni





Al seguito della perturbazione transitata nelle prime ore di ieri, sulla nostra regione affluisce aria più fredda settentrionale. Una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest dovrebbe influenzare solo marginalmente le nostre regioni alpine nella giornata di domani.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con qualche possibile addensamento in prossimità dei rilievi ma con tendenza a un aumento della nuvolosità alta-stratificata a partire dalla serata. I venti sono previsti intorno a Nord-Est con qualche residuo rinforzo sul golfo di Trieste e la temperatura in leggero aumento.

Nella giornata di domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con annuvolamenti più probabili sulle zone alpine dove non è da escludere qualche locale temporale. I venti continueranno a provenire da Nord-Est.

NUOVE TEORIE URSS

Petrolio dai terremoti?

ROMA — L'attività tettonica e sismica costituisce il catalizzatore principale delle reazioni che avvengono nel reattore chimico sotterraneo del nostro pianeta. Ciò — secondo quanto scrive l'agenzia Novosti — è stato dimostrato dagli scienziati sovietici, la cui scoperta cambia radicalmente le concezioni che si hanno sulle sostanze primitive.

Nell'istituto per i problemi fisico-tecnici della sezione nordsiberiana dell'accademia delle scienze dell'Urss, gli scienziati hanno preparato una miscela di sabbia, argilla e frammenti di carbone. Posta in una camera speciale ad alta pressione e a una temperatura di 20 gradi centigradi, la miscela è stata sottoposta a forti scosse con uno speciale dispositivo inteso a imitare l'attività tettonica e sismica naturale. Dopo alcuni mesi gli spettrometri hanno segnalato che all'interno della camera era comparso il petrolio.

Dopo un altro po' di tempo, gli scienziati hanno ottenuto petrolio e gas naturale da una miscela di acqua, sabbia comune, spato, siderite, magnesite e pirite, minerali largamente diffusi. Partendo da un chilogrammo di miscela iniziale sono stati ottenuti, in dieci giorni, circa 200 cm cubici di gas e 20 grammi di petrolio.

Parallelamente è stato condotto un altro esperimento: attraverso della sabbia comune, sottoposta preventivamente a una forte agitazione meccanica che imitava l'attività sismotettonica, è stata fatta circolare acqua marina. Anche in questo originale modello di risacca si è formato il petrolio.

Naturalmente è assurdo cercarne delle gocce nella schiuma che si forma sulla riva del mare. Tuttavia, il fatto che nelle zone costiere, scosse da onde potenti, è possibile la sintesi degli idrocarburi è ormai provato.

L'IDEA DI UNA PICCOLA AZIENDA DELL'ARIZONA

Usa, guerra per i duplicatori di film su cassetta

BOSTON — L'idea di una piccola azienda televisiva dell'Arizona di far produrre un video registratore che può copiare le cassette e quindi duplicare i film ha coinvolto in questi giorni le grandi «Major's» di Hollywood e 11 industrie elettroniche.

La «Go-video inc.» ha infatti citato per 250 milioni di dollari di danni la «Motion picture association of America» (Mpaa), l'associazione delle case cinematografiche statunitensi, e 11 industrie giapponesi e Sud coreane che producono videoregistratori con l'accusa di aver praticamente bloccato la produzione dei video copiatori.

Attualmente, negli Stati Uniti almeno metà delle famiglie possiede un apparecchio per riprodurre o registrare dalla televisione e la nascita negli ultimi anni di centinaia di migliaia di «video-club» ha permesso alle case cinematografiche di incrementare i propri introiti attraverso il noleggio delle videocassette dei loro film, tanto che questo mercato ha raggiunto lo scorso anno la cifra fantastica di cinque miliardi di dollari.

L'idea della piccola azienda dell'Arizona potrebbe mettere in pericolo questo immenso mercato di video-film, infatti l'apparecchio progettato dalla «Go-video inc.» E' un duplicatore di cassette e ciò permetterebbe a chiunque di realizzare una copia perfetta del film noleggiato, ma ciò è vietato espressamente da una legge federale, cioè una legge valida in tutti gli Stati Uniti.

Charlene Soltz portavoce della Mpaa ha detto che l'associazione delle case cinematografiche americane userà ogni azione legale per bloccare la produzione e la vendita di questi apparecchi negli Stati Uniti.

«Siamo sicuri di aver ragione» ha affermato Soltz. Nel contempo Cristopher Mc Noughton, presidente della «Go-video inc.» accusa le industrie elettroniche di non voler produrre i video-copiatori.

«Abbiamo interpellato ci 11 aziende, ma disponibilità ha dato la chiaro — afferma Noughton — che le case cinematografiche vogliono prima far saturare il mercato dagli attuali videoregistratori e poi, quando tutti avranno già in casa un registratore video, ci permetterà di fabbricare i duplicatori».

Ma la vicenda della piccola azienda dellArizona è solo l'ultimo episodio di un contenzioso che dura da almeno dieci anni. Da quand[illegible] nota industri[illegible] stava per giappon... primo video-copiatore. La Sony fu subito denunciata e rinunciò al progetto. Stessa sorte anche per la Sud coreana Samsung che lo scorso anno sta per lanciare sul mercato un apparecchio chiamato «Traslator» che permetteva di copiare le videocassette in 8mm nel formato usuale del mezzo pollice.

Un prodotto dalle grandi possibilità commerciali visto il successo che sta ottenendo il formato 8mm negli Stati Uniti, ma la Samsung ha cancellato il lancio del prodotto.

Tutta questa vicenda ha comunque aspetti abbastanza grotteschi. Infatti il tanto osteggiato video-copiatore altro non è che un videoregistratore e un videoriproduttore assemblati nello stesso apparecchio.

«E' inconcepibile questo atteggiamento dalle industrie cinematografiche — afferma Richard Leister, portavoce della Samsung — quando chiunque con meno di 400 dollari (560.000 lire) può acquistare in un qualunque negozio i due apparecchi distinti e copiarsi con comodo i film».

OGGI E DOMANI LE PUNTE

E' un esodo «intelligente»

Partenze scaglionate, meno code — Nessun Tir, più sicurezza

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — L'esodo degli italiani verso le vacanze sta svolgendosi meglio degli anni passati, e dopo tante facili ironie, diventate a volte un pò stantie, la «partenza intelligente» fa ormai parte delle abitudini consolidate. Meglio così.

L'EFFETTO «FIT-BACK» — E' il termine chè viene usato nella sede della Società autostrade alla periferia di Roma, dai tecnici davanti alle «consolles» con i teleschermi che trasmettono le immagini dei punti di traffico tradizionalmente più congestionati, quest'anno stupefacentemente molto meno intasati del solito. L'effetto «Fit-back» non è una prodigiosa trovata tecnologica, né un'azzeccata campagna propagandistica per evitare gli ingorghi.

«Fit-back», infatti, semplicemente significa «sbattere il muso» e il tutto vuol dire che a furia di aver sbattuto il muso, anno dopo anno, nei maxingorghi ai caselli, o nelle code nelle autostrade allagate dal sole, alla fine gli automobilisti della vacanza hanno imparato la lezione e hanno incominciato a scaglionare le partenze. Il che non significa che tutto fili liscio o che le auto siano poche.

QUATTRO MILIONI SULLE AUTOSTRADE — La previsione per questo week-end è comunque di due milioni di veicoli impegnati sulle sole autostrade, almeno quattro milioni di persone, secondo le stime minime, più probabilmente cinque facendo una media di tre persone per auto.

Metà di questi automobilisti stanno percorrendo le autostrade del gruppo Iri. Second la Società autostrade ieri sull'intera rete hanno circolato 1.100.000 veicoli, 110.000 meno di giovedì dato che non hanno praticamente circolato gli automezzi da carico merci.

Inutile dire che non si tratta soltanto di tanto traffico in meno, ma, eliminati gli autocarri, di un traffico più veloce e meno pericoloso perché le occasioni di sorpasso al limite della sicurezza si riducono.

MEZZI PESANTI — Rispetto agli anni passati c'è sempre una maggiore disciplina da parte degli autotrasportatori che bloccano il traffico dei mezzi pesanti durante i fine settimana.

Naturalmente casi di indisciplina ci sono sempre, ma questa volta riguardano soprattutto i piccoli proprieri.

Ma le «contromisure» per l'esodo non mancano di generare, in casi particolari, situazioni di disagio. Una colonna di camion lunga venti chilometri si è formata ieri sulla corsia Nord dell'autostrada del Brennero. Si tratta di veicoli giunti a Vipiteno prima delle 6 del mattino, quando è entrato in vigore il divieto di transito su tutto il territorio nazionale per i veicoli pesanti.

INCIDENTI — Gli incidenti sono in aumento, ma diminuisce la gravità. I dati che ieri la Società autostrade era in condizioni di fornire riguardavano la giornata precedente: 89 incidenti complessivamente, 41 feriti e 3 morti.

Bilancio sempre doloroso ma inferiore a quello degli anni precedenti.

Per mettere sull'avviso gli stranieri, la polizia stradale ha predisposto un cartoncino illustrativo sulla sicurezza stradale che viene distribuito a tutti i valichi di frontiera: il depliant contiene un testo, tradotto in cinque lingue, con una sintesi del decalogo diffuso alla metà di luglio al fine di invitare gli automobilisti a una condotta più prudente. Ma le statistiche dimostrano che non sono gli automobilisti stranieri i maggiori responsabili di incidenti sulle nostre strade.

OPERAZIONE RUBINETTO — Soprattutto sulla direttrice Milano-Bologna-Rimini in questi giorni il volume di traffico sull'autostrada viene regolato con la temporanea chiusura di alcune porte d'ingresso: in questa maniera è vero che si allungano le file all'entrata dei caselli, ma si alleggerisce il traffico in autostrada dato che un numero inferiore di macchine riesce a entrare contemporaneamente.

Cè un disagio per gli automobilisti in attesa davanti ai cancelli, ma il traffico in compenso all'interno dell'autostrada si svolge in maniera più scorrevole.

TRAGHETTI — Le brutte esperienze degli anni scorsi anche nel settore dei traghetti per le isole hanno insegnato agli italiani l'ovvia previdenza di riservare in anticipo i posti macchina

Code sono anche quest'anno presenti sui moli di Civitavecchia, Piombino e anche di Genova, ma il fenomano è molto più contenuto

---

TRASPORTI

Sindacati da Mannino

Convocati per martedì

ROMA — Il neoministro dei trasporti, Calogero Mannino, ha convocato per martedì 4 agosto, alle 12, i sindacati confederali per «una prima presa di contatto e per un esame dei problemi più urgenti nei diversi comparti, al fine di assicurare una condizione di tranquillo e sicuro svolgimento dei servizi per il emse di agosto». Nella stessa giornata Mannino incontrerà i rappresentanti dell'Associazione dei piloti di linea (Anpac) e l'Alitalia sulla vertenza in corso.

I «Cobas» delle ferrovie si riuniranno nei prossimi giorni, in un luogo ancora da definire, per stabilire nuove iniziative dopo lo sciopero della scorsa settimana. A quanto si è appreso da fonte sindacale, sembra per il momento esclusa la possibilità di nuovi scioperi nel mese di agosto, mentre, a settembre — è stato fatto notare dalle stesse fonti —, la situazione potrebbe modificarsi «sensibilmente».

Sta scatenando intanto una vera e propria «sommossa» sindacale la decisione adottata nei giorni scorsi dell'ex ministro delle finanze Giuseppe Guarino di estendere alle Fiamme gialle i poteri di controllo alle dogane. Il personale della dogana di Fiumicino ha proclamato scioperi articolati a partire dal 13 agosto e ha chiesto al neoministro Gava il ritiro immediato del provvedimento, minacciando anche di ricorrere al Tar.

Cgil, Cisl e Uil, da parte loro, hanno emesso una durissima nota in cui esprimono «dubbi sulla legittimità del provvedimento

Da segnalare infine che lo sciopero dei dipendenti delle aree di servizio autostradali di distribuzione carburanti della Toscana indetto fino al 3 agosto, che rischiava di creare pesanti disagi al traffico turistico particolarmente intenso in questi giorni, è stato sospeso.

DENUNCIA

Corte dei conti: il mare è indifeso

ROMA — Al moltiplicarsi dei divieti di balneazione sulle coste italiane e alle crescenti preoccupazioni per l'inquinamento del Mediterraneo (l'ultima e circostanziata denuncia è venuta pochi giorni fa dal noto oceanografo Jacques Cousteau), si è aggiunta puntuale anche questa estate, da parte della Corte dei conti, la conferma che è ancora lontana l'attuazione di quel piano generale di difesa del mare e delle coste programmato dalla legge N. 779 del 1982.

A quasi cinque anni dall'entrata in vigore della legge, il ministero della marina mercantile, cui sono state date le maggiori competenze, «non ha ancora le necessarie indicazioni programmatiche e prosegue in modo disorganico lo sforzo di dotarsi dei mezzi, del personale e delle professionalità necessari».

L'anno scorso il ministero (che disponeva di oltre 2 mila miliardi, quasi 400 in più rispetto al 1985) ha avviato una cospicua attività contrattuale per l'acquisto di beni strumentali (con una spesa di oltre 170 miliardi), ma questo modo di operare — sostiene la Corte nella sua relazione al Parlamento — «suscita perplessità

ENEL-ENEA

45 miliardi per ricavare energia dal vento

ROMA — Per ricavare elettricità dall'energia del vento, l'Enel e l'Enea investiranno 40-45 miliardi nel prossimo triennio. Il relativo accordo, firmato dal presidente dell'Enel Franco Viezzoli e dal presidente dell'Enea Umberto Colombo, prevede la costruzione ad Alta Nurra, in Sardegna, di tre generatori elettrici da 1.000 kilowatt ciascuno, mossi da una gigantesca elica a tre pale del diametro di ben 60 metri.

Sfruttando il vento gli aerogeneratori, realizzati dalla Aeritalia e dalla Fiat Ttg, saranno in grado di produrre tanta energia da alimentare un paese di circa 1.000 famiglie. Col vento forte arrivano a produrre fino a 1.800 kilowatt. I generatori eolici da 1.000 kilowatt — è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Enel Viezzoli, dal presidente dell'Enea Colombo e dal direttore generale Pistella — costituiscono la dimensione ideale per ottimizzare le dimensioni e i relativi costi costruttivi con le prestazioni, in modo da ridurre al minimo il costo dell'elettricità prodotta che è già la più competitiva tra le fonti rinnovabili.

---

†

La vita viene solamente cambiata non tolta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Osana ved. Gianello

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nuora MARIA, le nipoti ELENA e DANIELA e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. GIORGIO PRESCA suo medico curante.
I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 agosto 1987

GIANNA e SEVERINO ZUCCA prendono parte al dolore di SILVANO per la scomparsa della cara mamma.

Trieste, 1 agosto 1987

†

Si è spenta serenamente

Chiara Fiore ved. Bonaduce

Ne danno il triste annuncio i figli LINA, NINO, il genero, la nuora e i nipoti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1987

Partecipano al lutto di GIOACCHINO la Direzione e i colleghi della SAIMA - Filiale di Trieste.

Trieste, 1 agosto 1987

†

Il giorno 31 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Matteo Stepancich
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie STANISLAVA, i figli MARIO, MARCELLA, UBALDO, MARIA e ITALO con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno a Pregara oggi alle 16.30.

Trieste, 1 agosto 1987

Nel V anniversario della scomparsa della loro

Maria Filippi in Lonzar

i suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 1 agosto 1987

III ANNIVERSARIO

Gemma Gandusio

La ricorda don LUIGI RAINER.
Una S. Messa sarà celebrata a S. Rita domenica 2 agosto, ore 18.30.

Trieste, 1 agosto 1987

Sono tre anni che la nostra cara mamma

Rosa Maver nata Crusich

ci ha lasciati in perenne ricordo.

I familiari

Trieste, 1 agosto 1987

IV ANNIVERSARIO

Antonio Rudez

Con immenso affetto e dolore Ti ricorda Tua moglie TERESA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 agosto 1987

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Coceano

La moglie, il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Mario Vascotto

I tuoi amici ti ricordano sempre.

Trieste, 1 agosto 1987

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Giuseppe Gorlato
di anni 69

Addolorati l'annunciano la mamma, la moglie, la sorella, le figlie SILVA e MARISA, i generi, i nipoti e la cognata ANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 1 agosto nella Chiesa parrocchiale di Staranzano, muovendo alle ore 16 dall'abitazione dell'estinto di via Roma n. 5.

Staranzano, 1 agosto 1987

Il Presidente, i Componenti il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo del Banco di Sicilia, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

COMM. ING.
Arrigo Usigli

già per molti anni stimatissimo Consigliere Generale e Consigliere di Amministrazione dell'Istituto e si associano, con sentimenti di sincera solidarietà, al dolore dei familiari.

Trieste, 1 agosto 1987

Il Presidente ed i Componenti il Collegio dei Sindaci del Banco di Sicilia si associano, con solidale cordoglio, al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMM. ING.
Arrigo Usigli

già per molti anni stimatissimo Consigliere Generale e Consigliere di Amministrazione dell'Istituto.

Trieste, 1 agosto 1987

Il Direttore Generale del Banco di Sicilia, interprete anche dei sentimenti del Personale, partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

COMM. ING.
Arrigo Usigli

ricordandone le elevate doti umane e professionali profuse nell'espletamento dei Suoi alti incarichi.

Trieste, 1 agosto 1987

Gli agenti del LLOYD ADRIATICO di Puglia e Basilicata partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'avv. IRNERI per la scomparsa di

Annamaria Faggioli Irneri

Trieste, 1 agosto 1987

APPROVATI

Contributi regionali

TRIESTE — Dopo un'intensa attività in aula per i lavori del consiglio regionale, che ha portato all'approvazione di leggi di notevole rilievo, la giunta regionale si è riunita ieri per l'ultima seduta prima di una breve pausa per le ferie estive.

La giunta presieduta da Adriano Biasutti ha approvato la proposta di un disegno di legge, presentato dall'assessore Giovanni Di Benedetto, per l'attuazione degli interventi per rispondere alle esigenze urbanistiche, viarie e di servizi connesse alla costruzione dello scalo merci ferroviario di Cervignano.

Sono stati deliberati, su proposta dell'assessore Silvano Antonini, contributi, per oltre un miliardo di lire, per l'acquisto e il potenziamento di strutture e attrezzature nel settore vitivinicolo.

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben, è stata effettuata la ripartizione della spesa per contributi pluriennali per opere acquedottistiche e fognarie (436 milioni all'anno) ed è stato approvato il piano di riparto 1987 per gli interventi regionali per l'istruzione di parchi urbani e il recupero di aree in degrado ambientale (tre miliardi e 357 milioni).

Proposte dall'assessore al turismo, Carlo Vespasiano, sono state approvate deliberazioni riguardanti l'acquisto di attrezzature mobili e l'effettuazione di lavori di manutenzione interessanti alcuni rifugi alpini.

Nel settore dell'istruzione, su proposta dell'assessore Dario Barnaba, sono stati approvati provvedimenti a favore di istituzioni culturali, tra le quali le università di Trieste e Udine. Nel settore culturale è stata approvata una spesa complessiva di circa un miliardo per iniziative particolarmente significative e per assegnazioni, da parte delle province, di contributi per favorire attività umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali oltre che per attività volte [illegible] valorizzazione della [illegible] gione. [illegible] e delle al[illegible] [illegible] lla re[illegible]

Intanto il dibattito [illegible] consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia sul Progetto montagna e sulle norme per i rifiuti ha dimostrato, secondo il Pci, che si sta aprendo nella regione una nuova fase politica.

«Una maggioranza regionale compatta e politicamente autorevole — afferma una nota — non esiste più. La stagione del cosiddetto pentapartito è finita».

Il Pci considera questi sviluppi altamente positivi: «essi mettono in causa il ruolo centrale della Dc nel sistema politico regionale».

PREZZI E TARIFFE DI SETTEMBRE

E dopo le ferie la «stangata»

Sono previsti notevoli aumenti per gas, acqua, nettezza urbana e ferrovie

ROMA — Il «panorama» dei prezzi e tariffe che si presenterà agli italiani a settembre al rientro dalle vacanze è piuttosto ariticolato

PREZZI DI MERCATO: il 15 settembre termina la prima fase dell'operazione «prezzi fermi» varata dal ministero dell'industria in accordo con le categorie commerciali per 10 prodotti di largo e generale consumo (20 per i supermercati), a scelta del negoziante. Nel 1988 dovrebbe trovare attuazione il «monitoraggio dei prezzi» di cui si parla da anni. Comunque, il panorama autunnale dei prezzi alimentari si presenta abbastanza tranquillo anche per quest'anno, con eccezione delle carni suine, dei superalcolici e delle conserve vegetali. Nel settore non alimentare si prevedono lievitazioni soprattutto per gli articoli casalinghi e dell'igiene.

PREZZI AMMINISTRATI: con il provvedimento Cip 1/1987 era stato deciso di non aumentare più del 4 per cento i prezzi amministrati (pane, latte, alberghi, taxi, musei, ecc.), ma in diversi casi sono state concesse deroghe locali.

ELETTRICITA: un aumento del 16,5 per cento del sovrapprezzo termico, già deliberato, è in arrivo con le prossime bollette. Altre variazioni potranno essere legate al prezzo dei prodotti petroliferi.

GAS: entro settembre i comitati provinciali prezzi dovranno varare gli aumenti deliberati dal Cip il 2 luglio scorso, che sulla media nazionale incidono per circa il 3,5 per cento. Tuttavia, le tariffe del gas potrebbero subire ulteriori modificazioni, essendo agganciate al prezzo del gasolio da riscaldamento.

TELEFONO: nessun aumento delle tariffe è previsto per il 1987. L'ultimo risale all'aprile 1986.

NETTEZZA URBANA: a fine settembre arriverà una prima «stangata» seguita da una seconda a novembre. La legge sulla finanza locale, infatti, ha autorizzato i comuni ad applicare una maggiorazione fino al 50 per cento, suddivisa in due rate. Dal 1988 dovrebbe entrare in vigore la «Tasco», che è nei programmi del nuovo governo e che assorbirà le imposte sulla nettezza urbana e sui cani.

TICKET: sulla materia sono stati già emanati quattro decreti-legge di cui tre decaduti e il quarto entrato in vigore dal 2 luglio scorso. Invece del 25 per cento sul prezzo dei medicinali, i cittadini non pagano niente per i farmaci di prezzo non superiore a 5 mila lire, mentre per i farmaci di prezzo compreso fra 5 mila e 25 mila lire il ticket è di 1.500 lire e per quelli oltre le 25 mila lire è di 3 mila lire. Le ricette mediche si pagano 1.000 lire anziché 2 mila.

PRODOTTI PETROLIFERI: i prezzi sono legati alle oscillazioni del mercato e del dollaro e non è possibile alcuna previsione.

ACQUA: secondo la legge sulla finanza locale, i comuni dovranno coprire almeno il 60 per cento dei costi con le tariffe dell'acqua, che variano da zona a zona. L'incidenza degli aumenti è molto articolata.

IVA: fra le intenzioni del nuovo governo c'è quella di sostituire la tassa sulla salute con un inasprimento dell'Iva. Ciò potrebbe significare o un «movimento» di prodotti fra le quattro classi di aliquote oppure un ulteriore accorpamento delle aliquote stesse

CANONE RAI: come è noto, il canone televisivo è stato aumentato con decorrenza dal 1.o luglio 1987. Entro il 31 gennaio 1988 gli utenti dovranno pagare, complessivamente, 107 mila 165 lire per il bianco e nero e 128 mila 840 per il televisore a colori.

TRASPORTI URBANI: il biglietto autobus è già aumenato dal 40 al 75 per cento nel corso del 1986, secondo le città. Non si prevedono aumenti nel 1987.

FERROVIE: è pressoché sicuro un aumento delle tariffe passeggeri che scatterà a ottobre o a novembre e che dovrebbe aggirarsi intorno al 15 per cento in conseguenza dell'introduzione dell'Iva sulle tariffe ferroviare, dovuta alla riforma della natura giuridica dell'azienda. L'ultimo aumento, pari in media al 7,3 per cento, risale al 1.o dicembre 1985.

POSTE: le tariffe postali sono aumentate il primo dicembre scorso, ma per il 1987 non sono previsti ulteriori rincari.

SENTENZA

Le bollette della Sip non saranno meno «salate»

ROMA — Notizie cattive per gli utenti del telefono che si aspettavano un alleggerimento delle prossime bollette. Il Consiglio di stato (VI sezione) ha sospeso l'efficacia della sentenza del Tar del Lazio che ha annullato i ritocchi delle tariffe telefoniche apportati dalla Sip nel gennaio 1986.

Va subito detto che la decisione dei giudici amministrativi di appello non è definitiva, dovranno infatti esaminare nel merito il ricorso con il quale la società telefonica chiede l'annullamento della sentenza di primo grado.

Intanto, però, la Sip ha visto sostanzialmente accogliere le motivazioni portate a sostegno dell'istanza di sospensione: il «danno grave e irreparabile» che avrebbe subito per il turbamento che la ricorrezione delle bollette avrebbe arrecato al servizio. In gioco sono circa 475 miliardi.

IL PILOTA IN DIFFICOLTA'

L'aereo contro la funivia Si muove la magistratura

Servizio di
Gian Paolo Girelli

PORDENONE — Avrà uno strascico giudiziario l'incidente aereo accaduto lunedì scorso nei cieli del Bellunese e della Destra Tagliamento. Infatti il sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Fabio Saracini, ha deciso di procedere nei confronti del col. Giuseppe Marinzi, 45 anni, di Omegna (No) e residente a Vicenza, per disastro colposo.

Il magistrato bellunese affiderà nei prossimi giorni una perizia tecnica per esaminare i resti dell'MB-326 Aermacchi, i cui rottami non sono ancora stati rimossi dal greto del torrente Cellina dove è precipitato. La procura di Belluno sembra voler distinguere le posizioni del col. Marinzi e del capitano Ugo Donati, 40 anni, originario di Pozzuolo del Friuli e residente a Vicenza, che era con lui sull'aviogetto al momento del drammatico episodio. Il col. Marinzi, infatti, come più alto in grado aveva il comando del volo.

Anche per quanto riguarda le affermazioni del colonnello che asseriva che il cavo della funivia del Lagazuoi non fosse segnata sulle carte di volo, pare non corrispondano alla realtà. Sembra che la funivia fosse segnata su tutte le carte, anche su quelle in dotazione ai due ufficiali, in volo di addestramento nell'Ampezzano.

Come si ricorderà, l'aereo dopo aver sorvolato i sobborghi di Cortina, era planato sull'Ampezzano, tranciando con un'ala i cavi della funivia Lagazuoi che dal passo Falzarego porta sulle cime dolomitiche. A causa dell'urto una cabina della funivia con 26 persone a bordo, che era appena partita dalla stazione base, ritornò indietro sbattendo contro i piloni di sostegno. Dodici persone rimasero lievemente ferite.

Il velivolo continuò poi la sua corsa puntando su Aviano, alla ricerca di un atterraggio di fortuna alla base Usaf, dove era già scattata l'emergenza. Ma giunto in prossimità della pista, il pilota, rendendosi conto di non potercela fare, preferì dirottare l'aereo verso il poligono di tiro del Dandolo per evitare pericoli a persone o cose, e porsi in salvo lanciandosi con il paracadute, come del resto avvenne.

Il giorno seguente, sempre nella stessa zona, un Fiat G-91, sorvolando la zona di Tesis, in comune di Vivaro (Pn), lasciò cadere una bomba da esercitazione che si era sganciata dall'alloggiamento. La bomba cadde vicino ad alcune case e a una scuola, facendo un buco nel terreno di oltre un metro di profondità e quasi un metro e mezzo di diametro.

INDUSTRIE COLPITE

Dopo la rovinosa pioggia Genova elenca i molti danni subiti

GENOVA — E' proseguita anche ieri l'opera di prosciugamento, da parte dei vigili del fuoco, di negozi, magazzini, autorimesse sotterranee, scantinati che giovedì sono stati invasi da torrenti d'acqua durante il violento nubifragio che ha paralizzato per diverse ore la città. L'altra notte, per coadiuvare i colleghi genovesi, sono giunti nel capoluogo ligure anche vigili del fuoco dai comandi di Savona, Imperia e La Spezia con diversi automezzi.

La situazione è stata drammatica soprattutto a Sampierdarena dove in circa due ore sono caduti circa 50 millimetri di pioggia, definiti eccezionali (in così poco tempo). L'acqua ha raggiunto i due-tre metri d'altezza soprattutto nei grandi magazzini, nei negozi, nei vecchi fabbricati dove ci sono anche appartamenti nei «fondi» dei palazzi. Stabilimenti Italsider hanno rallentato i ritmi di produzione.

Attraverso il sopralluogo compiuto ieri dal sostituto procuratore della repubblica di Genova Valeria Fazio e da un tecnico dei vigili del fuoco è stato possibile ricostruire quanto avvenuto durante il nubifragio nei sotterranei dell'agenzia 20 della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia a Sampierdarena, dove ha trovato la morte il vice direttore della banca Giacomo Peruzzo, di 55 anni. Il tecnico dei pompieri ha infatti potuto verificare che il crollo di una parete del sotterraneo dell'istituto di credito, nei pressi del «caveau», sarebbe avvenuto per cause del tutto eccezionali. «Una massa d'acqua tale da riempire completamente l'intercapedine che corre attorno all'edificio — ha spiegato il geometra — è fatto assolutamente straordinario e per nulla prevedibile».

ESTATE?

Nubifragi frane disagi

NAPOLI — Addio di luglio con nubifragi e violenti rovesci.

Un temporale, durato circa mezz'ora, si è abbattuto ieri mattina su Napoli e provincia, provocando disagi nella circolazione delle autovetture e centinaia di allarmi per allagamenti. Un settore dei magazzini generali del porto è crollato.

Altri acquazzoni, che hanno causato piccole frane e allagamenti in scantinati e sottopassaggi stradali, si sono abbattuti per tutto il pomeriggio sulla costa abruzzese e sui monti. Vigili del fuoco sono intervenuti in diverse località con motopompe e ruspe.

Una serie di violenti temporali si è abbattuta per tutta la giornata di ieri sulla parte settentrionale delle Marche. Presso Jesi un fulmine è penetrato in un'abitazione, senza però provocare danni alle persone.

BARI

Pregiudicato [illegible]iso

BARI — [illegible] to, Francesco De[illegible] regiudica[illegible] anni, è stato ucciso [illegible] 21 [illegible] talmente la notte scorsa

Il giovane, tossicodipendente, è stato notato in atteggiamento sospetto presso l'hotel «Riviera». Il titolare ha segnalato la sua presenza a tre carabinieri; alla vista dei militari, il pregiudicato è fuggito aggrappandosi a un'auto che nel frattempo un complice aveva messo in moto.

I carabinieri hanno sparato alcuni colpi; dopo pochi minuti, il cadavere del De Scala, raggiunto da un colpo al gluteo destro, è stato abbandonato dall'auto

---

COMPLEANNO

Equo canone polemiche

ROMA — A nove anni dalla entrata in vigore, la legge sull'equo canone continua a [illegible]citare polemiche.

L'Unio[illegible] che «l'un[illegible] inquilini ha ribadito [illegible] mento del canone, "ultimo" au[illegible] terà dal 1.o agosto, è l'[illegible] mento del 3,075 per cento dell'affitto attualmente corrisposto. L'Unione afferma inoltre che quest'anno è possibile richiedere, in base alla legge, l'adeguamento del canone

L'applicazione di questo adeguamento comporterà una diminuzione media del 6 per cento.

CAGLIARI

Detenuto s'impicca

CAGLIARI — Un giovane detenuto nel carcere di Cagliari, Giuseppe Olla, di 19 anni, si è ucciso ieri mattina impiccandosi nel bagno attiguo alla cella dove era rinchiuso insieme con altri quattro compagni. Il giovane ha usa[illegible] alcune strisce ricavate da un lenzuolo e sarebbe morto — secondo un primo esame del corpo fatto dal medico del carcere — per la frattura delle prime vertebre.

Secondo quanto hanno raccontato i suoi compagni di cella, Giuseppe Olla era apparentemente tranquillo quando è entrato nel bagno.

REDE GLOBO

Accordi bloccati

MILANO — I contatti in corso tra la Rizzoli e l'emittente brasiliana «Rede Globo» per il trasferimento di una quota di partecipazione in Telemontecarlo hanno subito una battuta d'arresto. Si prevede tuttavia che le trattative possano riprendere nel prossimo autunno.

Lo ha riferito un portavoce della Rizzoli precisando: «I nostri colloqui di esplorazione si sospendono per il periodo delle vacanze e si prevede che possano riprendere nel mese di settembre».

Le trattative sono state condotte nel più stretto riserbo

AIDS

Non può lavorare

MILANO — Anna Maria Dadda — la giovane donna sieropositiva che aveva visto riconosciuto dal Tar il suo diritto a cominciare il lavoro di inserviente alla «Casa di cura Melegnano» — non ha potuto neanche ieri prendere servizio.

Dovrà attendere la conclusione di un altro scontro a carte bollate tra il suo difensore — l'avvocato Alessandro Garlati — e il consiglio di amministrazione della casa di cura.

I rappresentanti legali della struttura sanitaria hanno infatti presentato

---

SEVIZIE

Rivuole i figli

PALERMO — Onorio Cammarata, 24 anni, fabbro, padre di Antonio, il bambino di due anni e mezzo seviziato, vuole ottenere dal giudice l'affidamento dei suoi due figli e separarsi legalmente dalla moglie, Donatella Padogano, quale primo passo per il divorzio.

Onorio Cammarata aveva lasciato giovedì sera il carcere, in libertà provvisoria. Era stato arrestato il primo luglio

Donatella Padogano, tossicodipendente, lo aveva accusato di avere picchiato la secondogenita, Rosalia.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

ERSO L'INTESA SUI MISSILI

Attivismo europeo icco d'incognite

ará forse ancora qual-
rdiva schermaglia di-
ica. Ma ormai è certo
la data del prossimo
Reagan-Gorbacev,
a fine dell'anno, l'ac-
russo-americano per
ntellamento dei con-
sti missili strategici a
medio raggio usabili
lo europeo sarà cosa

allora, ma fin da que-
mento, diventa urgen-
ciò, enunciare senza
ze che questo evento
nificherà affatto il ri-
llo stato antecedente
o impianto degli «SS-
ietici e alle contromi-
ll'Alleanza Atlantica.
herà, invece, l'inizio
ase interamente nuo-
cognita, delle relazio-
uropa occidentale e
iti, e altresì di una re-
essenziale di tutta la
one di sicurezza e di
omune.
egamento dei missili
» e «Pershing 2» si
vati su pressione eu-
perché nessun euro-
i piedi per terra, e
tutti i maggiori inte-
i tedeschi, credeva
ssunto basilare della
a difensiva atlantica.
he gli americani di-
bbero davvero l'Eu-
un'invasione con-
ale sovietica, lan-
ull'Urss i missili in-
entali basati in Usa,
rtezza della ritorsio-
York distrutta per di-
Amburgo.
accordo sulla doppia
zero (lo smantella-
i è giunti per un puro
interno della politi-
cana, al quale gli al-
opei, in pratica, nul-
contribuito, se non
torica pacifista e de-
zzante. Anche per
nulla e nessuno po-
citare la credibilità
della garanzia nu-
ell'ombrello nuclea-
cano sull'Europa.
ossono essere più
te, come i governi
volevano l'accop-
della difesa del no-
inente a quella del
ericano, come se vi
ntinuità territoriale,
americano (quello
an!) vuole, invece,
re la libertà assolu-
opiare questa dife-
parare le due aree.
, in parole povere,
viare la scalata nu-
r difendere l'Euro-
tentativo di far di-
questo fatto con il
esidui bombardieri
dovrà essere liqui-
e pura e dannosa
ione.
é tale fatto rappre-senta una svolta storica? Non per effetto di qualcosa che sia iscritto nella lettera del Patto Atlantico, il cui articolo 5 non stabilisce alcun obbligo e automaticità di intervento armato degli alleati in caso di aggressione contro uno di essi. Ma bensì per il modo in cui, storicamente, si è formato e configurato, dopo di allora, il rapporto fra gli alleati.

La supremazia e centralità della difesa e della strategia nucleare è stata una scelta di costi minori, che ha permesso all'Europa (e all'America) di non sacrificare il benessere, il consumismo, l'integrazione di classe, alle armi, di non diventare un campo trincerato. Logica e razionale, finché gli Stati Uniti hanno avuto la superiorità nucleare, è diventata sempre più una fuga dalla realtà strategica, da quando l'hanno perduta. E ciò, non solo per ragioni militari, ma morali e politiche più generali.
Come ha rilevato lo storico inglese Michael Howard, la strategia nucleare gestita dal lontano protettore transatlantico ha finito per far apparire sempre più agli europei gli obblighi della difesa come un fatto esclusivamente tecnico, di competenza di specialisti remoti e inaccessibili e non invece come un impegno di vigilanza e di riflessione costante, radicato e identificabile con la stessa coscienza e dignità nazionale. Quale, insomma, era diventato nella formazione storica delle nazioni europee.
L'ambiguità della situazione che si apre consiste nel fatto che è difficilissimo intravedere che cosa prenderà il posto degli assunti che sono crollati. Gli Stati Uniti non hanno più la capacità di imporre una dottrina dell'Alleanza in modo quasi unilaterale, come negli anni Cinquanta e Sessanta, ma dovrebbero contrattarla con alleati che hanno esigenze sempre più disparate e centrifughe.
Dentro molti di questi, le opinioni sul come gestire i problemi di sicurezza in rapporto all'Urss vanno diventando sempre più eterogenee. L'esplorazione di soluzioni diplomatiche e individualistiche si fa strada. Anche l'idea di un «pilastro europeo», è vero, si fa strada. Ma, solo per indicare il punto più delicato, con quale tipo di rapporto fra le potenze nucleari, Francia e Gran Bretagna, e quelle vincolate dal trattato di non proliferazione nucleare?
Per questo, e per altro, la politica estera dei Paesi europei sta entrando in una fase di febbrile attivismo. Converrà tenerla d'occhio.

■

GIBILTERRA. Il ministro degli esteri inglese Sir Geoffrey Howe ha ribadito «la legittimità» della sovranità britannica su Gibilterra, insistendo sul diritto dei suoi abitanti all'autodeterminazione.

GINEVRA

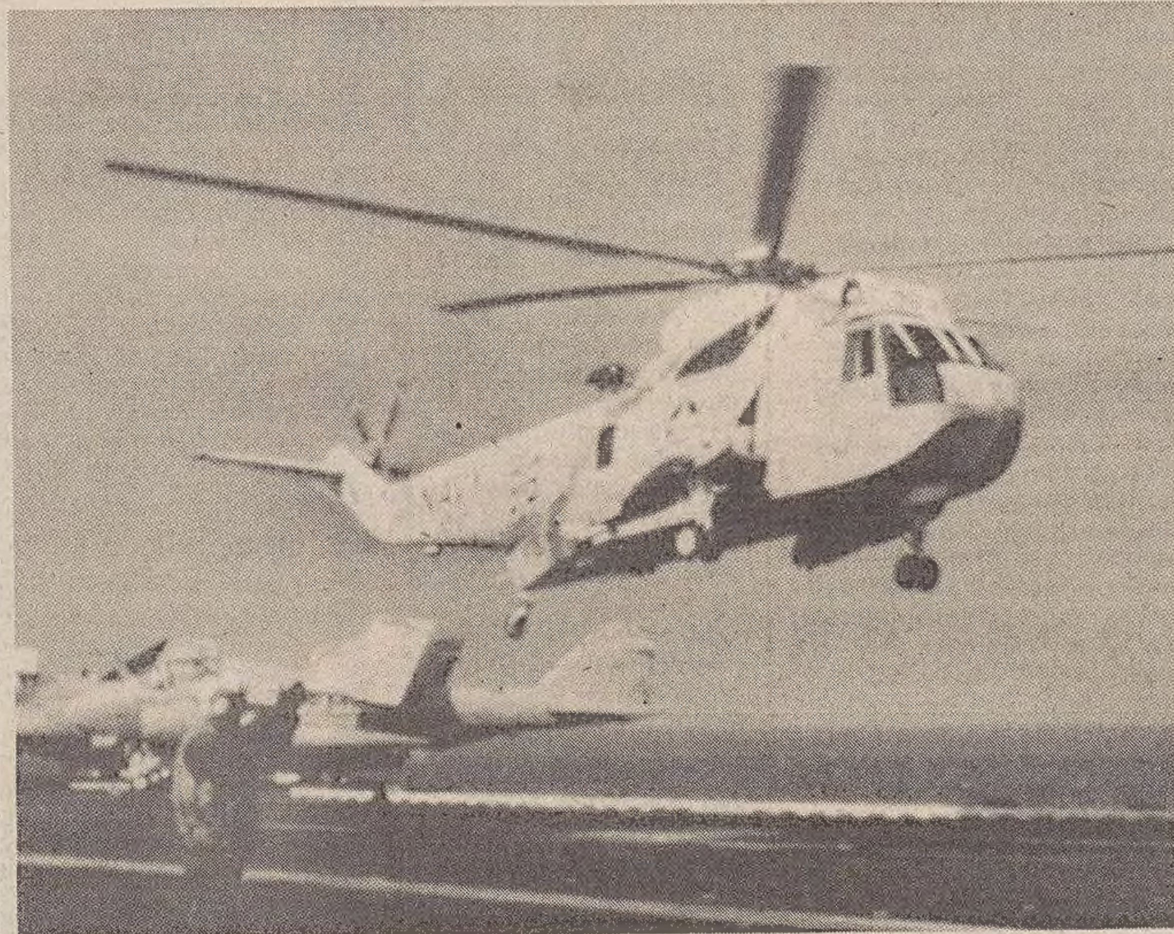
«Tagli» vincolati

GINEVRA — L'Unione Sovietica ha presentato ieri a Ginevra una bozza di trattato, nella quale si chiede il dimezzamento delle forze nucleari strategiche (o a lungo raggio), e si afferma che Mosca continua a collegare la fattibilità del trattato alla riduzione del programma dello «scudo stellare» americano.
Il «numero due» sovietico al tavolo dei negoziati, Alexei Obukhov, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che la bozza di trattato riflette gli accordi raggiunti tra le due grandi potenze.
Tra gli accordi figura la riduzione del cinquanta per cento degli arsenali strategici nucleari delle due grandi potenze (missili balistici intercontinentali installati a terra e su sottomarini, e bombardieri a lungo raggio), che li porterebbe al numero di 1.600 per ciascuna parte.
Secondo Obukhov, tuttavia, «gravi problemi si frappongono ai negoziati»; tra questi figura la richiesta americana di specificare nel dettaglio i «sotto-limiti» consentiti per ciascuna classe di armamenti; i sovietici, che posseggono un numero maggiore di missili installati a terra, affermano che l'accettazione di tale clausola imporrebbe la completa ristrutturazione delle loro forze.
Da parte sua, il delegato statunitense, Ronald Lehman, pur ribadendo la diversità di soluzioni che Washington e Mosca prospettano in merito, ha espresso un cauto giudizio possibilista.

NON MANDA DRAGAMINE NEL GOLFO

Il «no» di Londra

Soltanto azione protettiva - Anche l'Olanda rifiuta



Un marinaio morto e tre altri dispersi (le ricerche sono continuate senza esito per tutta la notte) sono il bilancio definitivo dell'incidente di cui è stato protagonista l'elicottero della marina Usa precipitato in mare mentre tentava l'atterraggio sulla Lasalle, la nave ammiraglia della «Mideast Task Force», il gruppo di battaglia della marina da guerra americana impegnato in Medio Oriente e nel Golfo Persico. Nella foto: un «SH-EG» («Sea King») del tipo di quello caduto.

LONDRA — La Gran Bretagna ha deciso di non recepire la richiesta americana di un invio di dragamine della «Royal Navy» nelle acque del Golfo. L'annuncio è stato dato dal «Foreign Office». L'ambasciatore americano a Londra, Charles Price, era stato ricevuto dal ministro degli esteri britannico sir Geoffrey Howe. Si ritiene che durante il colloquio il diplomatico abbia avanzato la richiesta ufficiale dell'amministrazione di Washington.
Un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato all'Ansa che il governo britannico continuerà a seguire «costantemente» gli sviluppi della situazione nel Golfo per quanto riguarda, in particolare, le minacce cui sono esposte le unità civili
«Per il momento tuttavia — ha detto il portavoce — non prevediamo di inviare nella zona dragamine della Royal Navy». Nessuna spiegazione è stata fornita per la decisione del governo britannico. Il portavoce ha aggiunto che Londra ha illustrato a Washington «la propria spiegazione in materia» e che i contatti con gli Stati Uniti continueranno ad essere mantenuti «costantemente».
Il portavoce ha inoltre dichiarato che la Gran Bretagna manterrà nella zona del Golfo le unità di cui attualmente dispone «per proteggere» le navi battenti la «Union Jack». Il governo di Londra nel frattempo cercherà di adoperarsi affinché l'Iran e l'Iraq rispettino pienamente la risoluzione 589 con cui il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha recentemente chiesto ai due paesi belligeranti di deporre le armi.
Al rifiuto inglese si è poi aggiunto quello olandese. Un portavoce del governo dell'Aja ha reso noto che è stata respinta una richiesta informale da parte degli Stati Uniti affinché la flotta dei paesi bassi partecipasse alla bonifica delle acque del Golfo dalle mine.
Comunque non sono stati ancora fissati il giorno e l'ora in cui le petroliere kuwaitiane «Bridgeton» e «Gas Prince» lasceranno il Kuwait per raggiungere, attraverso lo Stretto di Hormuz e il Golfo Persico, le acque dell'Oman. Tutto lascia pensare che il viaggio di ritorno dei due «cargo» scortati come avvenne all'andata dalle due unità della marina da guerra americana, inizierà nelle prossime 24 ore, al massimo.



L'aereo caduto

CITTA' DEL MESSICO — Tutti morti anche i cavalli trasportati sull'aereo precipitato ieri sull'autostrada alla periferia della capitale messicana. Gli animali che non sono morti nel tremendo impatto, hanno subito ferite e ustioni tali da costringere i soccorritori ad abbatterli.

UN'IPOTESI MINACCIOSA

L'Iran ha la bomba?

Un carico di uranio arricchito

WASHINGTON — Anche l'Iran, dopo la Libia, sta pensando di produrre la bomba atomica, la prima «bomba atomica islamica»? Un allarme c'è stato — sia pure relativo alla genesi di un progetto in questo senso — in quanto l'Iran, azionista di una compagnia mineraria per l'estrazione di uranio nella Namibia avrebbe rivenduto l'uranio a vari paesi, ricevendo in cambio uranio arricchito. Khomeini come Gheddafi, dunque.
Appena tre mesi fa, rapporti non confermati erano pervenuti agli americani sul fatto che la Libia potrebbe già contare su dispositivi nucleari, minacciando non soltanto l'Egitto ma tutta l'area mediterranea. Pur mettendo nel conto, per quanto riguarda Teheran e Tripoli, un'operazione di intossicazione o di contro-informazione attuata dai servizi occidentali, l'ipotesi di un «avvicinamento» dei due paesi alla tecnologia nucleare è tutt'altro che campata in aria.
Ciò anche in considerazione della natura dei due regimi e, per quanto riguarda l'Iran, la fanatica determinazione di piegare l'Iraq — col quale è in guerra da sette anni — e di acquisire una capacità deterrente nei confronti degli Stati Uniti e degli occidentali in genere.
Per quanto spiacevole possa essere per le nazioni occidentali la politica della Libia e dell'Iran, sia Gheddafi sia Khomeini (e i loro più diretti collaboratori) sanno però perfettamente quali sono i limiti che non possono superare, senza mettere a repentaglio la propria personale sopravvivenza e quella delle nazioni che governano.
In realtà, non bisogna sottovalutare le difficoltà di un'operazione del genere.

BEIRUT

Auto bomba Tre morti

BEIRUT — Una bomba è esplosa giovedì sera a bordo di un'autovettura in transito nel quartiere di Ein Mreisseh, a Beirut Ovest: tre degli occupanti sono morti mentre il quarto, identificato come Hassan Zbeed, un musulmano sciita originario del Libano meridionale, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dell'università americana.
La polizia spera che si riprenda in modo da poter ricostruire l'esatta dinamica dell'episodio. L'ordigno, pesante cinque chilogrammi, è stato collocato nel sedile posteriore di una Peugeot bianca ed è esploso attorno a mezzanotte.
Nella zona sorgono le ambasciate di Francia e Svizzera ma la polizia tende ad escludere che il quartetto meditasse un attentato, visto che era già transitato oltre le sedi diplomatiche.

MANIERE FORTI

Mosca, deportati i capi dei tartari

MOSCA — La conferenza stampa indetta ieri dai delegati dei tartari di Crimea nel grande parco di Izmailovo (Nord-Est di Mosca) per fare un bilancio degli avvenimenti degli ultimi giorni è stata, più che altro un bilancio delle «perdite» subite dopo l'incursione di giovedì nel centro di Mosca per protestare contro il modo in cui i «mass-media» sovietici, in particolare la «Tass», presentano la lotta della nazione tartara.
Si apprende così che, delle decine di persone fermate nella piazza Pushkin, a ridosso della centralissima via Gorki, venti definite «dirigenti», sono state «deportate nelle terre d'origine». Dieci tartari di Crimea, accompagnati da agenti di polizia, sono stati fatti salire l'altra sera su treni diretti in Uzbekistan, altri dieci sono stati imbarcati stamani su un aereo per Tashkent, la capitale di quella repubblica sovietica dell'Asia centrale.
Le autorità sovietiche, come avevamo preannunciato, sono decise a ricorrere alle «maniere forti».
I tartari di Crimea sono tuttavia decisi a continuare la protesta perché si riconosca la loro «regione autonoma» come aveva fatto Lenin subito dopo la vittoria della rivoluzione d'ottobre. I rappresentanti del movimento per il ritorno dei tartari nelle loro terre d'origine hanno sottolineato che, nonostante le «deportazioni», sempre nuovi militanti giungono a Mosca per unirsi alla protesta e per esigere un incontro
Si apprende intanto che i vertici del Partito comunista del Kazakhstan sono stati colpiti da un'altra epurazione mentre l'ex primo segretario del partito, Dinmukhamed Kunaev, è stato espulso dal cc della repubblica, ultima carica che ancora gli resta nel partito e nello stato.

ANO DI PACIFICAZIONE NELLO SRI LANKA

affna sotto assedio

ila soldati indiani - Non tutti i Tamil d'accordo

O — Due fregate
ina indiana hanno
ncora al largo di
mentre le truppe
dispiegano nella
orientale dello Sri
ll'ambito dell'ac-
ace mirante a por-
guerra che oppo-
ttro anni i guerri-
il alla maggioran-
se.
oldati indiani sono
edi nel Nord dell'i-
re applicare il ces-
co tra le forze go-
e i guerriglieri se-
'alto commissario
llo Sri Lanka, J. N.
recisato che i mili-
giunti nella base
alali, nella peniso-
a. «Non so quanti
arriveranno», ha
Una fonte dello Sri
detto che il contin-
ebbe raggiungere
ini.
fermato che i sol-
nno dispiegando
care i guerriglieri
rli, e che «nelle
48 ore si muove-
tutta la penisola
. Il contingente in-
poggiato da elicot-
fabbricazione so-

elhi il primo mini-
ho, Rajiv Gandhi,
ato che l'accordo
ato con lo Sri Lan-
e un matrimonio
nsenso di uno dei
Il più forte gruppo
ieri Tamil, le tigri
razione del Tamil
e), non ha aderito
, contrariamente
quattro organizza-

i a ciò, Gandhi ha
nti al Parlamento:
onio è avvenuto
nsenso di una par-
omunicato diffuso
'Ltte afferma che i
ri non deporran-
.



NUOVA DELHI — La polizia ha fatto uso ieri nella capitale indiana di candelotti lacrimogeni e sfollagente per disperdere alcune centinaia di persone che avevano circondato l'abitazione del ministro dell'interno, Buta Singh, durante una manifestazione anti-sikh per protesta contro l'uccisione, l'altro ieri, di due esponenti del partito «Bharatiya Janata» (indù di destra). Bilancio degli scontri: circa 15 persone ferite e 500 manifestanti arrestati.

NORTH

Dossier Ollie best-seller

WASHINGTON — L'«Instant book» di 750 pagine, che raccoglie la testimonianza del colonnello Oliver North a un mese dall'uscita, è balzato in testa alla classifica dei libri più venduti.
«Taking the stand» («Sul banco dei testimoni»), così si intitola il voluminoso «dossier Ollie» è stato stampato a tempo record: è stato distribuito, infatti, il 19 giugno, cinque giorni dopo la conclusione delle udienze.

HAWAII

Squalo gigante

NAALEHU — Un grande squalo ha distrutto una imbarcazione al largo delle Hawaii costringendo tre pescatori, tra cui un ragazzo di 12 anni, a nuotare per 15 chilometri, seguiti da un branco di pescecani, prima di raggiungere la salvezza. Lo ha reso noto la polizia delle Hawaii.
Lo squalo bianco, descritto dai pescatori come lungo più di sei metri e pesante 400-450 chilogrammi, si è avventato contro un tonno che era stato preso all'amo.

INCIDENTE

Regina indenne

LONDRA — La Regina madre è uscita indenne da un incidente d'auto nei pressi di King's Lynn, nella contea di Norfolk. L'auto su cui si trovava la sovrana ha tamponato violentemente una delle vetture di scorta, mentre si dirigeva verso la residenza reale di Sandringham. La Regina madre aveva assistito a un concerto La polizia locale ha confermato la notizia dell'incidente ma si è rifiutata di fornire particolari,

ISRAELE

Shamir parla di «licenziare» i ministri laburisti

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano, Yitzhak Shamir, ha minacciato di licenziare dal governo il ministro degli esteri Shimon Peres e gli altri ministri laburisti, se questi voteranno in Parlamento a favore dell'anticipo delle elezioni.
Shamir, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Maariv» di Tel Aviv, ha affermato: «Non si può far parte del governo e, nello stesso tempo, operare per farlo cadere». I laburisti, guidati da Peres, sono fautori di una conferenza internazionale in Medio Oriente quale corridoio verso negoziati di pace diretti tra Israele, Giordania e rappresentanti palestinesi. Mubarak ha, invece, esortato l'Egitto a farsi promotore di una conferenza regionale tra Egitto, Giordania, Israele e rappresentanti palestinesi. Ha spiegato la sua opposizione a una conferenza internazionale sostenendo che «l'Urss, gli arabi e tutti gli stati membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite vedono nella conferenza uno strumento per imporre a Israele il totale ritiro dai territori occupati nel 1967».
Questa posizione del primo ministro è stata duramente criticata da Radio Mosca
Sembrano, nel frattempo, tramontate le speranze dei laburisti di racimolare in Parlamento la prossima settimana, prima delle ferie estive dei deputati, una maggioranza di voti sufficiente a far passare una legge sull'anticipo delle elezioni.
Ieri il ministro della polizia Chaim Bar Lev, membro del direttivo laburista, ha dichiarato di sperare che durante le ferie della Knesset (Parlamento) sia possibile giungere a un'intesa con il blocco di centro-destra «Likud» su come proseguire il processo di pace.

TORNA A NEW YORK LA PAURA DELLA MAFIA

La giuria imbavagliata

Sospeso il verdetto sull'assassinio del «nuovo Petrosino»

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — La giuria ha paura. Dopo nove giorni ininterrotti di camera di consiglio, i dodici membri popolari del tribunale di Queens, con una decisione che sconcerta tutta New York, hanno dichiarato: «Verdetto sospeso». Vale a dire non colpevoli. I tre mafiosi che siedono sul banco degli imputati tutti appartenenti alla famiglia «Genovese» si abbracciano. La moglie del detective italo-americano Anthony Venditti, «giustiziato» da due di loro con tre colpi in pieno volto, si dispera. Nove giurati su dodici erano per la condanna dei boss mafiosi, ma tre, fino all'ultimo, si sono battuti per l'insufficienza di prove e quindi per l'assoluzione. Morale: per la giustizia americana, il giudice non può più procedere e il processo è chiuso.
Qualcuno ieri diceva: «Sembra una maledizione. A Manhattan, i mafiosi finiscono in galera, fuori però sono sempre assolti». Successe a John Gotti qualche mese fa a Brooklyn. E' successo di nuovo a Queens per Federico (Fritzy) Giovanelli, 55 anni, Carmine Gualtiere, 56, e Steven Maltese, 56 anni. I tre imputati.
Quella tragica notte del gennaio 1986, il detective Anthony Venditti considerato il «nuovo Petrosino», 34 anni, sposato con due figli, insieme alla sua collega Kathleen Burke, da 19 anni nella polizia, erano sulle tracce dei tre boss della Genovese. Volevano scoprire soprattutto i movimenti di Giovanelli e di Gualtiere, ufficialmente uomini d'affari risultati coinvolti e con forti legami con Meade Esposito, per trent'anni «boss» democratico di Brooklyn, considerato un intoccabile, sia dalla mafia e sia dalla giustizia.
Contro Esposito, però, nell'ultimo periodo sono piovute una serie di comunicazioni giudiziarie che hanno finito per trasformare l'ex tranquilla area dei sobborghi newyorkesi in uno dei centri di maggior interesse per la magistratura. Si è scoperto così che dietro coperture ufficiali e appalti a società armatrici per il rimessaggio delle navi in realtà si nascondeva una molto più redditizia attività criminale, che fruttava diversi milioni di dollari al mese.
La notte del 21 gennaio 1986, il detective Venditti e la detective Burke sono a pochi passi da Giovanelli e dagli altri due boss. Li seguono fuori da un ristorante di Queens, quando, improvvisamente, Giovanelli fa fuoco. Ferisce i due agenti che cadono a terra, ma ha la sensazione di non averli uccisi. Carmine Gualtiere (secondo quanto hanno riferito testimoni oculari al processo) estrae, a sua volta, la pistola, e con spietata ferocia, da pochi centimetri, spara in faccia a Venditti agonizzante.
I tre si danno alla fuga. Giovanelli verrà arrestato, dopo tre isolati, Gualtiere e Maltese il giorno dopo. Al processo sembra di assistere a una sceneggiata. Giovanelli dichiara di aver sparato in un primo tempo perché pensava che i due agenti, scambiati per due killer di una famiglia rivale, volessero ucciderlo. Poi ritratta e dice: «Ho fatto fuoco perché due individui sconosciuti mi stavano rubando il portafogli.
La detective Kathleen Burke, ferita gravemente dichiara di aver riconosciuto i tre uomini anche se con precisione ha visto sparare solo Giovanelli. Un altro testimone, invece, indica direttamente Gualtiere come l'autore dei colpi in fronte. Non è bastato per la giuria.

Sud Africa: l'attentato boomerang per l'Anc

PRETORIA — L'attentato di giovedì scorso (un'auto-bomba è esplosa nel centro di Johannesburg uccidendo una persona e ferendone altre 68) ha riaperto in Sud Africa il dibattito sulla presunta affidabilità dell'Anc (African national congress, il principale movimento dell'opposizione negra, fuorilegge nel Paese) quale interlocutore in eventuali trattative.
L'episodio conferma, secondo il governo Botha e la gran parte dell'opinione pubblica, che i «terroristi» dell'Anc non hanno modificato la loro strategia. In particolare, l'attentato ha coperto di ridicolo gli esponenti bianchi «moderati» e «progressisti» che si erano recati in delegazione a Dakar, nel Senegal, per concordare con i capi dell'Anc una politica di superamento pacifico dell'attuale crisi sudafricana.
In evidente imbarazzo è apparso ieri Frederik Van Zyl Slabbert, ex leader del Partito federale progressista (opposizione bianca), che ha guidato la controversa missione a Dakar.
Dal canto suo, il ministro della difesa, Magnus Malan, ha minacciato rappresaglie contro basi e fiancheggiatori dell'Anc.

Polonia: spionaggio ai danni della Fiat

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno confermato l'esistenza di un'inchiesta nei confronti di due giornalisti del quotidiano del governo «Rzeczpospolita» arrestati nell'aprile scorso e accusati, secondo fonti informate, di aver trasmesso ad interessi economici giapponesi informazioni riservate sulla trattativa fra l'industria automobilistica polacca e la Fiat.
Secondo quanto ha dichiarato il portavoce del ministero dell'interno, è in corso un'inchiesta che dovrebbe concludersi all'inizio di settembre. Il portavoce si è rifiutato di indicare le accuse specifiche mosse contro i due giornalisti.
Secondo fonti bene informate, le accuse mosse ai due giornalisti sarebbero di aver trasmesso ad interessi economici giapponesi informazioni riservate sullo stato della trattativa, tuttora in corso, fra la fabbrica automobilistica «Fso» di Varsavia e la Fiat per la produzione in Polonia di una vettura di media cilindrata che dovrebbe sostituire la «125». E' in gara anche la giapponese «Daihatsu».

RUSSI / NABOKOV

Il professor Pignolo

A lezione era un inimitabile stratega della puntigliosità

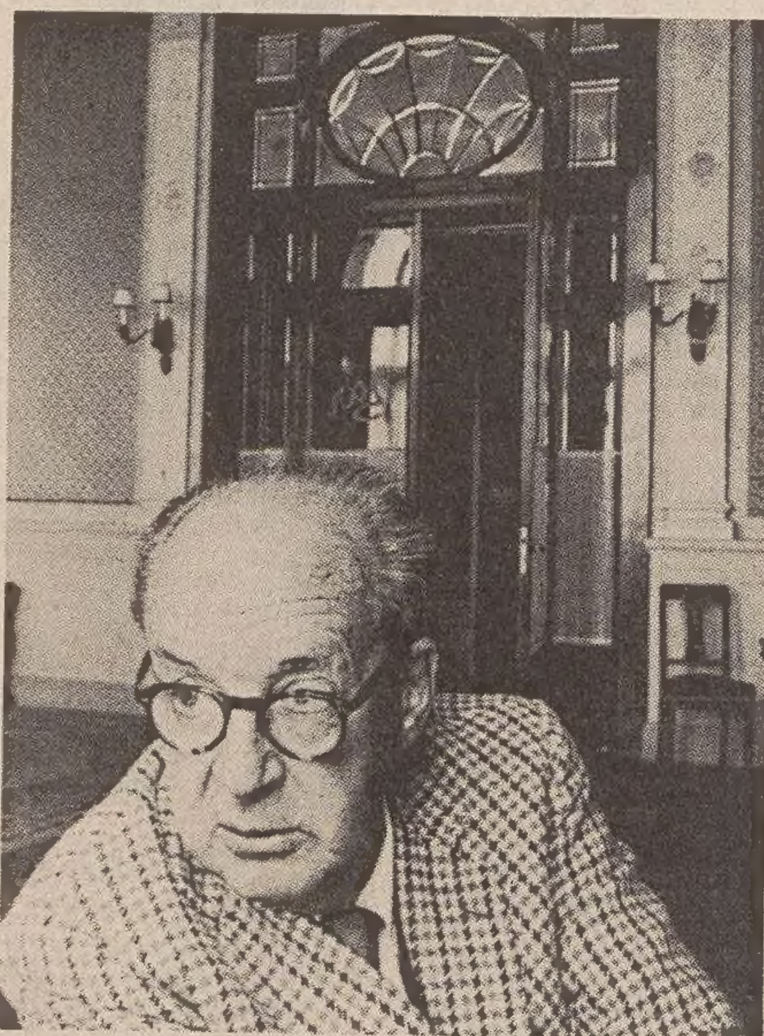
Recensione di
Edoardo Poggi

Un docente sussiegoso e austero? No di certo. Più che dell'accademico Vladimir Nabokov doveva avere il piglio vivace del conversatore ironico e intelligente. E infatti per tutto il lungo periodo — dal 1941 al 1958 — in cui si trovò a insegnare letteratura russa nelle università americane lo scrittore ricordò con piacere l'opinione di uno studente che, chiamato a spiegare i motivi dell'iscrizione a quel particolare corso, aveva risposto: «L'ho fatto perché amo le storie».

Anche Nabokov, al pari del suo allievo, amava le storie. Così nel corso delle lezioni privilegiava i particolari significativi, i piccoli dettagli che gli consentivano di mettere in luce la maestria di un autore, le combinazioni grazie alle quali scocca la «scintilla sensuale» che dà vita a un testo. Alle idee generali, alle intenzioni non badava affatto.

«Qualunque somaro — spiegò in un'intervista — può assimilare l'essenziale dell'atteggiamento di Tolstoj di fronte all'adulterio, ma per poter godere dell'arte tolstojana il bravo lettore deve, per esempio, aver voglia di immaginare la disposizione di una carrozza ferroviaria sul treno notturno Mosca-Pietroburgo qual era cento anni fa».

Un simile atteggiamento non doveva rendere Nabokov troppo popolare tra i suoi colleghi, ma certo consentiva agli studenti di comprendere l'essenza segreta della letteratura, di capire che «i grandi romanzi sono grandi fiabe».



Vladimir Nabokov fotografato da Giuseppe Pino all'Hotel Palace di Montreux, dove visse gli ultimi anni della sua vita: vi morì nel 1977.

L'ossessiva ripetitività

Per comunicare con loro Nabokov aveva scelto la strategia della puntigliosità: in più di un'occasione tracciò alla lavagna lo schema dei viaggi incrociati di Bazarov e Arkadij in «Padri e figli» di Turgeneev, o disegnò la pianta del vagone-letto in cui Anna torna da Mosca a Pietroburgo.

Nulla, insomma, era lasciato al caso. Nobokov scriveva in anticipo le sue lezioni, anche se in aula tentava poi di intercalare il discorso con commenti estemporanei. «Benché in cattedra avessi elaborato un sottile movimento in su e in giù degli occhi — confessò in «Strong Opinions» — per gli studenti svegli non c'era il minimo dubbio sul fatto che stavo leggendo, e non parlando».

Pubblicati alcuni anni fa in America, i testi delle lezioni del professor Nabokov vengono ora presentati anche in Italia. Il volume si intitola «Lezioni di letteratura russa» (Garzanti, pagg. 364, lire 28.000), contiene interventi su Gogol', Turgeneev, Dostoevskij, Tolstoj, Cechov e Gor'kij, analizzati secondo la particolare ottica di questo eccentrico docente.

Le ragioni che spinsero Nabokov a privilegiare i grandi narratori dell'Ottocento non erano solo di ordine artistico. A suo giudizio, infatti, essi non costituivano soltanto i vertici di quella cultura, ma — spiega Fredson Bowers introducendo la raccolta — erano fioriti nell'opposizione all'utilitarismo che egli tanto disprezzava sia nei critici con intenti sociali di quel periodo, sia (e in termini assai più caustici) nei loro successori sovietici.

Secondo Nabokov, nel corso del XIX secolo in Russia si erano scontrate due forme di assolutismo: quella dello zar e quella dei radicali. In entrambi i casi allo scrittore veniva chiesto di privilegiare il messaggio sociale.

«Se secondo gli zar — sostiene — gli autori dovevano essere i servi dello stato, per i radicali essi dovevano essere i servi delle masse. Queste due linee di pensiero erano destinate a incontrarsi e ad allearsi quando finalmente, nella nostra epoca, un regime di tipo nuovo, sintesi di una triade hegeliana, associò l'idea delle masse a quella dello stato».

Con l'eccezione di Gor'kij, stroncato senza appello, tutti gli altri autori di cui Nabokov si occupa furono costretti a fare i conti con questa duplice opposizione. Per fortuna, aggiunge, non si lasciarono troppo contagiare dal clima politico del periodo, riuscendo a comporre romanzi in cui la visione di carattere sociale non interferisce o, addirittura, è assente.

In vetta alla graduatoria ideale elaborata da Nabokov c'è Cechov, capace di rappresentare artisticamente la vita quale è, senza deformazioni o intenti didattici. Un gradino più sotto è collocato Gogol', grande scrittore visionario che ignora il concreto per dare spazio «ai folletti che si agitano all'interno della sua mente». Turgeneev, Tolstoj e Dostoevskij vengono collocati in un ambito a parte: Nabokov sostiene che di tanto in tanto si lasciarono tentare dalla polemica politica, anche se il loro genio contribuì poi a elevarli ben al di sopra della media.

Gli eroi di Cechov o di Gogol', spiega Nabokov, sono solo per caso signorotti o funzionari russi, e gli ambienti immaginari in cui agiscono, le loro condizioni sociali, sono privi d'importanza a fini pratici poiché «finiscono con il mutare all'interno delle storie». Cercare uno sfondo russo autentico nelle «Anime morte», insiste, sarebbe come cercare di farsi un'idea della Danimarca «sulla base di quella faccenduola nella torbida Elsinore».

Odio e amore per Tolstoj

Nei confronti di Tolstoj — che, bambino, aveva conosciuto — Nabokov mostra attrazione e repulsione. Lo affascinano i suoi schemi temporali, i suoi intrecci perfetti, lo sconcertano le sue posizioni politiche. Alla fine, comunque, l'ammirazione prende il sopravvento, e Nabokov può spiegare agli studenti che, in realtà, «la sua ideologia era così scialba e vaga e lontana, e la sua arte così potente, così furiosamente luminosa, così originale e universale da superare senza difficoltà il livello della predica».

Nabokov è, invece, meno tenero nei confronti di Dostoevskij, di cui apprezza solo parte della produzione. La sua cosa migliore gli appare «Il sosia», mentre contesta la bellezza dei romanzi della maturità, a suo dire viziati da ansie profetiche che ne minano il valore artistico.

Le frecciate più violente sono comunque indirizzate verso Maksim Gor'kij, definito da Nabokov «artista creativo di scarsa importanza». Allora perché occuparsene? Perché, per dirla in termini moderni, ha un rilievo sociologico. E' un «pittoresco fenomeno nella struttura sociale della Russia». Da lui, conclude malinconicamente lo scrittore, c'è solo un passo per arrivare alla letteratura dei Soviet, a una forma di comunicazione che ha scarso rispetto per la cultura e mira solo a sviluppare «la consapevolezza socialista e la disciplina di gruppo».

RUSSI

E Fedor? Un grande

Un profeta disarmato, un geniale minore come ritiene Nabokov? No, secondo Pierre Pascal, Fedor Dostoevskij fu narratore grandissimo, sostenuto dalla ferma volontà di osservare gli uomini, perennemente preoccupato del presente e del futuro del suo paese.

Pascal — studioso francese scomparso nel 1983, per lunghi anni docente alla Sorbona — ha dedicato all'autore di «Delitto e castigo» un lungo saggio critico/biografico («Dostoevskij: l'uomo e l'opera») ora tradotto dalla Einaudi (pagg. 350, lire 20.000) in cui si sottolinea soprattutto la modernità tematica e strutturale di un autore che Pascal ritiene tra i padri della letteratura contemporanea.

«Lavorando quasi tutta la vita in condizioni di sofferenza fisica e di insicurezza materiale — rileva — Dostoevskij ha risposto eroicamente alla sua vocazione di destare ed educare le coscienze. Non ha mai ceduto alla facilità né ha cercato la popolarità sacrificato agli idoli del giorno. Al contrario ha sempre remato controcorrente. I suoi scritti sono stati scritti di lotta, e dietro la lotta c'era (più o meno esplicita, più o meno pura, più o meno costante) l'idea cristiana , il pensiero cristiano».

Il critico mette poi in evidenza le innovazioni tecniche introdotte da Dostoevskij nella forma del romanzo, e in modo particolare in quella del romanzo russo. A suo giudizio, gran parte delle esperienze novecentesche (a esempio l'esistenzialismo) non sarebbero mai nate senza l'ausilio del realismo psicologico dostoevskiano.

Grande importanza ha poi, secondo Pascal, la teorizzazione del «romanzo polifonico», l'idea di narrativa come dramma a più voci con l'autore che resta sullo sfondo.

[e. p.]

MUSEI

Baloccati, baby

Viaggio tra i giocattoli esposti a Norimberga

Servizio di
Rinaldo Derossi

La casa al numero tredici di Karlstrasse, a Norimberga, ha una storia lunga. Esisteva già nel tardo Medioevo. Ai primi del '600 Paul Kandler, gioielliere, fece rinnovare la facciata in modi rinascimentali, cent'anni dopo vi furono inseriti parametri di gusto barocco e un bellissimo soffitto di stampo rococò finì col dare un tocco leggiadro all'interno.

Intorno al 1880 l'edificio ospitava il negozio di giocattoli «Schroeckler & Scheckenbach» ma non passò molto che vi si insediò Christian Harrer, noto con il soprannome di «Cetriolo Harrer», dato che commerciava in sottaceti.

Si arriva così al 1961, quando la municipalità di Norimberga rileva dalla ditta il palazzetto, con un edificio annesso, per destinarlo a «Spielzeug-museum» (Museo dei giocattoli). Inaugurato nel febbraio del '71, il museo è tuttora «affamato» di spazio e, si direbbe, in alacre e continua ristrutturazione. Non però chiuso, come avverrebbe da altre parti, anzi «apertissimo», con una quota di visitatori che ha già di gran lunga superato i due milioni.

Si paga il biglietto per entrarvi, ma chi vuole può anche lasciare qualche soldino in più per la famosa «ristrutturazione». Cosa che si fa volentieri, perché questa casa di Karlstrasse è un piccolo mondo incantato dove si vorrebbe tornare almeno una volta alla settimana, certo che osservare accuratamente i «milioni» di cose che ci sono nelle luminose vetrine e bacheche ma soprattutto per abbandonarsi a una sorta di «tepore» che vi imprigiona, appena dentro, nello sbiadire del tempo attuale, in un dolce viaggio che riporta la gente alla ricerca della propria infanzia o di altre infanzie più remote.

In sintonia con Alice

Si scende, si scende, come Alice, in fondo a quel pozzo dove tutti i sogni e gli avvenimenti più strani sembrano possibili.

Una parte ingente del materiale esposto proviene dalla raccolta di Lydia Bayer, a Wuerzburg, ma continue, nuove acquisizioni hanno ingrandito il nucleo originale. Problema non facile, la sistemazione di un tale «museo», e già questo nome appare incongruo, con la necessità di offrire non già una «polverosa» successione di oggetti ma una scena viva e spiritosa, capace di documentare ordinatamente ma anche, come avviene, di affascinare gli adulti e i bambini.

Lo stupore dei più piccini

Inutile dire che la presenza di questi più piccoli visitatori può risultare già di per sé spettacolo, con il loro abbagliato stupore iniziale e poi con la rapida presa di confidenza.

Può accadere di vederli, bambini piccolissimi, già a premere pulsanti che avviano ronzanti convogli ferroviari in uno di quegli stupefacenti plastici che paiono rubati al mondo reale, mentre, in una saletta adiacente, uomini e donne si accostano invece, vagamente timorosi, per un ricordo improvvisamente riaffiorato, a dei colorati teatrini con cui giocarono in un'età così lontana da sembrare quasi improbabile.

Perché questo accade: che il veder conservati, non dico bambole di incredibile pregio, che qui vi scrutano da ogni parte con quei loro enormi occhi, ma un'infinità di giocattoli e giocattolini, di libri (che, aperti, formano interni con persone o gabbie con animali dello zoo), di figurine e, insomma, tutto un bazar, spesso fatto quasi di nulla, destinato a sparire prima o poi nella vita ordinaria, fragile ed effimero, appare quasi miracoloso.

Non credo vi siano altri luoghi, di raccolta e di esposizione, che al pari di questi, riescano a dare un senso così incantato e immobile del tempo. Qualcosa che ritroviamo intatto, nella medesima suadente dolcezza, a Salisburgo, visitando lo «Spielzeugmuseum» ospitato nel più ampio complesso del «Salzburger Museum Carolino Augusteum», al numero due di Buergerspitalgasse.

Anche questa raccolta è abbastanza recente (l'inaugurazione ha avuto luogo nella primavera del 1978) e ha un'origine privata. La viennese Gabriele Folk-Stoi amava, già da bambina, esibire nella sua «Kinderzimmer» delle piccole mostre di giocattoli, un amore che il tempo non ha poi scalfito e che si è tradotto in un'attività assidua e organizzata: collezionismo, restauro, catalogazione, finché la casa di Gabriele è apparsa insufficiente a contenere tutto quel delicato universo di latta, stagno, carta e argilla, e allora si è fatta avanti Friederike Prodinger, direttrice del Carolino Augusteum di Salisburgo a offrire lo spazio necessario.



Il museo di Norimberga esiste dal 1971: un piccolo mondo incantato ricco di bambole, giocattoli, figurine: un incredibile e divertente bazar.

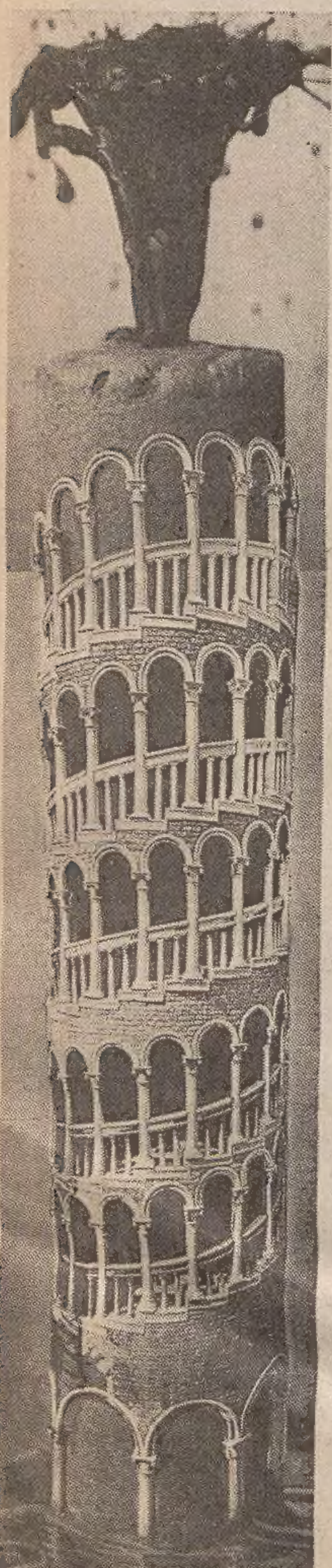
Gli abiti delle «Puppen»

Se è vero che a Salisburgo come a Norimberga le fulgide «Puppen» la fanno da padrone, sciorinando vestitini che sono lì, in miniatura, a fare la storia della moda negli ultimi duecento anni, un posto d'onore è riservato ai giocattoli in legno eseguiti in un alveare di validissime botteghe artigiane della Turingia e della Val Gardena, nell'evolversi del gusto e dei temi rappresentati ma sempre con fedeltà al lavoro accurato e alla rustica «grana» del materiale impiegato.

Né manca, in alcune sezioni, il segno marcato di una tecnologia che mette un po' in riga la fantasia con gli scatoloni «Meccano», a proporre un minuzioso «assemblage» di pezzi metallici, di viti e bulloni.

Ma certo la parte più attraente, quella dove si può indugiare con pedantesco divertimento, è la parata lenticolare, l'incredibile, lillipuziana «tranche de vie» degli interni in sezione, delle cucine, dei salotti, delle botteghe, con mille oggetti fedelmente riprodotti, dipinti, posti nel luogo giusto per un uso immediato da parte di un popolo minuscolo e nel gesto sospeso, come per incanto.

Gesti così allusivi, così sorprendentemente raggelati, da far credere che nottetempo, quando la gente è lontana, la scena si animi e riprenda a vivere. Certo Andersen ne sapeva qualcosa.



Il «Bovolo» come una trivella petrolifera, nella visione di de Luigi.

MOSTRE

Venezia con rovine firmata Ludovico

Servizio di
Marianna Accerboni

VENEZIA — Chi era Monsù Desiderio? Con questo nome vengono generalmente indicati due artisti diversi, entrambi lorenesi: Francois de Nomé e Didier Barra. Vissuti a cavallo fra il '500 e il '600, crearono con minuzia fiamminga uno stile improntato al gusto tardo-manieristico del fantastico: visioni talvolta notturne di architetture in rovina, con squarci di luce su statue e figure, e tendenza agli effetti scenografici.

Apprendiamo ora, da una rassegna in corso a Venezia fino al 25 di agosto, che esiste anche un Monsù Ludovico, della famiglia dei de Luigi, quasi tutti pittori o artisti. Dipinge anch'egli vedute fantastiche, anzi è il più noto in questo settore tra i maestri veneziani contemporanei. E' celebre (e piace molto agli americani) la sua fanciulla lambita dalle acque della laguna con, sullo sfondo, la basilica di San Marco in rovina.

Il pittore veneziano ha all'attivo numerosissime personali in tutto il mondo e cenni critici di alcuni fra i più bei nomi contemporanei. Nelle sue «Venezie impossibili» denuncia la minaccia incombente del disastro ecologico, servendosi di una tenacia in cui assembla al collage gli acrilici e il computer.

Ne risulta, ad esempio, un Palazzo Ducale in costruzione il cui colonnato affonda nelle acque della laguna. O una gran piattaforma meccanica inserita di prepotenza in piazza San Marco invasa dal mare; oppure un ponte di Rialto squassato da qualche infuocato cataclisma.

Monsù Ludovico non tralascia fosche previsioni sul futuro dell'umanità nella rassegna in corso alla «Venice Design Art Gallery», a due passi da Palazzo Grassi. Ma, ricordandosi poi che esistono ancora le forze naturali in antitesi alla possibilità di un cosmico disastro, forgia uno splendido cavallo bronzeo a grandezza naturale e ne destina la collocazione al centro della salizada San Samuele.

Bella e antica di per sé, gli equilibri architettonici della piazzetta risultano ancor più esaltanti dall'intervento scultoreo. Un analogo inserimento in uno spazio urbano di New York è nei progetti futuri dell'artista, per portare nel cuore della metropoli più «totale» del globo «uno stupendo monumento senza epoca, l'ultimo indistruttibile testimone di una civiltà millenaria».

Infine, qualche cenno biografico su de Luigi (ricordando come la sua prima, importante personal l'abbia tenuta a Palazzo Costanzi di Trieste, nel 1969, in margine al Festival di fantascienza di quell'anno).

Monsù Ludovico è nato a Venezia nel 1933, e a Venezia vive, nel quartiere degli artisti, a San Barnaba. Figlio del noto pittore Mario de Luigi, le sue opere si trovano nei maggiori musei d'arte contemporanea e in importanti collezioni private in Italia e all'estero: dalla Peggy Guggenheim Foundation di Venezia ai musei d'arte moderna di Hannover, Monaco di Baviera, Berlino, Parigi.

Suo è stato il «Theatrum filosoficum», come dice de Luigi («La messa in scena delle idee, ovvero questo Stereoscopio gigante») alle Corderie dell'Arsenale, nel padiglione della Biennale «Arte e Scienza» del 1986.

COLLEZIONI

Vissi d'arte. E la mia arte vi appartenga

Si è aperto a Zagabria il museo donato alla città da Ante Topic Mimara: troppo tardi per lui...



Una statuetta in legno policromo del 1300: è uno dei tanti pezzi, «anonimi» ma squisiti, della collezione ora confluita nel museo di Ante Topic Mimara.



L'«Infanta Margarita» di Diego Velazquez: particolare di un capolavoro di ritrattistica del '600, che figura a sua volta nella «collezione Mimara» di Zagabria.

Servizio di
Bruno Lubis

ZAGABRIA — «L'inaugurazione del museo riempirà il mio cuore di gioia per il lavoro che ho fatto durante tutta la mia vita e che ho regalato al popolo croato». Queste le parole pronunciate il 31 dicembre del 1985 da Ante Topic Mimara, giunto ormai a età veneranda, al crepuscolo della sua esistenza.

L'edificio destinato al museo è stato infine trovato, a Zagabria, in piazza Roosevelt; le facciate sono state restaurate; e il museo è stato perfino inaugurato. Ma il grande collezionista d'arte non ha assistito alla cerimonia di apertura, sontuosa, solenne, solcata dai fari delle tv. Ante Topic Mimara è morto il 30 febbraio di quest'anno, a 89 anni.

Topic era geloso della sua collezione; nessuno spazio gli piaceva all'infuori di quello di piazza Roosevelt. Neanche l'antico convento dei Gesuiti, adattato a spazio museale, soddisfaceva il collezionista perché, diceva, la luce non era affatto buona.

Il convento dei Gesuiti, nella città alta e antica di Zagabria, ospita comunque mostre di buon livello: attualmente sulle icone macedoni e sulla ritrattistica degli ultimi 150 anni. Ma le cineserie, le teste sacre, i quadri dei grandi maestri europei appartenuti a Mimara, no.

Ante Topic Mimara era nato in una famiglia benestante nelle vicinanze di Zagabria, la regione dello Zagorje, nel 1898. Per non dover indossare la divisa del crepuscolare impero degli Asburgo, se ne venne in Italia a coltivare la sua attitudine per le cose belle. A Roma studiò la storia dell'arte e si dedicò al restauro.

A contatto coi tesori artistici dell'Italia, la sua mania di raccogliere «esplose» e iniziò l'attività di collezionista. Collezionista ricco, collezionista cosmopolita per cultura e per vita di viaggiatore.

Il primo oggetto di pregio lo compra a 19 anni: è un calice. Altri calici verranno dopo, a ingrossare il numero e il valore dei suoi possessi. Girando il mondo, entra in contatto con l'arte europea e compera quadri di Raffaello, Rubens, Goya, Rembrandt e Georges de la Tours; prende possesso di sculture (forse la parte più pletorica della collezione); paga somme importanti per avere una testa egizia, bronzi greci, vasi cretesi.

Durante gli anni della seconda guerra mondiale la collezione Mimara (questo il nome con cui la si conosce) è tanto famosa che i tedeschi di stanza a Zagabria vogliono depredarla. E' lo stesso Ante Topic che tratta per difendere i suoi beni, aiutato in questo dalla moglie Wiltrud, germanica di nazionalità.

Già nel 1967, Topic Mimara regala alla cittadinanza di Zagabria 167 preziosi pezzi della sua collezione. E' comunque sua intenzione donare al suo popolo l'intera collezione: oltre 3.700 articoli d'arte.

Trovare lo spazio adatto non è facile; accontentare il collezionista ancora meno, visto che il carattere dell'uomo è diventato più bisbetico e petulante man mano che la sera dell'esistenza diventava più scura. Il passo della donazione avviene nel 1973. Quasi quindici anni più tardi lo scintillio artistico è esposto a tutti. Non lo può ammirare proprio Ante Topic Mimara.



Ques anifesto, come quello della pagina di sinistra, illustra i «contenuti» del museo dei giocattoli di Norin ga, un'ingente parte del cui materiale proviene dalla raccolta di Lydia Bayer. Un'istituzione analo esiste a Salisburgo, dal 1978. La parte più spettacolare è qui la serie degli «interni» in sezione: cucin alotti e botteghe di minuscolo formato.

POESIA

Quel grido non udito

Padre Turoldo, ribelle contro tutto e tutti: inutilmente?

Recensione di
Carlo Sgorlon

E' avvenuta una mutazione universale: gli uomini non sentono né vedono più il male che percorre la loro esistenza. Ma c'è lo «scandalo della speranza»...

Qualcosa è certamente mutato nella poesia di Davide Maria Turoldo, rispetto al suo volume antologico «Lo scandalo della speranza». Le sue ultime liriche («Il grande male», Mondadori, lire 20.000) hanno ancora un piglio profetico. Si prova la tentazione di cercare il suo nome tra i profeti della Bibbia, dopo quello di Giovanni, autore dell'«Apocalisse», e si avverte come un senso di delusione per non trovarcelo. Persino il suo nome fa pensare alla Bibbia.

Ma, ecco: se Turoldo ha le sue radici nella Bibbia, e in certo misticismo medioevale, per esempio quello di Francesco e di Chiara, adesso il mondo che costituiva per lui lo spessore più amato del reale, che possedeva gli stimmi della sacralità, si è assottigliato fino quasi a sparire.

E il mondo contadino cristiano, o meglio religioso; il mondo semplice, legato ad alcuni archetipi fondamentali, sostanziato di un'armonia di fondo con la natura; il mondo in cui il ciclo delle cose e dei sentimenti coincideva con le leggi della vita, quelle esterne, che sembrano possedere i lineamenti stessi del Creatore. Il mondo scandito dai ritmi di tempo degli anni, delle stagioni, del giorno e della notte, in cui la gente faticava onestamente, si saziava di pane e di acqua fresca dei pozzi, e l'esistenza aveva un carattere solidale, paesano, umanamente ricco.

Ma quel mondo è finito. Di esso rimane soltanto il ricordo, la disperata nostalgia. Forse anche alcune schegge e frammenti, ormai pressoché insignificanti, staccati dai loro contesti e dal sistema culturale che li ospitava. Ma dov'è quel mondo biblico, contadino e cristiano? Dov'è il mondo in cui aveva ancora senso scrivere poesie come salmi, o laudi medioevali? E' scomparso.

Turoldo ha l'aria stravolta di uno che ha aperto gli occhi e si è accorto di essere stato scippato del suo vero universo. La civiltà industriale, costruttiva ma anche distruttiva, il potere maledetto, la scienza violatrice, la guerra e la violenza crudeli, il consumismo rozzo e idiota, la blasfema tentazione del nulla hanno compiuto il grande misfatto. Turoldo, da una sorta di pulpito, che è diventato grande quanto il mondo intiero, va gridando e denunciando il grande delitto.

Ma il suo grido non è udito. Il poeta parla con agitazione espressionistica, ma non ci sono più conche di orecchi che lo possano ascoltare. Una delle immagini tornanti del volume è, appunto, quella del grido nel vuoto, perché è come venuta a mancare l'aria, ossia il mezzo della comunicazione auditiva. Gli uomini non sentono più, non vedono, come non avessero più né occhi, né orecchi, né intelletto. E' avvenuta fra loro una mutazione genetica universale, ed essi sono precipitati in un burrone di ottusità irresponsabile. Non obbediscono più se non allo stimolo del consumo, del possesso, del potere, dell'invidia.

Sembra di cogliere un'eco lontana, ripercossa da valli primigenie, degli allarmi disperati di Pasolini, soprattutto nelle «Lettere luterane» o negli «Scritti corsari». Dietro la sua tonaca di frate ribelle, che denuncia e pronuncia anatemi, sembra di scorgere, controluce, la figura pallida ed escoriata dello scrittore-profeta casarsese.

I sentimenti della società paesana di un tempo pendono nel vuoto, come un mazzo di fili elettrici troncati, che non conducono più, o nervi lesionati da qualche trauma irreparabile. Turoldo denuncia l'americanizzazione diffusa, che dilata dappertutto la deformità consumistica. Ogni tanto, nella sua lirica affiora l'immagine-simbolo di questa peste che ha deformato gli uomini, e ha trasformato la vita in una sorta di stridente e ottusa paranoia: la luce al neon, la mascella cascante di Reagan, la bandiera a stelle e strisce, il vetro convesso del televisore.

Ma sovrasta anche l'incubo atomico. Circola aria da «Il giorno dopo», da «L'ultima spiaggia». Si fiuta la presenza incombente di veleni e fumi atomici, si scorge il vagabondare disorientato e folle di superstiti, con la pelle scorticata, in attesa stralunata della fine. E' il prezzo che l'umanità dovrà pagare per la grande violazione compiuta dalla scienza e dalla tecnologia. Esse sono penetrate nel Santo dei Santi, nel Sacrario della creazione, che Dio riservava a se stesso: l'atomo.

E' il nuovo peccato originale dell'uomo, o meglio quello finale, che ricorda con simmetria uguale e contraria quello compiuto dai progenitori nell'Eden. Si tratta naturalmente di un altro peccato di superbia. Ma è una trasgressione che sta conducendo alla fine della storia, al Nulla, che è il Grande Male della civiltà moderna.

Turoldo, ormai più che settantenne, è un'anima ferita, cui non è concesso di pensare in maniera riposata neppure alla morte. Anche la morte naturale di un tempo, tramonto tranquillo dopo una giornata operosa, è stata snaturata e sovvertita.

Tutto il mondo è violato nell'intimo, dissacrato, stuprato dalle fameliche ingordigie dell'uomo, che ha perduto l'orientamento, il senso del sacro, gli archetipi, le Guide. Turoldo, nuovo fra Dolcino, o Arnaldo da Brescia, che sembra anelare a un rogo che non ci sarà, è ribelle contro tutto e contro tutti. Anche contro la Chiesa e chi la guida, che ha gridato «Silenzio!» alle madri di martiri e «desaparecidos» dell'America latina.

Nella sua rabbia disperata, Turoldo non riesce ad attingere speranze dalla Chiesa, ma piuttosto a vedere in essa i tradimenti compiuti contro l'insegnamento del Cristo e della sua religione dei poveri e degli oppressi.

Casomai, lo scrittore scorge un filo esilissimo di speranza nelle rivoluzioni dei vari «guerrilleros», «montoneros», campesinos con la pelle bruciata e i mitra al posto della vanga, dei palestinesi, che gli paiono più legati a Cristo di quanto non lo sia il popolo da cui l'Uomo-Dio nacque.

Ma pure lì la speranza è labile, scivolosa, sabbiosa. E infatti Turoldo pare nutrire almeno il sospetto che anche i poveri, appena raggiungono il potere, siano da esso contaminati e ne assimilino ogni difetto. Nei deserti del Medio Oriente, in una guerra senza fine si mandano al macello i bambini. Anche l'infanzia è dissacrata.

Allora, da chi attingere speranza? Da Dio? Ma anche Egli tace, e soprattutto non si lascia commuovere dalla terribile presenza del Male. Anche l'archetipo di Dio pare contagiato dalla cultura di oggi, che strazia e distrugge ogni cosa. Allora è la disperazione? Lo «scandalo della speranza» è un fatto del tutto concluso?

Forse no. Gli uomini gridano la loro disperazione. Ma dietro di essa, come sotto una foglia secca e ragrinzita, già se ne sta riformando una nuova e verde, perché la speranza è veramente l'ultima dea, e finisce soltanto con la morte.

Certo, quella di Turoldo è una poesia balenante, gridata, corrusca, fumigante, piena di rovine come un campo di battaglia. Tuttavia questa poesia mi sembra da preferire all'indifferenza ottusa dei «minimalisti», che paiono invasi già dall'indifferenza e dal torpore che precedono la fine.



Davide Maria Turoldo: quasi un poetico fra' Dolcino dei nostri tempi, anelante a un «rogo» purificatore dei mali sociali e morali del secolo.

SC I

Ob ttivo Ar bia felix

ROM — I tesori dell'O- rien più profondo, som o da tre millen- ni d ria e tonnellate di sa , cominceranno a ria are nei prossimi mes azie all'attività degli heologi italiani. Dom due agosto par- tirà oma una nuova miss archeologica per emen del Nord, l'ant «Arabia Felix» dei ani, terra della più ortante civiltà arab in epoche prei- stori e storiche. E' l'ant egno della «re- gina aba», dove alle civil bea (primo mil- lenn vanti Cristo) e poi a (Fino al primo seco opo Cristo) si è sovr osta quella isla- mica nenita, che alcu- ni in no come la culla di tu arte islamica. La m ione italiana, com a da venti per- sone diretta da Ales- sand de Maigret, del- l'Istit orientale dell'U- nive à di Napoli. De Mai t coordina dal 1980 attività archeolo- giche aliane nello Ye- men

La m io Yemen resterà nel- pre, n fino a dicem- mese dicandosi ogni arche un diverso sito do co gico, e spazian- rico n un periodo sto- giung , dal neolitico, lenio no al primo mil- biet po Cristo. Fra gli o sca della missione: perdù di Yalà, la «città bea, » della civiltà Sa- niste' indagine sulle si dip se tombe da cui muri ono, a raggiera, naia d ghi fino a centi- a mi etri.

poi ne one si sposterà Saba eserto di Ramlat uare yn, per conti- di un lavoro di scavo o del ortantissimo si- i anin olitico con resti plo in i che ora vivono frica.

VIDEO-POLEMICA

Copiando copiando ti fai la cineteca

BOSTON — L'idea di una piccola azienda televisiva dell'Arizona di far produrre un video-registratore che può copiare le cassette e quindi duplicare i film ha coinvolto in questi giorni le grandi compagnie di Hollywood e 11 industrie elettroniche.

La «Go-Video Inc» ha infatti citato per 250 milioni di dollari di danni la «Motion Picture Association of America», l'associazione delle case cinematografiche statunitensi, e 11 industrie giapponesi e sudcoreane che producono videoregistratori, con l'accusa di aver praticamente bloccato la produzione dei videocopiatori.

Attualmente, negli Stati Uniti, almeno metà delle famiglie possiede un apparecchio per riprodurre o registrare dalla televisione. La nascita negli ultimi anni di centinaia di migliaia di «video-club» ha permesso alle case cinematografiche di incrementare i propri introiti attraverso il noleggio delle videocassette dei loro film, tanto che questo mercato ha raggiunto, lo scorso anno, la cifra fantastica di cinque miliardi di dollari.

L'idea della piccola azienda dell'Arizona potrebbe mettere in pericolo questo immenso mercato di video-film. Infatti l'apparecchio progettato dalla «Go-Video Inc» è un duplicatore di cassette e ciò permetterebbe a chiunque di realizzare una copia perfetta del film noleggiato anche se è vietato espressamente da una legge federale, cioè una legge valida in tutti gli Stati Uniti.

Charlene Soltz, portavoce della «Mpaa», ha detto che l'Associazione delle case cinematografiche americane userà ogni azione legale per bloccare la produzione e la vendita di questi apparecchi negli Stati Uniti. «Siamo sicuri di avere ragione», ha affermato Soltz.

Nel contempo Cristopher McNoughton, presidente della «Go-Video Inc» accusa le industrie elettroniche di non voler produrre i videocopiatori. «Abbiamo interpellato ben 11 aziende, ma nessuna ci ha dato la minima disponibilità».

«E' chiaro — afferma McNoughton — che le case cinematografiche vogliono prima far saturare il mercato dagli attuali videoregistratori e poi, quando tutti avranno già in casa un registratore video, ci permetterà di fabbricare i duplicatori».

Ma la vicenda della piccola azienda dell'Arizzona è solo l'Ultimo episodio di un contenzioso che dura da almeno dieci anni. Da quando, cioè, la nota industria elettronica giapponese «Sony» stava per introdurre il primo videocopiatore. La Sony fu subito denunciata e rinunciò al progetto.

Stessa sorte anche per la sudcoreana Samsung, che lo scorso anno stava per lanciare sul mercato un apparecchio chiamato «Traslator» che permetteva di copiare le videocassette nel formato usuale del mezzo pollice. Un prodotto dalle grandi possibilità commerciali, visto il successo che sta ottenendo il formato otto millimetri negli Stati Uniti, ma la Samsung ha cancellato il lancio del prodotto.

Tutta questa vicenda ha comunque aspetti abbastanza grotteschi. Il tanto osteggiato videocopiatore altro non è che un videoregistratore e un videoriproduttore assemblati nello stesso apparecchio.

TEATRO

Outsider sì, però di lusso

Dieci anni di Cooperativa attori e tecnici, visti da Attilio Corsini

Intervista di
Chiara Vatteroni

Con un notevole coraggio suffragato dai risultati la gestione del «Vittoria» è passata alla compagnia

ROMA — Attilio Corsini e la sua Cooperativa attori e tecnici, in dieci anni di attività hanno consolidato una posizione da outsider del panorama teatrale italiano. In questa intervista, Corsini fa un bilancio della stagione appena conclusa e lancia una sfida al teatro italiano.

— Da un anno avete preso in gestione il Teatro Vittoria; quali sono stati i motivi di una decisione così rischiosa?

«Fin da quando la compagnia si è assestata nella sua attività, ci siamo resi conto dell'importanza di una sede propria. Oltretutto, a Roma mancavano spazi in cui una compagnia come la nostra si potesse riconoscere e potesse rimanervi a lavorare per periodi più lunghi dei soliti venticinque giorni».

— Allora, dopo il primo anno di attività, quale è il bilancio?

«Buono considerando che si tratta proprio del primo anno. Disastroso se fosse il secondo».

— Quali sono, i punti di forza del vostro progetto da sviluppare nella prossima stagione?

«Innanzitutto, abbiamo capito cosa vogliamo. E, secondariamente, abbiamo intuito cosa vuole il nostro pubblico. Il che non è poco. Il nostro spettatore medio, grazie a Dio, non ha problemi di carattere divistico . Nel senso che ci siamo resi conto che gli spettacoli che hanno avuto migliore accoglienza non sono stati quelli che avevano il nome di spicco. Abbiamo poi appurato che il Teatro Vittoria si è creato la fama di un posto dove si ride . E anche questo ci va benissimo.

«La nostra politica di immagine del teatro ha funzionato. Mi spiego: abbiamo cercato di caratterizzarci anche nel tipo di accoglienza offerto al pubblico. Musica dal vivo suonata nell'atrio, un ambiente gradevole, personale gentile: tutte iniziative che mirano a presentare il teatro come un luogo che esiste e ha una sua personalità anche al di fuori dello spettacolo presentato sul palcoscenico».

— E, in prospettiva, quali sono i progetti che vi permetteranno di crescere ulteriormente?

«La decisione più sofferta è quella di presentare solo spettacoli nostri».

— Questa, però, è una decisione che hai preso anche valutando la situazione nazionale vero?

«Sì. C'è del marcio in Danimarca, come recita l'Amleto. Sono convinto che sia sempre più difficile lavorare seriamente in teatro. La gestione del denaro pubblico e degli spazi appartenenti al teatro pubblico ha raggiunto, oramai, un punto di non ritorno. C'è bisogno di maggiore chiarezza e la nostra decisione la proponiamo come un gesto di dissenso nei confronti della gestione dei teatri a Roma. In questa città, i teatri programmati dall'Eti (Ente teatrale italiano, n.d.r.) si sono messi a fare una concorrenza sleale agli spazi non pubblici, nel senso che si sono messi a pagare le compagnie ospitate».

— Cioè, le compagnie non vanno più a incasso?

«No, e si viene così a creare una fascia di teatro falsamente protetto. O meglio, immeritatamente protetto, dato che le compagnie di cui parliamo sono di medio o altissimo mercato».

— Mentre le formazioni che non hanno potere contrattuale perché non hanno nomi altisonanti, sono abbandonate al loro destino.

«Appunto. In questo senso, l'Eti non ha attuato una politica promozionale, ma semmai una politica distributiva clientelare rivolta verso chi, in definitiva, propone un tipo di teatro di mercato che non avrebbe nessun bisogno di essere protetto. Come se non bastasse, questa politica è perseguita principalmente nelle grandi città dove, invece, ci sarebbe bisogno di iniziative promozionali a favore dei soggetti contrattualmente più deboli».

«Dopo dieci anni di attività sono arrivato a vantarmi di non aver mai portato la mia compagnia a recitare in un teatro Eti in abbonamento pubblico; è vero, non ce l'hanno mai proposto, ma, a questo punto, noi ce ne facciamo un merito».

— E se ve l'avessero proposto, ci sareste andati?

«Forse agli inizi sì, ma poi non più».

— L'87-88 sarà quindi una stagione di barricata per voi. In questo clima di sfida e di protesta, cosa proporrete al vostro pubblico?

«Il teatro d'Europa, ma quello vero. Oltre a una nostra presenza continuativa e sostanziale. Riproporremo Rumori fuori scena , per il quarto o quinto anno, non riesco neanche a ricordare. Poi riprenderemo La nonna e allestiremo cinque spettacoli nuovi, da fare uno per sera, proprio come le vecchie, care compagnie di repertorio, o come ristoranti a menu fisso».

— E sul versante europeo?

«Ospiteremo compagnie straniere ma solo, e ci tengo a dirlo, perché sono innocenti riguardo la politica distributiva nazionale. E' una scelta che abbiamo già fatto quest'anno con la settimana del teatro argentino e ci interessa il confronto con realtà straniere, anche in un'ottica di scambi. Oltretutto veniamo a colmare una grave lacuna a Roma, dove le compagnie dall'estero sono molto rare».

— Qualche nome...

«Siamo in trattative con i Pidgeon Drop , un gruppo olandese, con i Mummenschantz , con un gruppo catalano. Poi ci piacerebbe portare a Roma il musical francese Le Bal e Victoria Chaplin. Idee non ci mancano proprio, siamo un vulcano in continua eruzione...».

— Inutile dire che tutti questi spettacoli saranno rigorosamente «a incasso»...

«Ca Va Sans Dire. Se non c'è rischio, che piacere c'è?».

■

MUSIC. E' aperta ad Asiago, nella galleria Contini, una mostra dedicata a Zoran Music (che espone assieme al trevigiano Lino Dinetto, presente con una cinquantina di tele, alcune di grandi dimensioni). Di Music sono in mostra quaranta oli realizzati a partire dal 1947.



Scandalo al festival

SALISBURGO — Ha suscitato molto rumore la prima di «Il libro con sette sigilli» dell'austriaco Franz Schmidt andato in scena al Festival di Salisburgo. Perché tanto scandalo? Per il fatto che sul palcoscenico allestito in una chiesa salisburghese, si sono visti corpi nudi e amplessi. L'oratorio, in questa versione, ha fatto gridare all'oltraggio ed è anche possibile che il lavoro subisca qualche modifica per calmare gli animi alle successive repliche. Nella foto, un momento dello spettacolo.

DOPO SUSSURRI E INDISCREZIONI

«Sarò il vostro Raffaello»

Lino Banfi condurrà «Domenica in» che quest'anno si ispirerà a «Hellzapoppin»

Lino Banfi con Carmen Russo quando stava affermandosi.

ROMA — Dopo mesi di indiscrezioni, di sussurri e false partenze si è finalmente alzato ieri, nella sede della Rai, il sipario sulla prossima «Domenica in...» che, orfana di Raffaella Carrà, decollerà su Raiuno il 13 settembre per un viaggio lungo 40 puntate e circa 240 ore.

Per tenere a battesimo il programma di fronte alla stampa, a fianco del direttore di Raiuno, Giuseppe Rossini, del capostruttura Brando Giordani e del regista Gianni Boncompagni, si sono radunati tutti i protagonisti di quello che Rossini ha definito «un tipo di show completamente diverso, forse un primo passo sulla strada del superamento del tradizionale contenitore».

C'era dunque, attesissimo, Lino Banfi che, punteggiando i discorsi seri con calcolate battute, si è presentato come uno «stimolatore», visto che di questi tempi la parola conduttore è stata messa in soffitta alla Rai».

C'era il bambino-rivelazione Patrizio Vicedomini che compirà i dieci anni il giorno del debutto in tv, e c'era il cantante Toto Cotugno cui saranno affidati gli spazi musicali con canzoni, improvvisazioni, interviste. «Inviato speciale» del programma sarà il giornalista Willy Ward scelto — ha detto Boncompagni — perché parla molte lingue e forse è realmente un giornalista».

Inatteso protagonista di «Domenica in...» è giunto anche Roberto D'Agostino che nei prossimi giorni definirà esattamente il suo ruolo insieme agli autori Boncompagni e Irene Ghergo, e che rinuncerà così alla «Notte» di Raidue. D'Agostino ha comunque anticipato le sue intenzioni: «Sarò lo "scemologo" a cui spetterà il compito di tenere basso il livello della domenica pomeriggio raccontando banalità e costumi dell'Italia negli anni Ottanta».

Unico assente giustificato è stato Paulo Roberto Falcao, che ha però concluso positivamente il suo accordo con Raiuno e che, come tutti gli altri componenti del «cast», comincerà le prove il 20 agosto.

«Il programma — ha raccontato Boncompagni — sarà frutto del gusto per l'improvvisazione di tutti noi; ci saranno gli spazi canonici per sport, cultura, spettacolo, costume, ma senza un "sommario" fisso, impaginati come in una sorta di "Hellzapoppin"».

Chiamato a dare maggiori precisazioni, il regista ha confessato che l'impegno lo stimola anche perché quest'anno si comincerà (molto probabilmente) intorno alle 14 per arrivare, integralmente in diretta, fino a oltre le 19.30, giacché gli incontri del campionato di calcio saranno sempre trasmessi da Raidue.

Il pubblico della nuova «Domenica in...» sarà composto da 200 ragazze, quasi tutte ballerine, coordinate dal coreografo Russell, sul modello delle americane «Ragazze Pon Pon».

«Invece del solito pubblico marmorizzato — ha raccontato Boncompagni — abbiamo pensato a questa soluzione per punteggiare e rallegrare i momenti più importanti del pomeriggio come una gag di Banfi o un goal segnato dalla squadra del cuore. In studio inoltre avremo Patrizia e Benedicta Boccoli, due sorelle che sanno ballare, cantare, intrattenere, e due giornaliste (i nomi non sono ancora ufficiali) che condurranno le interviste e che secondo me conoscono questo mestiere degli attori e dei presentatori.

«Per parte mia — ha concluso Banfi — sono molto emozionato per questo nuovo impegno, l'ho accettato con entusiasmo e intendo stare in redazione tutta la settimana rinunciando ai film e ad altre occasioni. D'altronde imparare a fare il "Raffaello" deve pur costare qualcosa.

Questa notte ho perfino sognato i commenti dei miei colleghi, Baudo compreso, tutti intenti a indicarmi i pericoli della diretta. Ma per me si tratta di una scommessa troppo importante, all'interno di quel contratto (per ora c'è solo una lettera di intenti) che definirò al più presto con la Rai».

Il comico pugliese si accorderà infatti per un impegno pluriennale che comprenderà film, telefilm e spettacoli. Con quale compenso? «Fino a che non avrò firmato — ha risposto Banfi — non lo saprò neanch'io, ma ammetto che guadagnerò dei bei soldini».

■

PLATOON. Dopo gli Oscar, «Platoon» sta per essere nuovamente premiato: questa volta dai reduci americani della guerra del Vietnam, che consegneranno al regista del film Oliver Stone un lauto riconoscimento. Si parla di una grossa cifra da parecchi zeri. La cerimonia, cui seguirà un sontuoso pranzo, avrà luogo a Washington.

«NEVERIN» A SAN GIUSTO

Alice: cantando sotto la pioggia

Fra Alice e il pubblico triestino, l'altra sera a San Giusto, si è messo di mezzo il classico terzo incomodo: un «neverin» in piena regola, che ha spento sul nascere quello che stava per diventare un piccolo grande flirt. «E il vento caldo dell'estate mi sta portando via, la fine, la fine...».

In realtà erano appena le 22, la cantante forlivese stava cantando da mezz'ora esatta, e si è scatenata una tempesta di vento e pioggia che lasciava poche speranze per la ripresa dello spettacolo. Sembrava quasi che le forze della natura, così suscettibili negli ultimi tempi, volessero punire la bella cantante, rea di aver evocato il «vento caldo» nella città nella quale il vento c'è ma è un altro, e dove anche d'estate la sera può riservare qualche brutta sorpresa di carattere meteorologico.

In realtà, va detto che a essere punito è stato però il pubblico, accorso abbastanza numeroso (circa millecinquecento persone) a vedere quello che doveva essere il primo concerto di Alice a Trieste. La cantante si è presentata sul palcoscenico già in precarie condizioni di salute. Sembra che l'aver bevuto dell'acqua fredda le avesse provocato nel pomeriggio una mezza congestione. Ha cominciato comunque lo show in perfetto orario, anche perché quelle nubi incombenti non promettevano in effetti nulla di buono.

Una volta tanto biancovestita — lei che ama il nero, «colore che contiene dentro di sé tutti gli altri... —, accompagnata da una band formata dal bassista Franco Testa, dal tastierista Danilo Riccardi, dal batterista Alfredo Golino e dal chitarrista Maurizio Gianni, ha fatto in tempo a presentare una manciata di canzoni. Fra le quali «Notte a Roma», «Una notte speciale» e, appunto, quel «Vento caldo dell'estate» che ha scatenato le ire della natura. Un maxi-proiettore rimandava sul fondale del palcoscenico delle immagini in tema con le atmosfere onirico-orientaleggianti delle canzoni di Alice.

Dopo la sospensione del concerto, ci è voluta più di mezz'ora perché la pioggia diminuisse d'intensità e gli spettatori potessero lentamente sfollare. I più fradici e i più giovani si accalcavano nei pressi del botteghino chiedendo un rimborso del biglietto che naturalmente non è arrivato. Per loro, e per gli altri che ieri mattina si sono rivolti con lo stesso quesito alla biglietteria dove avevano acquistato il tagliando, chiariamo che la legge non prevede il rimborso del biglietto se l'interruzione è avvenuta dopo l'esecuzione della terza canzone (o dopo centoventi battute musicali, che è poi circa lo stesso). Per questo motivo, nelle serate che minacciano maltempo, i cantanti e gli organizzatori hanno una certa fretta di cominciare gli show che altrimenti hanno inizio sempre in ritardo. A Napoli, ma non solo lì, in questi casi dicono: «Chi ha avuto, ha avuto e chi ha dato, ha dato...»

Alice comunque sarà a Grado il 6 agosto (Parco delle Rose) e l'8 a Sacile (Palamusic).

[Carlo [illegible]scatello]

LAVIA A TAORMINA

Ottimista per «Macbeth»

Prime indiscrezioni sulla distribuzione dei «Biglietti d'oro»

Servizio di

Giorgio Polacco

Gabriele Lavia e Monica Guerritore.

TAORMINA - Molta attesa, a «Taormina arte» per lo spettacolo di questa sera, il «Macbeth» diretto e interpretato da Gabriele Lavia e dalla sua compagna Monica Guerritore. L'attore, che ha lasciato di recente il teatro Eliseo ed ha accettato per un triennio la carica di direttore artistico del teatro Metastasio di Prato, non nasconde le difficoltà di questa sua realizzazione ma sembra molto ottimista riguardo all'impatto che lo spettacolo dovrebbe avere sul pubblico. Il pubblico del teatro antico di Taormina, si sa, è spesso prodigo di giudizi assennati e positivi.

L'altra attesa è invece per la serata dell'8 agosto in cui in una grande festa condotta da Gigi Proietti, saranno consegnati i premi (si chiamano Biglietti d'oro» assegnati dall'Agis e dalla Banca Nazionale del lavoro. Dalle indiscrezioni che sono trapelate ma che sembrano sicure verranno distribuiti molti «biglietti» seguendo la logica degli incassi e delle presenze a teatro, non già quella del risultato critico.

Il premio «Eduardo De Filippo» andrà a Roberto De Simone, il premio «Taormina teatro» andrà a «Pulcinella» di Roberto Ansellini e Manlio Fantanelli diretto da Maurizio Scaparro. Il premio «Opera prima», sempre per la passata stagione, sarà assegnato a Claudio Bigagli per il suo «Piccoli equivoci». Altri due premi saranno assegnati a Gianni Santuccio e a Guglielmo Ponzi, il primo conosciutissimo attore, il secondo galvanizzatore teatrale, per aver dedicato - così reciterà la motivazione - la loro vita al teatro.

Due riconoscimenti importantissimi coinvolgono l'Europa e il premio voluto soprattutto dal commissario italiano al Parlamento europeo, Carlo Ripa di Meana: uno andrà alla famosa Arianne Mnouchkine e al suo «Thèatre du soleil» e il premio speciale della presidenza della Cee all'attrice e ministro della cultura greco, Melina Mercouri.

Fra i numerosissimi premiati italiani per il loro incasso non c'è che cogliere qualche appunto, per poi ritornare, in merito critico, sull'assegnazione e sui premiati (magari anche sulla giuria, della quale non è fatto il nome). Ci saranno comunque Paola Tedesco, Giorgio Albertazzi, Valeria Moriconi, Massimo De Francovich, Ugo Pagliai e Paola Gassman, Monica Vitti e Rossella Falk, Giorgio Gaber, Glauco Mauri, Luigi Proietti, Maddalena Crippa, Anna Proclemer.

Tra gli altri, autori o registi o scenografi o impresari, segnaliamo solamente, per ora, Ugo Gregoretti, Franco Brusati, Iaia Fiastri, Egisto Marcucci, Antonio Calenda, Uberto Bertacca, Ivo Chiesa.

■

GASSMAN. Si svolgeranno nel mese di settembre i provini per l'ammissione al corso biennale di recitazione organizzato dalla Bottega Teatrale di Firenze, diretta da Vittorio Gassman. Lo rende noto un comunicato della scuola nel quale si precisa che la disponibilità per l'anno '87-'88 è di circa 30 ragazzi.

Clivia si scatena al «Verdi»

Va in scena oggi al Teatro Verdi (inizio alle ore 20.30) la terza e ultima operetta della rassegna organizzata dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda regionale per la promozione turistica [illegible] tratta di «Clivia», operetta in due parti di Charly Amberg e Franz Maregg, musica di Nico Dostal in p[illegible] per l'Italia. L'operetta è affidata a Guerrino Gruber per quanto riguarda la conduzione musicale e [illegible] Landi per quella registica e coreografica. Le scene sono state ideate da Mario Catalano, i costumi [illegible] Sebastiano Soldati. Ne sono interpreti: Tiziana Sojat (Miss Gray), Tiziana Caminiti (Jola Damigo), [illegible] Bini (Juan Damigo), Elio Crovetto (Mr. Potterton), Ugo Maria Morosi (Jimmy), Riccardo Peroni (Le[illegible]) Daniela Franchi (Miss Gordon), Gianfranco Saletta (regista), Giuseppe Botta (giudice di pace). Bal[illegible] solisti Cristina Pittoni e Marco Sellati. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea [illegible]gi. Corpo di ballo del Festival. (Nella foto de Rota il bozzetto di Mario Catalano per la prima parte).

RAVENNA IN FESTIVAL

L'incrollabile Bergonzi

Grande prova di professionalità nella «Forza del destino»

RAVENNA — Lorenzo Arruga è un uomo colto. E, della cultura sa cogliere le interelazioni più seducenti che si intrecciano con il far spettacolo. «Ravenna in festival» giunge alla sua conclusione sotto questo segno, con la collaborazione di «menti operative» fra le più diverse dove appaiano i contributi di Lorenza Codignola per la parte artistica e Mario Salvagiani per quella organizzativa. Il ricchissimo percorso di «Ravenna in festival» fatto di miriadi di eventi d'arte — con la pregnante presenza degli allestimenti dell'opera perduta e ritrovata di Donizetti, «Alina, regina di Golconda», di «Carmen» e dell'opera di cui ci apprestiamo a riferire, «La forza del destino» di Verdi — si concluderà il 4 agosto con l'esecuzione del «Requiem tedesco» di Brahms da parte dell'orchestra e coro del teatro di stato di Baviera, con la partecipazione di Helen Donath e Renato Bruson, diretti da Wolfgang Sawallisch. Alla Rocca Brancaleone, gremita di un pubblico particolarmente legato al melodramma, è andata in scena «La forza del destino» di Verdi. Dirigeva Romano Gandolfi, l'orchestra era «Arturo Toscanini», il coro della «Cooperativa artistica del coro» di Parma «diretto da Adolfo Tanzi», mentre la regia era firmato da Filippo Crivelli, le scene e i costumi da Nicola Benois e i movimenti coreografici di Alessandra Mingardo.

Il cast soddisfaceva le attese degli appassionati dei corruschi drammi verdiani: Maurizio Di Benedetto (il marchese di Calatrava), Josella Ligi (Leonora), Giampaolo Pasquetto (don Carlo di Vargas), Carlo Bergonzi (don Alvaro), Preziosilla, la zingara, (Helga Muller Molinari), Bonaldo Giaiotti (padre guardiano), Alfredo Mariotti (fra' Melitone), e, ancora Sandra Vanni, Renzo Magnani, Andrea Trabucchi. Allestimento, questo nel segno della «naivete» estiva e sintonizzato su di una tradizione che vuole questo tipo di opera giustamente legata ad un gesto antico e, in tal senso, grande è stata la presenza di Bergonzi che, ad onta degli anni, e naturali flessioni fisiologiche, ha dimostrato la professionalità che tale opera esige. Le scene ricalcavano la colorita quadrettistica attraverso una struttura esagonale sormontata da uno zodiaco rotante (erano voluti gli errori nella distribuzione dei segni a dimostrazione del fatto che supera anche l'immanenza degli astri?) le cui grandi porte svelavano scene dipinte e contestualizzanti.

Corretta la direzione di Gandolfi e sollecita la risposta dell'orchestra del coro, là dove gli emozionali equilibri si giocavano fra meditati «pianissimo» e coinvolgenti (crescendo).

La Ligi è stata una Leonora convincente,onvinta del suo ruolo drammatico. La sera precedente avevamo ascoltato la «Messa di requiem» di Verdi a Venezia e ne avevamo riferito in queste pagine. Ci attraeva l'ipotesi di un confronto fra religiosità di quella e lo spirito che agita, in tal senso «La forza del destino»: impresa ardua, forse impossibile in tale sede, anche se va segnalata l'inevitabile frattura fra l'opera che vive comunque un destino di forte fruizione e la composizione «mistica», scritta per la «Soli gloria dei» come scriveva il luterano Bach.

[Marco Maria Tosolini]

■

DE NIRO. E' stata acquistata per un milione e 275 mila dollari, poco meno di due miliardi di lire, la villa hollywoodiana dell'attore statunitense Robert De Niro. I nuovi proprietari vengono da New York e appartengono anch'essi alla grande famiglia del cinema americano. Sono Lucie Arnaz, la figlia di Lucille Ball e Desi Arnaz.

GRAVE

Nico Pepe in ospedale

UDINE — L'attore, regista e critico teatrale friulano Nico Pepe, di 80 anni, è in gravi condizioni di salute ed è ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Udine per i postumi di una trombosi cerebrale. Pepe, era stato colpito dalla malattia il 7 luglio a Varese, dove avrebbe dovuto partecipare a una conferenza sulla commedia dell'arte, ed era successivamente stato ricoverato a Vicenza, dove è rimasto fino a l'altro ieri. Le condizioni di Pepe però si sono aggravate per il subentrare di una crisi diabetica e di un'alta febbre, che gli ha provocato la perdita di conoscenza. Pepe, nato a Udine il 19 gennaio 1907, cominciò a 23 anni la carriera teatrale nella compagnia Lupi-Borboni-Pescatori, come ultimo generico, passando poi nel 1932 nella compagnia di Ruggero Ruggeri.

MARATONA D'ESTATE

Oggi danza Napoli

La trasmissione dedicata al danese Bournonville

Di balletti «a tutta lunghezza», la «Maratona d'estate» di quest'anno ne ha già trasmessi due, la «Cenerentola» di Maguy Marin e «Il gatto con gli stivali» di Roland Petit. Oggi va in onda «Napoli», (Rai1 ore 12.05) un titolo abbastanza anomalo nei repertori usuali, ma la scelta non è stata dettata solo da uno spirito di novità a tutti i costi. Il discorso della Marin su Cenerentola trascendeva nettamente il balletto romantico e così anche quello di Roland Petit che, oltrettutto, non ha lavorato su libretti o musiche preesistenti. Con questo «Napoli» si entra nel vivo del romanticismo, del balletto accademico tout-court e anche di una delle scuole più splendide. L'edizione trasmessa è quella del Balletto Reale Danese, una delle formazioni che, in Europa, è più portata alla conservazione della tecnica accademica.

Il «padre fondatore» del balletto danese è un francese, Auguste Bournonville, figlio di francesi, ma nato e cresciuto in Danimarca e quí rimasto tutta la vita, fatta eccezione per un breve periodo di esilio, in seguito a una «grana» di tipo quasi sindacale per la soluzione della quale il povero Bournonville aveva tirato in ballo niente meno che il monarca in persona. Durante l'esilio, Bournonville venne in Italia, dove raccolse molto materiale folCloristico che utilizzò in seguito per alcune delle sue creazioni più originali. Proprio l'interesse per il folClore ha portato nella tecnica accademica danese tutta tesa, in quegli anni (siamo nella prima metà dell'Ottocento) a un'esaltazione dell'elemento immateriale e irrazionale della danza, a un rapporto più dialettico con il realismo narrativo. Così, accanto alla «Silfide», perfetto prodotto dell'ideologia romantica del soprannaturale e della ballerina immateriale e «angelicata», Bournoville introdusse elementi più decisamente d'azione, perfettamente integrati con elementi tecnici che favoriscono la concatenazione narrativa dei vari quadri.

L'aneddotica coreutica tramanda una curiosa spiegazione per le innovazioni tecniche apportate da Bournonville. Ballerino anch'egli, pare che avesse una certa «fragilità» nell'atterrare dopo un salto (e la tecnica accademica prevedeva un rigororissimo aplomb nell'atterraggio); di questo suo difetto ne fece una virtù, inventando sequenze coreografiche in cui al salto immediatamente di legava l'esecuzione di altri rapidi movimenti, distogliendo l'attenzione degli spettatori dal momento critico dell'atterraggio.

Da un semplice accorgimento di carattere personale, si sviluppò poi il metodo Bournonville propriamente detto, un metodo immediatamente riconoscibile per il dinamismo e il delicato merletto del gioco di gambe. Due parole ancora sul balletto «Napoli», considerato il capolavoro di questo coreografo. La vera novità è che [illegible] coté di creature imm[illegible] che la tradizione [illegible], Bournonville mescola [illegible] terrigna storia d'[illegible] lieto fine, dai toni [illegible]mente proletari. Né [illegible] né principesse, ma [illegible] pescatori e un miracolo [illegible] Vergine per coronare [illegible] d'amore di Genna[illegible] Teresina. E una bella tar[illegible] per concludere tutto [illegible] ricci e vino.

[C[illegible] Atteroni]

■

HOROWITZ. [illegible] Wladimir Horowitz ha annullato la sua tournée [illegible] prevista per il prossimo autunno, e di co[illegible]za non terrà il conce[illegible] programma il 18 ottobre [illegible] al teatro alla Scala di Milano. [illegible] ha reso noto l'ufficio [illegible] della Scala, alla [illegible] è giunta oggi [illegible] della rinuncia di Horowitz. Non si conoscono [illegible] dell'annullamento [illegible] tournée.

SESTO AL REGHENA

Uto Ughi con la Santa Cecilia

PORDENONE — L'Estate musicale 1987 di Sesto al Reghena sta per giungere al suo momento culminante. Martedì 4 agosto, alle 21, nel cortile antistante la spendida abbazia benedettina di San[illegible] Maria in Sylvis, si esibirà [illegible]stra da camera di [illegible]nista Uto [illegible] con la parteci[illegible] L'orchestra, [illegible] e violi[illegible] que anni fa per inizia[illegible] alcuni componenti del gruppo orchestrale dell'ente ceciliano, ha ottenuto già dalle prime uscite, ampi riscontri di pubblico e di critica.

Il gruppo si è esibito cinque anni fa per iniziativa di alcuni componenti del gruppo orchestrale dell'ente ceciliano, ha ottenuto già dalle prime uscite, ampi riscontri di pubblico e di critica.

Il gruppo si è esibito con solisti di chiara fama come Angelo, Stefanato, Arthur Grumiaux, David Geringas, Dino Asciolla, Michele Campanella, Tomas Vasary e Severino Gazzelloni. Svolge solita[illegible] un'intensa attività con violino[illegible] che ne è direttore e Tra le sue p[illegible] annovera la par[illegible] l'orchestra [illegible]azione all'iniziativa per il centenario della nascita di Ottorino Respighi, nel capoluogo veneto e, per Omaggio a Venezia, alla serata in onore di Arthur Rubinstein.

Il violinista Uto Ughi vanta un repertorio di grandissima levatura. Ha tenuto un'infinità di concerti e recital nelle maggiori città europee, giapponesi e americane, con i principali direttori e con le più conosciute orchestre del mondo.

Suona lo Stradivarius von Auten Kreutzer, costruito nel '700, che si pensa fosse di Rudolf Kreutzer, per il quale Beethoven compose l'omonima sonata.

Il 4 agosto verranno proposte musiche di Bach, sinfonia in mi maggiore numero 2 opera 9, Mozart, concerto in re maggiore K 271 e K 218 e Cimarosa, sinfonia in re maggiore Dal matrimonio segreto.

[m. p.]

■

DANIELE. Per la prima volta a Sabaudia Pino Daniele in concerto, martedì 18 agosto alle 21.30 nello stadio comunale sarà affiancato da Agostino Marangolo alla batteria, Jaremy Meek al basso.

SAGRA MALATESTIANA

I ragazzi del conservatorio

ROMA — Anche quest'anno la Sagra musicale malatestiana, giunta alla sua 38.a edizione, riconferma la sua scelta basata sui giovani. Il momento centrale del festival sarà rappresentato ancora una volta da una rassegna competitiva della migliore produzione musicale dei conservatori italiani ed europei, con lo scopo di permettere, attraverso il confronto delle diverse esperienze, una riflessione sulla qualità dell'insegnamento musicale statale.

Fra le diverse domande di partecipazione pervenute, sono stati selezionati nove conservatori italiani (Torino, Milano, Bolzano, Vicenza, Parma, Istituto musicale di Carpi, Cesena, Firenze e Roma) e cinque stranieri (Mosca, Weimar, Amburgo, Parigi e Madrid) che, unitamente alle rappresentative ospitate nella scorsa edizione, contribuiranno a completare il quadro della situazione musicale europea.

Si tratta per lo più di formazioni cameristiche, che si esibiranno alla sala Ressi ed al teatro Italia, fra le quali sono da segnalare i due trii provenienti dal Conservatorio di Mosca e dalla Musikhochschule di Amburgo, i due quartetti di sassofoni dei Conservatori di Parigi e Madrid; mentre, per quanto riguarda la rappresentativa italiana, si nota una maggiore originalità e varietà nella scelta dei programmi, rispetto allo scorso anno.

Questa volta figurano anche autori contemporanei, proposti dai conservatori di Firenze, Bolzano, Vicenza (che manderà a rappresentarlo un gruppo di percussionisti) e Carpi. Da segnalare anche «L'histoire du Soldat» di Stravinskij, proposta dal Conservatorio di Milano, e la «Petite Messe Solennelle» di Rossini presentata dal Conservatorio di Ce[illegible].

In programma [illegible] un convegno patrocinato dal Ministero della [illegible] istruzione, che si [illegible] giorni 14 e 15 settembre [illegible] sala Ressi. Oggetto [illegible] convegno è un'analisi [illegible] data dei programmi [illegible] di studio dei maggiori [illegible] e di alcune accademie [illegible] musicali (comprese [illegible] americane).

■

HEMINGWAY. [illegible] cominciate, in questi [illegible] all'Avana, le riprese [illegible] «Hemingway», una co[illegible] tra Stati Uniti e [illegible] Rico.

RAIUNO

aratona d'estate: Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenhi: «Napoli», balletto in 3 atti.
elegiornale.
g1 Tre minuti di...
omeriggio al cinema. «GLI ANGELI ON LA FACCIA SPORCA». (1938). Reia di Michael Curtiz. Con James Caney, Humphrey Bogart, Ann Sheridan.
amico Gipsy, cartoni animati.
torie di ieri, di oggi, di sempre: «Rodeo bello».
luppet show: MacDavie.
peciale de «Il sabato dello zecchino» state. A cura di Loretta Lopane.
strazione del lotto.
e ragioni della speranza. Di Don Oreste enzi. A cura di Carlo De Biase.
oncicci: L'imbroglione.
a Rai presenta: «Frontiera» in 6 puntate Djdier Decoin. Regia di P. Larry e V. icas. 1.a puntata con D. Ceccaldi e Mateu Carrere.
manacco del giorno dopo.
he tempo fa.
elegiornale.
otto le stelle. Varietà dell'estate, con ammy Barbot, Daniela Poggi, e con N. rassica, Alexander.
elegiornale.
abato club. «COLPO DA 500 MILIONI LLA NATIONAL BANK» (1970). Regia di eter Hall. Con Ursula Andres, Stanley aker, David Warner.
g1 Notte. Che tempo fa.

RAIDUE

10.15 Televideo, pagine dimostrative.
11.00 Omaggio a Ravel nel 50.o della morte di C. Maestosi e A. Roccheggiani; concerto in sol, orchestra Rai di Torino, dirige E. Inbal. Regia di R. Zanetto.
11.45 Le avventure di Sinbad, disegni animati.
12.10 La donna di moda. 6.a puntata. «La vera Fanny».
13.00 Tg2 Lo sport.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Saranno famosi. «La canzone di Lisa».
14.25 Arcobaleno. Di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. Regia di Piero Turchetti.
16.00 Sabato sport: Partita di baseball, campionato italiano (sintesi).
16.50 Film: «RAGAZZE D'OGGI».
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Telefim: Perry Mason «Ghiaccio freddo».
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «AMERICAN GIGOLO» (1981). Regia di Paul Schrader. Con Richard Gere, Lauren Hutton, Hector Helizondo.
22.25 Tg2 Stasera.
22.40 Dal teatro Sistina di Roma. «Come dentro un film». Concerto di Luca Barbarossa, regia di Grazia Michelacci.
23.40 Tg2 Notte Falsh. Meteo 2.
23.55 Tg2 Notte sport. Da Asiago, pugilato, De Lorenzi-De Montis, titolo italiano dei pesi leggeri. Da Ostia, calcetto, finale campionato italiano.

RAITRE

19.20 Tg Regionale.
19.30 Dal «Sergent Peppers» di Novara Poker-concerto, programma di C. De Siena, con D. Piombi.
20.30 Applausi. Album del grande attore: Sarah Ferrati di Maurizio Giammusso.
21.30 Tg3 Sera.
21.45 Berlin Alexanderplatz, dal romanzo di A. Doblin, film in 14 puntate di R. W. Fassbinder, (5.a puntata)
22.45 Tg3 Notte.
22.50 Tg Regionale.
23.00 «SONO NATO MA...» (1932). Regia di Y. Ozu con Hideo Sugawara, Tekkan Kozo.


Ursula Andress

Radiouno

rde Uno, Radiouno, Gr1: 6, 56, 7.46, 9.57, 11.57, 12.56, .27, 18.18, 20.57, 22.57.
radio: 8, 10.16, 12, 13, 14, 17,
Verde, di L. Matti; 6.45: Ieri al nto; 7.30: Quotidiano del Gr1; 20: Ondaverde; 9: Week end, adiofonico; 10.15: La grande w York (4); 11: Ornella Vanonta; Incontri musicali del mio 45: Cinecittà; 12.30: I persolla storia, Giancarlo Zanetti ostro», di P. Cimatti e Simonci (12), con Didi Perego, En-, regia di Giuseppe Venetuc- Estrazioni del Lotto; 13.20: I Milva; 14.10: Moliére (5) di L. 5: Varietà estate; 16.30: Ricggiano vi invita a «Teatro incon Caterina Sylos Lafim e siocì; 17: Franco Mellin «Parche noi di sport»: l'estate fie- 7.30: Autoradio; 18: Obiettivo 18.30: Musicalmente; 19.15: si fa sera; 19.20: Onda Verde .23: Il pastone, rotocalco con erno, regia di M. Gagliardo; fantasma del loggione, origiucio Lironi; 20.20: Girovacanottore buonasera, di L. Ster- 21.30: Giallo sera; 22: Musica 27.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr 1 Sera; 19.15, 23.59: Stereounosera; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr 1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Stereonotte.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.20, 7.26, 8.26, 9.57, 11.27, 13.26, 15.25, 16.20, 17.17, 18.09, 23.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.30, 17.29, 19.30, 22.30.
6: Leggera ma bella, con Vittorio Cerami, regia di G. De Luca; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45-17.02: Mille e una canzone; 9.32: Scappavia: barcaradio dell'estate in diretta sul mare di A. Bottiglieri; 11: Long Playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda Verde e Gr2 regionali; 12.45, 15.50: Hit Parade; 15: In diretta da Miramare: panorama cultural-estivo con musiche e divagazioni, regia di M. Calacione, in studio E. Ramacciotti. R. Lovisoni, P. Sabatti; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.32: Sotto il cielo di Lombardia; 18.32: In diretta dalla laguna; 19.50, 22.40: Non siamo sera, dopocena sull'umorismo di G. Clericetti, regia di O. Zanca; 21: I grandi concerti per solista e orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 23.38: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20: Disconovità. Il dj ha scelto per voi; 21: Gr 2 Appuntamento flash; 21.03: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr 2 ultime notizie; 23.30: Dj mix. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Stereonotte.

Radiotre

Ondaverde Tre: 7.30, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.55.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 Press house; 11.50: Stagione alla Scala: vita di un grande teatro; 12.35: Stagione lirica '86-'87, dalla Scala di Milano, antologia di Radiotre speciale; 15.55: Festival di Bayreuth '87; 17.42: Cronache e commenti; 19.53: Gr3.

STEREONOTTE
23.31: Costellazioni; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: L'opera e la follia.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali. (Replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.35: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Segnale orario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Radiorelax. Varietà estivo di Bogdana Bratuz e Adrijan Rustja; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr.

CANALE 5

8. nnastica Ellesercise - Lezioni condotte ll'americano Skip Carter e dalla sua uipe.
8.4 lefilm: La grande vallata - «Un giorno dimenticare».
9.3 lefilm: Alice.
10. A VENDETTA» con Shelley Winters, uart Whitman. Regia di Jud Taylor. sa 1971) - Thriller.
11.3 lefilm: Lou Grant - «Casa d'appuntanto».
12. lefilm: Bonanza - «Il processo».
13. RENESIA DELL'ESTATE» — Con Vitto- Gassman, Sandra Milo, Lea Padova- Regia di Luigi Zampa (Italia/Francia) - mmedia.
15. A CENTO CHILOMETRI» — Con Mario rotenuto, Massimo Girotti. Regia di ulio Petroni. (Italia 1959) - Commedia.
17. lefilm: Kate e Allie - «Il candidato».
17. lefilm: L'albero delle mele.
18. lefilm: Una famiglia americana - «La parazione».
19. lefilm: I Jefferson.
19. lefilm: Love Boat - «Sarah».
20. Corrida - Varietà condotto da Corra- Regia di Stefano Vicario.
23. lefilm: Glitter - «Problemi in paradi-».
24. lefilm: Sceriffo a New York - «La notte llo squalo».

ITALIA 1

9.00 «LA MASCHERA E IL CUORE» - Con Joan Crawford, Michael Wilding - Regia di Charles Walters - (Usa 1954) - Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan - «Che tempo fa».
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe - «Capitan Belly Buster».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari - «Ragazzo bionico» - Seconda parte.
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick - «Difetti in famiglia».
14.00 Sport spettacolo - Conduce Valeria Cavalli.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio - «El diablo».
15.30 Telefilm: Furia - «Alla ricerca dell'acqua».
16.00 Bim Bum Bam (cartoni animati).
18.00 Musicale: «Musica è» - A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Chips - «Me l'ha fatto fare l'E.T.».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie - «La quadriglia delle aragoste».
20.30 Telefilm: Chicago story - «Sete di verità».
21.50 (Telefilm): Masquerade - «Intrigo internazionale».
22.50 Gran Prix - Settimanale televisivo pista/strada/rally - Conduce Andrea de Adamich.
23.50 Musicale: Deejay Beach - Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.

RETEQUATTRO

11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere - «Il falco vola di domenica».
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini - «Una bocca a due piazze».
12.30 Telefilm: Mi benedica padre - «Un matrimonio misto».
13.00 Ciao Ciao - Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four. (Cartoni animati).
14.30 Telefilm: Detective per amore - «Mamma Kary».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin - «Dal nostro corrispondente».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian - «Lo scambio».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo - «L'ex re dei diamanti».
18.30 Telefilm: Switch - «I centomila rubli».
19.30 Telefilm: New York New York - «Tocco di classe».
20.30 Teleromanzo: «Febbre d'amore». Con Terry Lester, Jerry Douglas, Eric Braeden, Carolyn Conwell. Regia di Herbert Kenwitt e William Bell.
21.30 Telefilm: Hotel - «Recriminazione».
22.30 Parlamento In - Rubrica parlamentare condotta da Rita Dalla Chiesa, con la collaborazione di Francesco Damato, a cura di Emilio Carelli.
23.30 Teleromanzo: Peyton Place - 35.a puntata.
0.30 Telefilm: Mistery Movies/Hec Ramsey - «La piuma verde».

PA

11 artoni animati: Ugo il
11 del judo.
12 dazionali.
12 tizie oggi.
m storico: «IO, CATENA», 1.a parte, con N. conti, F. Culli, P. Ren-
14 regia di U. Palella.
14 dazionale.
m poliziesco: «GIUNA UMANA» (Usa, 3), con Gary Merrill, Sterling, regia di J. H.
16 wman.
za ragazzi: Il recupe-
17 del relitto.
za ragazzi: «IL MA- DI OZ» (Usa 1939), J. Garland, F. Mor-, R. Bolger, regia di
18 Fleming.
18 tizie oggi.
baret: Divertiamoci
19 ieme.
efilm: New Scotland rd. «Trovate la pro-
20.
enovela: Povera Cla-
21.
n avventura: «AGATO SUL BOSFORO» 1971), con J. Braun, Rizzo, E. Verges, re-
22 di P. Hanus.
sicale: Videostars in certo. «Conway Twil-
23.
baret: Divertiamoci
24 eme.
età: Playboy di sera, G. D'Angelo, Rigi e rea.

TELEPADOVA

10.00 California fever, telefilm.
11.00 Redazionale Grappeggia.
11.55 Tutto cinema.
12.00 Ronefor terapia.
12.30 Il Leonardo, redazionale.
13.00 Teppei, cartone animato.
13.30 Conan, cartone animato.
14.00 Cath.
15.00 Baseball week.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Conan, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantaman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Sesto senso, telefilm.
20.30 «IL PISTOLERO DELL'AVE MARIA», film.
22.20 «LAURA PRIMIZIE D'AMORE», film.
0.30 Tutto cinema.
0.45 «TRILOGIA DEL TERRORE», film.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA TMC

11.20 Sabato al cinema: «IL SEGNO DI ZORRO», con Tyrone Power, Linda Darnell, Basil Rathbone.
13.00 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.00 Sport show. Nel corso della trasmissione calcio, coppa F. A. Charity Shield, in diretta da Wembley: Coventry-Everton.
18.10 Sabato in jeans: «I FRATELLI SENZA PAURA».
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 La settimana politica, commento di Gianni Giuricin.
20.20 Cinema Montecarlo: «L'ULTIMO DEGLI INDIFESI», con Henry Fonda, José Ferrer.
22.10 Notte News, telegiornale.
22.15 Tele Antenna, ultime notizie.
22.30 Sabato notte: «UNA DIFFICILE STORIA DI COPPIA».
0.15 Hunter, telefilm.

TVM

19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «CARE AMICHE MIE».
22.05 Telefilm: L'allenatore.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «NON SPARATE SUI BAMBINI».

TELEPORDENONE

14.05 Redazionale dall'Oriente.
14.35 «Ispettore Maggie», telefilm.
15.30 «STORIA DI UNA MADRE», film.
17.00 «Doctors», teleromanzo.
18.00 «Yang».
18.30 «Ispettore Maggie», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Asso dei detective», telefilm.
20.30 «IL RAGAZZO DEL GHETTO», film.
22.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
22.30 Redazionale dall'Oriente.
23.00 «The name of the game», telefilm.
0.30 «Yang».

TRIVENETA

9.30 Telenovela: Viviana.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglia mondo magia.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Il faraone, rassegna gioielli.
16.30 I detectives.
17.00 Spectreman, cartoni animati.
18.00 Meraviglie mondo magia.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Film.
22.00 Seven Carpet new, rassegna tappeti.
1.00 Programmi non stop.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Don Chuck il castoro; Il trenino.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Top moda, rubrica.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 «FLIPPER», film (1.a parte). Con Andrea Minsardi, Paola Pitagora, Cristian De Sica, Sossetto, sceneggiatura e regia di Andrea Barzini.
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.
22.35 I segreti del mare, di Jacques Cousteau, documentario.
23.30 L'Islam, documentario.

TELEFRIULI

12.30 La piccola Mergie, telefilm.
13.30 Cavalli selvaggi, sceneggiato (5.a puntata).
15.00 Big Foot, ragazzo selvaggio, telefilm.
15.30 Music Box.
17.45 Dadaumpa, antologia del varietà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 6ATTO D'AMORE», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 The Bold Ones, telefilm.
0.30 News dal mondo.

OGGI SUL VIDEO

Le novecento interviste di Parlamento in

Novecento interviste tra ministri, deputati e senatori. Questo, in cifre, il «contatto» creato in questa seconda stagione televisiva tra il mondo politico ed i telespettatori, da «Parlamento in», il rotocalco di politica ed attualità di Retequattro che chiude i battenti con la 41.a puntata oggi alle 22.30 (replica domenica 2 alle 11.15), a cura di Emilio Carelli, collaborazione di Francesco Damato, presentato da Rita Dalla Chiesa e regia di Rodolfo Ruberti, e che tornerà sui teleschermi in autunno.
«Goria I: questioni aperte» è il servizio di apertura che illustrerà i grandi temi che dovrà affrontare il neonato governo: dalla riforma della scuola secondaria superiore a quella del sistema misto televisivo, dal problema dell'equo canone a quello nucleare. Passando dalla politica all'attualità, seguiranno tre servizi in tema prettamente estivo.
Il primo, sul problema del traffico e dei grandi esodi stradali, è «abbasso i caselli», sulla recente proposta dell'on. Rossella Artioli (Psi), presentata in parlamento, per abolire i caselli autostradali. Ne parlerà in studio l'on. Vito Bonsignore (Dc).
Il secondo riguarda il tema dell'inquinamento che, oltre ai mari, investe anche i fiumi e di cui si occupa «Emergenza Tevere», una panoramica sul fiume romano soffocato dalla speculazione edilizia ed industriale, dove divieto di balneazione, inquinamento e degrado generale dell'ambiente, completano il quadro. Intervistati sul tema: l'on. Publio Fiori (Dc) e Vincenzo Pietrini (Psi).
Mare, montagna o collina? A questo quesito risponderà il terzo servizio in scaletta, «Onorevoli, vamos alla plaia», sul come e dove passano le vacanze i parlamentari, con le voci dell'on. Silvia Costa (Dc), l'on. Rosa Filippini (Lista verde) e l'on. Mario Capanna (Dp). Chiuderà la puntata «punto e contrappunto», di Francesco Damato e Roberto Gervaso.

Canale 5, 20.30
La Corrida

Un esilarante Gigi Proietti è l'ospite d'onore della ottava puntata della «Corrida» in onda oggi 1.o agosto alle 20.30 su Canale 5. Il romanissimo Gigi Proietti racconterà la sua prima corrida avvenuta ovviamente nella capitale, quando, di fronte al pubblico più strafottente e feroce d'Italia interpretò una canzone che diceva «So' stato carcerato... » e venne drasticamente interrotto da una voce che gridò «Poco!». Ma i ricordi di Proietti sono infiniti e l'attore, da quel grande maestro che è darà il via a una lunga carrellata di aneddoti. Nell'angolo dedicato alla canzone, la bellissima cantante di colore Celeste proporrà «Hey Boy» il suo ultimo successo. Ma come al solito i veri protagonisti della «Corrida» sono i dilettanti allo sbaraglio che, presentati da Corrado si cimenteranno in poesia romanesca, chitarra, imitazioni, musica.

Raiuno, 18.40
Frontiera

La selvaggia America del tardo XVIII secolo (l'azione si svolge a partire dal marzo del 1743) è lo scenario della nuova serie televisiva in sei episodi «Frontiera» che Raiuno propone, con cadenza settimanale, a partire da oggi alle 18.40.
Diretto da Pierre Lary e Victor Vicas, coprodotto da Fr3, Raiuno, Telecip, lo sceneggiato ha il suo punto di forza nella singolare ottica con cui vengono descritti amori e avventure, intrighi e tradimenti comuni a tante altre storie sull'alba del nuovo mondo.
La sceneggiatura di Didier Decoin offre infatti spazio al punto di vista dei francesi in lotta con l'Inghilterra di Giorgio II per il possesso dei territori Nord-Americani che oggi costituiscono il Canada. Così risultano plausibili interpreti dai nomi altrimenti «esotici» per una vicenda che ripercorre origini della moderna epopea americana: Daniel Ceccaldi, Mathieu Carriere, Paolo Baroni, Carmen Scarpitta.
Protagonista della prima puntata è il barone Armand Griffard, ex-soldato, giocatore sfortunato, cortigiano in disgrazia. Quando trova sulle sue terre un indiano d'America fuggito da un circo, e scopre che il vero nome di questi è Faucillon (un franco-canadese rapito in fasce dagli irochesi e da loro allevato), Griffard decide di partire per il nuovo mondo con la missione di guadagnare alla Francia l'alleanza delle selvagge tribù indiane, tradizionali alleate degli inglesi. Griffard e Faucillon salpano quindi dal porto della Rochelle...

TMC, 13.00
Sportissimo

Ogni fine settimana «Sportissimo», la rubrica di sport-spettacolo di TMC presenta una serie di servizi mozzafiato sul mondo dello sport e dell'avventura. Questo sabato «sportissimo» (ore 13) si apre con un inedito filmato in cinemascope sulla tragica fine del catamarano «Royale» e del suo timoniere Loic Caradec durante la regata in solitario della Rotta del Ruhm. Le immagini proposte in esclusiva mostreranno tutta la storia del «Royale», dal momento del varo a quello della partenza della regata che ha segnato poi il suo fatale destino quattro giorni dopo in pieno Atlantico. Il naufragio tuttora avvolto nel mistero del «Royale», un catamarano lungo 25 metri e largo 12, e la scomparsa del navigatore Caradec faranno da cornice a questo lungo filmato su una filosofia dello sport inteso come sfida alla natura, che tante polemiche e tanti dubbi lascia dietro di sè. La Rotta del Ruhm, partita da Saint Malò lo scorso novembre, doveva sancire una volta per tutte il trionfo dei maximultiscafi condotti in solitario, e invece si è trasformata in un dramma quale quello del «Royale» che ha dato la conferma di quanto sia pericoloso sfidare l'oceano in solitario.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **20.30** prima di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domani alle **18** seconda, mercoledì alle **20.30** terza, domenica 9 agosto alle **18** quarta. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Martedì alle **20.30** sesta de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Sabato 8 agosto alle **20.30** ultima. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 3.a rassegna film-opera. Ore **20.45** (cassa 20.15): recital del mezzosoprano Jadranka Jovanovic, accompagnata al piano dal maestro Corrado Gulin. Ore **21.15** di G. Verdi «Otello», regia di Franco Zeffirelli con Placido Domingo, Katia Ricciarelli e Justino Diaz. Orchestra e coro della Scala di Milano diretto da Lorin Maazel.
FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO in Sacchetta - 17 luglio/3 agosto. Ore **18** apertura dei chioschi. Ore **19.30:** «Le scelte del comitato centrale» botta e risposta con Ugo Poli e Roberto Viezzi del Comitato Centrale del Pci. Ore **21:** suona il complesso «Pomlad».
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.45 ult. **22.10:** «Le bambole di carne». Il non-plus-ultra dell'erotismo e dell'hard core. Eccezionale! Solo per adulti.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** Rob Lowe in un film giovane divertentissimo «Spalle larghe» con Cynthia Gibb.
SALA AZZURRA - (Excelsior). Ore **18.30, 20.20, 22.15.** Una passione erotica totale dove due persone si ubriacano l'uno dell'altra per «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e la bellissima Kim Basinger.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Mission» il capolavoro di Roland Joffé con Robert De Niro e Jeremy Irons.
NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «The hitcher» (la lunga strada della paura) con R. Hauer. Uno dei più grandi successi dell'anno. In superdolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Commando Leopard». Klaus Kinski e Lewis Collins in un grandissimo film d'azione e di guerra.
NAZIONALE 3. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con l'on. Ilona Staller (Cicciolina) V.m. 18. 2.o mese, ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: un «thriller» di eccellente fattura, un film di Sidney Lumet interpretato da un'eccezionale Jane Fonda: «Il mattino dopo» con J. Bridges. Technicolor. Vederlo dall'inizio.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Tentazioni di una moglie infedele». Un porno a luce rossa intensa! V. m. 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). 2 premi Oscar '87 per i migliori effetti speciali visivi e sonori: «Aliens - Scontro finale» di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn, Carrie Henn. Spettacolare, avventuroso, emozionante: superdonna contro mostri in un capolavoro del «fantastico». Ultimo giorno. Da domani: «Figli di un Dio minore», premio Oscar '87 per la miglior attrice a Marlee Matlin.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21.15: «Highlander, l'ultimo immortale». Un colosso dello schermo con Christopher Lambert e Sean Connery.

APPUNTAMENTI

Ricordando Amidei

Questa sera alle ore 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia s'inaugura la quinta rassegna cinematografica dedicata allo sceneggiatore giuliano Sergio Amidei. Verrà proiettato il film di Ettore Scola «La famiglia».
Gli altri sette film concorrenti al «Premio Amidei» per la migliore sceneggiatura saranno proiettati nelle prossime serate: «Mr. Crocodile Dundee» di Peter Faiman (domenica); «A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier (lunedì); «Regalo di Natale» di Pupi Avati (martedì); «Camera con vista» di James Ivory (mercoledì); «Storia d'amore» di Francesco Maselli (giovedì); «Hannah e le sue sorelle» di Woody Allen (venerdì); «Platoon» di Oliver Stone (sabato).
La consegna del «Premio Amidei» avverrà a Gorizia il 19 settembre prossimo.

ISTAT

Inflazione: finita la tregua

Siamo ormai di fronte a una netta inversione di tendenza

Servizio di
Nuccio Natoli

Il carovita su base annua è arrivato al 4,4 per cento. Nubi incombono sull'economia italiana e internazionale

ROMA — La tregua sembra finita. L'inflazione torna a preoccupare. Nel mese di luglio il dato nazionale, rispetto a giugno, ha fatto registrare un incremento dell'0,3%. A prima vista poca cosa, ma sufficiente a portare il carovita su base annua (luglio '87 rispetto allo stesso mese dell'86) a quota 4,4 per cento.

L'aspetto preoccupante sta tutto nel fatto che per la prima volta, dopo anni, siamo di fronte a una netta inversione di tendenza. E non basta, stando ai vari segnali sullo stato di salute dell'economia nazionale e internazionale, la tendenza all'aumento si dovrebbe rafforzare nei prossimi mesi.

In poche parole, la sensazione è che la curva dell'inflazione abbia toccato il suo punto più basso lo scorso mese con il 4,1% di incremento annuo, e ora punta verso l'alto.

A non giustificare eventuali sussulti di ottimismo è anche l'analisi delle singole voci che ha determinato l'inversione di rotta. Stando ai calcoli dell'Istat la «colpa» principale va addebitata al rincaro del prezzo dell'energia elettrica per effetto dell'aumento del sovrapprezzo termico legato al maggior costo dei prodotti petroliferi.

Ciò significa essenzialmente una cosa: il carovita italiano comincia a risentire degli aumenti verificatesi sul mercato mondiale del petrolio. E' quindi probabile che, nel prossimo futuro, quando si scaricheranno sui mercati gli effetti degli ultimi aumenti del petrolio (ormai è intorno ai 20 dollari al barile) la nostra inflazione ne risentirà accentuando la tendenza alla crescita. Alla questione petrolio, che già ha provocato due mini-aumenti del prezzo della benzina, si aggiunge la tendenza al rialzo che stanno manifestando quasi tutte le materie prime.

Tutto ciò, del resto, sta già facendosi sentire sui prezzi all'ingrosso, il cui andamento anticipa di due o tre mesi quello dei prezzi al minuto.

A questi eventi internazionali, su cui l'Azienda Italia non è in grado di influire e che genera l'inflazione «importata», vanno sommati alcuni fatti nazionali anch'essi destinati a alimentare il carovita. Il più visibile è la tendenza alla crescita (seppure lieve) manifestata dai tassi sui titoli pubblici. Essi hanno già provocato un ritocco verso l'alto dei tassi bancari (per il momento solo quelli attivi per gli istituti di credito), ossia per il costo dep denaro.

Insomma, anche se per il momento la situazione non si presenta drammatica, è pur vero che il segnale è verso una direzione molto poco incoraggiante, e come tale non va sottovalutato.

A questo, punto l'unica cosa certa è che l'obiettivo di un'inflazione media per il 1987 a quota 4 per cento non è più raggiungibile. Nella migliore delle ipotesi, così come ipotizzano alcuni centri studi, a fine anno ci dovremmo attestare intorno al 4,7 per cento.

Malgrado tutto sarebbe ancora un risultato non disprezzabile. Ma diventerebbe assai preoccupante se esso si rivelasse la piattaforma verso un ulteriore incremento nel 1988.

Proprio l'altro giorno, presentando il suo governo, Giovanni Goria, ha posto come compiti prioritari lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e la lotta alla disoccupazione. Sono entrambe finalità di grandissimo interesse sociale e su cui non si può non convenire.

Certo, lascia un po' interdetti che dopo anni in cui ci siamo sentiti dire «l'inflazione è il primo nemico da battere» di essa non si sia parlato proprio nel momento, in cui la tigre dà i primi segni di risveglio.

Goria, però, all'argomento è sempre molto sensibile, e di sicuro non sottovaluterà il poco piacevole dato di luglio. Anche perché lo stesso presidente del Consiglio ha detto una frase che all'andamento dell'inflazione si attaglia perfettamente: «In economia non si vince in anni e anni, ma si può perdere tutto di colpo in un giorno».

TESORO

Fabbisogno immutato

Resi noti i dati del primo semestre

ROMA — E' ammontato a 46.639 miliardi il fabbisogno complessivo del Tesoro nei primi sei mesi di quest'anno: rispetto allo stesso periodo dell'86, quando il fabbisogno era stato di 46.179 miliardi, l'incremento è di 460 miliardi in termini assoluti, e dello 0,9% in termini percentuali.

A costituire fabbisogno è stato un saldo netto da finanziare di 72.581 miliardi (dovuto ad entrate finali per 115.304 miliardi, contro spese finali per 187.885 miliardi) cui si è aggiunto un saldo attivo di 25.492 miliardi dalle operazioni di gestione di tesoreria.

Quanto al raffronto con lo stesso periodo dell'86, c'è da rilevare che il fabbisogno era stato calcolato in 46.007 miliardi in via provvisoria e in 46.179 miliardi in via definitiva.

Per questi primi sei mesi dell'87 comunque — si legge in una nota del Tesoro — la copertura del fabbisogno «è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni Ferrovie dello Stato e Anas, al netto degli ammortamenti) per 45.184 miliardi di lire, sull'estero per 157 miliardi di lire e con un incremento di altri debiti.

L'aumento dei debiti di tesoreria è dovuto, spiega ancora la nota, «all'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 5.120 miliardi (dai 52.694 al 31 dicembre 1986 a 57.814 miliardi al 30 giugno 1987) nonché alla diminuzione della circolazione dei Bot per 5.424 miliardi.

Sull'andamento dei debiti ha anche influito «un flusso di raccolta postale per 2.988 miliardi e una contrazione di debiti vari cartelle della Cassa depositi e prestiti, conti minori con la Banca d'Italia) per 1.386 miliardi».

GUERRA DELLA PASTA

Nessun negoziato tra Cee e Usa

BRUXELLES — Gli Stati Uniti sono disponibili a inviare a Bruxelles dei negoziatori che aiutino a risolvere la controversia sui sussidi comunitari alle esportazioni di pasta. Lo afferma un comunicato emesso dalla rappresentanza americana presso la Comunità europea.

«Gli Stati Uniti — afferma il comunicato — sono stati e restano pienamente disponibili a proseguire gli sforzi per trovare una soluzione soddisfacente per ambo le parti prima della scadenza del 2 agosto.

«Gli Stati Uniti vedono con rammarico — prosegue il comunicato — che i negoziatori Cee sono apparentemente non disponibili a continuare questa importante trattativa».

Ma non ci sarà nessun negoziato sulla pasta se non arriveranno da Washington delle proposte «accettabili». La commissione Cee ha reagito alla nota diffusa dalla rappresentanza americana presso la Comunità europea a Bruxelles, confermando che il negoziato tra le due sponde dell'Atlantico è interrotto a qualsiasi livello.

Secondo il portavoce di Willy De Clerq, Francoise Le Bail-Elles, l'esecutivo di Bruxelles ha respinto ancora giovedì alle 16 una proposta americana perché conteneva un cambiamento soltanto formale e non sostanziale della posizione di Washington. La commissione Cee è pronta ad esaminarne delle altre (se ce ne saranno) ma non intende prendere l'iniziativa.

Il commissario De Clerq, intanto, è partito per le vacanze e si trova in Grecia. La commissione Cee sottolinea però che questo non pregiudica la possibilità di riprendere i negoziati sia perché «grazie ai moderni mezzi di comunicazione egli è reperibile in ogni momento», sia perché restano a Bruxelles «persone in grado di affrontare la situazione», come innanzitutto il direttore generale alle relazioni esterne, l'italiano Gianluigi Giola.

Le proposte americane che Bruxelles ritiene «inaccettabili» sono una riduzione delle «restituzioni» (sovvenzioni) comunitarie all'esportazione di pasta del 35%.

La commissione Cee aveva invece dato un segnale di disponibilità al negoziato, dichiarando di poter accettare una diminuzione del 20%. Queste cifre sono state date dallo stesso De Clercq.

BELGRADO

Raffica di rincari

BELGRADO — Nuova raffica di rincari in Jugoslavia; da oggi aumentano i prezzi di beni essenziali di consumo e servizi tra cui pane, carbone, abbigliamento, trasporti.

Per il pane, come riferisce la stampa locale, i rincari varieranno dal 75% al 130% a seconda della qualità. Le tariffe elettriche aumenteranno fino al 40, i biglietti ferroviari fino al 48%, i costi di trasporto merci fino al 54%.

Particolarmente pesanti i rincari nell'abbigliamento: si andrà dal 300% al 500% con il risultato che un cappotto per l'inverno costerà tra i 150.000 e i 300.000 dinari, praticamente due volte uno stipendio medio mensile.

I provvedimenti, a quanto si teme, sono destinati con ogni probabilità a innescare nuovi scioperi

FERRUZZI

Agricola «aumenta»

ROMA — La Ferruzzi Agricola Finanziaria effettuerà aumenti di capitale da 750 miliardi e sarà presto quotata nelle principali Borse mondiali. Prima a Parigi e Londra, poi nel 1989 il grande salto negli Stati Uniti. La notizia è anticipata dal settimanale «Milano Finanza» in edicola oggi.

A guidare l'operazione sarà la Prudential Bache, la società americana, secondo quanto scrive «Milano Finanza», controllerà un consorzio per il collocamento di tre nuovi aumenti di capitale della Ferruzzi Agricola Finanziaria. Nel complesso saranno richiesti a investitori esteri 575 milioni di dollari.

L'accordo è stato firmato venerdì 24 luglio. Da un lato Sergio Cragnotti, vicepresidente della Ferruzzi Agricola Finanziaria, che era andato a New York con l'intero staff.

Dall'altro lato Franco Desideri nella sua veste di senior vicepresidente della Prudential Banche Capital Funding.

La Prudential-Bache, secondo le anticipazioni di «Milano Finanza», si è impegnata a effettuare un'operazione di «Underwritin», cioè a seguire i titoli anche dopo il collocamento per un perido di tre anni.

La prima tranche sarà distribuita agli inizi dell'88, con un collocamento di 250 milioni di dollari sul mercato di Londra o Parigi. Dalla distribuzione di questa tranche saranno esclusi gli Usa.

Seguirà poi un ulteriore aumento di 75 milioni di dollari riservato alla piazza americana e destinato soprattutto alle grosse istituzioni finanziarie.

Sei mesi dopo seguirà l'ultima emissione di 250 milioni di dollari per il mercato americano e relativa quotazione al New York Stock Exchange.

L'operazione avverrà con il conferimento degli assetti, attualmente della Ferruzzi Finanziaria nell'Agricola Finanziaria.

ME.T.A.

Fusione con Tre I

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Iniziativa Me.T.A. ha deciso di proporre agli azionisti la fusione per incorporazione della «Tre I» (Investimenti immobiliari italiani), società quotata alla Borsa di Milano e «cassaforte» del patrimonio immobiliare della holding del gruppo Montedison.

La proposta di incorporazione della «Tre I», società con un capitale sociale di 298 miliardi di lire, «consente l'unificazione del patrimonio immobiliare del gruppo — si afferma nella nota — nella sola Iniziativa Me.-T.A. con l'acquisizione di flessibilità operativa nella gestione dinamica del patrimonio nonché l'accentuazione dei benefici rivenienti dalle sinergie ottenibili con società operanti nel settore dei servizi immobiliari all'interno o all'esterno del gruppo».

La fusione comporterà l'annullamento senza sostituzione delle azioni «Tre I» e un aumento del capitale sociale di Iniziativa Me.T.A. per un importo massimo di 18 miliardi 958 milioni 39 mila lire da attuare mediante emissione di un numero massimo di 18 milioni 657 mila 372 azioni ordinarie e 300 mila 667 azioni di risparmio Iniziativa Me.T.A. da mille lire nominali.

Il rapporto di concambio che sarà proposto all'assemblea — si legge nella nota — è di una nuova azione ordinaria o di risparmio Iniziativa Me.-T.A. ogni 5 azioni ordinarie o di risparmio «Tre I» possedute da terzi.

L'aumento di capitale proposto dalla Me.T.A. sarà in parte destinato (4,4 miliardi) — aggiunge la nota — al servizio del prestito obbligazionario «Efibanca 10,50 per cento 19851990 - serie speciale investimenti immobiliari italiani» convertibile in azioni ordinarie «Tre I» e, a fusione avvenuta, in azioni ordinarie Iniziativa Me.T.A.

BENZINA PULITA

Troppo costoso l'etanolo per l'Unione Petrolifera

ROMA — Prima presa di posizione ufficiale dell'Unione petrolifera italiana sulla questione dell'etanolo dopo la divulgazione, avvenuta 3 settimane fa, dallo studio Cee che confermava la non convenienza dell'uso di questo additivo nella benzina.

L'Associazione dei petrolieri ha diffuso un'articolata disamina delle controindicazioni all'uso dell'etanolo sottolineando, in particolare, che è «irrinunciabile» la totale libertà di opzione per ogni operatore nella scelta dei metodi per sostituire il piombo nei carburanti. Un'imposizione in questo campo, secondo l'Unione petrolifera, sarebbe inaccettabile per ragioni tecniche ed economiche.

L'Unione petrolifera, riprendendo alcune posizioni espresse in precedenza, afferma infatti che il prezzo di mercato dell'etanolo è di circa 750 lire al litro, più di 3 volte il prezzo industriale della benzina e il suo ciclo completo di produzione richiede quantità di energia prossime a quelle poi ricavabili dallo stesso etanolo.

Tecnicamente, inoltre, il «potere calorifico inferiore» che misura l'energia che il carburante trasferisce ai motori è pari a 10.500 calorie per chilogrammo nella benzina e a 6.600 (circa il 40 per cento in meno) nell'etanolo. Utilizzando poi questo additivo nella percentuale massima prevista del 5 per cento non è possibile recuperare il necessario valoro ottanico il che renderebbe indispensabile adottare un'ulteriore additivazione o sistemi di raffinazione di maggior costo.

Alla luce di queste considerazioni, prosegue l'Unione petroliferi, per mantenere la concorrenzialità rispetto agli altri sistemi di produzione di benzina pulita, l'etanolo necessiterebbe di sussidi onerosissimi. Tecnicamente, inoltre, la benzina trasportata via mare (il 30 per cento del totale) non potrebbe essere additivata con etanolo a causa della sua solubilità nell'acqua, sempre presente nel carburante spedito con navi-cisterna.

La critica dell'Unione petrolifera passa quindi alle considerazioni più strettamente economiche: dati i consumi attuali di benzina in Italia, che non sono attesi aumentare nel futuro, l'uso dell'etanolo consentirebbe di ridurre la fattura petrolifera di circa 135 miliardi l'anno a fronte, però, di sussidi per circa 225 miliardi.

Considerando poi i maggiori costi di raffinazione, sui quali peserebbero anche le imposte, e i maggiori consumi, per gli automobilisti italiani, l'aggravio annuo sarebbe di circa 300 miliardi.

Ultima considerazione, le raffinerie stanno già attuando massicci investimenti per produrre benzina senza piombo con altre tecniche.

FISCO

Non funziona il «forfait»

Il Cer propone modifiche radicali al regime dell'Iva

ROMA — Il regime forfettario dell'Iva (Imposta sul valore aggiunto) introdotto nel 1985 per un periodo sperimentale di tre anni — secondo il Cer (Centro Europa ricerche) — può essere mantenuto ma va modificato radicalmente: innanzitutto il regime forfettario dovrà essere basato sugli acquisti (costi) anziché sulle vendite (ricavi).

Inoltre si potrebbe ipotizzare un sistema Iva basato su ben quattro regimi: il primo per gli operatori sino a 18 milioni, i quali dovrebbero essere assoggettati solo ad obblighi contabili essenziali ed elementari. Un secondo regime dovrebbe essere disposto per gli operatori con un fatturato compreso tra i 18 e i 100/150 milioni. Per questi operatori minori potrebbe essere adottato un regime forfettario adeguatamente rivisto.

Un terzo regime dovrebbe essere previsto per la fascia di contribuenti medi situata tra i 100/150 milioni di fatturato e l'attuale «tetto» di 780 milioni fissato per l'opzione per il sistema forfettario. Per questa fascia andrebbe proposto un regime analogo a quello ordinario ma semplificato e dovrebbe essere utilizzato anche per la determinazione dell'imponibile ai fini dell'Irpef.

Il quarto regime, quello «normale» e con contabilità ordinaria, rimarrebbe operante per l'ultima fascia di imprese maggiori al di sopra di 780 milioni.

Sono queste le proposte contenute in un rapporto del Cer su «Sistema tributario e regime forfettario: problemi e prospettive». Il rapporto ha utilizzato come base dei suoi calcoli e del suo esame del regime forfettario un campione di 70.000 dichiarazioni 1986 (relative all'85) fornite dalla Confcommercio.

Il Cer nel suo rapporto sull'Iva individua due limiti di fondo nel meccanismo del regime forfettario: lo schema disegnato da Visentini si muove attorno ad una sorta di «contribuente monolitico: unico per grande ramo d'attività; unico per tutto il territorio nazionale e immutabile nel tempo». Tale limite, osserva ancora il Cer, diviene assai evidente se vengono esaminati gli effetti dei cosiddetti coefficienti di forfettizzazione.

Il contribuente Iva a regime forfettario non può detrarre tutta l'Iva che paga sugli acquisti ma deve attenersi ad alcuni tetti fissati da questi coefficienti. L'effetto generale di questa norma è una penalizzazione generale dei contribuenti che hanno optato per il regime forfettario rispetto a quello ordinario. In base ai calcoli del Cer vi è uno scarto di dieci punti in media sull'Iva detraibile tra i contribuenti forfettari e quelli ordinari. I primi possono detrarre solo il 72,7 per cento mentre i secondi l'82,6 per cento.

Il sistema dei coefficienti forfettari ha creato inoltre, ed è il secondo limite, all'interno delle singole categorie differenze e scarti rispetto ai contribuenti delle stesse categorie in regime ordinario in modo «casuale, senza che vi sia stata una logica di fondo».

Il mancato riconoscimento di parte dell'Iva «assolta» sugli acquisti, osserva il rapporto del Cer, si è tradotta in una modifica «surrettizia» del livello delle aliquote per le singole categorie, rispetto al livello fissato dalla legge.

■

ACCORDO. La multinazionale americana General Electric ha condotto in porto con la francese Thomson, società nazionalizzata e in lista per la privatizzazione, una operazione che le consentirà di competere con i colossi mondiali Siemens e Philips

FIERE

I prodotti regionali in mostra all'estero

TRIESTE — Per il coordinamento della presenza dei prodotti del Friuli-Venezia Giulia nelle fiere e nelle iniziative promozionali all'estero, il 1987 è un anno di transizione. Le direttive del presidente della giunta regionale, per razionalizzare queste attività, hanno infatti affidato all'azienda di promozione turistica le funzioni di coordinamento in questa materia. Le fiere però richiedono ai partecipanti un'adesione anticipata, in tempi utili per l'organizzazione.

Il programma 1987, elaborato dall'Azienda, ha dovuto quindi tener conto di contatti e adesioni già decise dalle Camere di commercio nel corso del 1986, in parte già concretizzati con la partecipazione alle manifestazioni fieristiche di Klagenfurt e Lubiana (marzo), di Graz (aprile-maggio) e alla «settimana verde» di Berlino a cura dell'Ersa.

In relazione alle manifestazioni della seconda parte di quest'anno, l'Azienda ha concordato con i rappresentanti delle Camere di commercio delle quattro province un programma che prevede la partecipazione alle fiere autunnali di Budapest, Vienna e Zagabria, alla fiera del legno di Klagenfurt e all'Anuga di Colonia, specializzata nel settore dell'alimentazione. E' stato inserito nel programma anche il sostegno alle iniziative proposte dal consorzio del prosciutto di San Daniele e dal Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia per la promozione dei prodotti tipici regionali nella Repubblica Federale Tedesca.

L'intero programma 1987, che comporta una spesa di 500 milioni è stato approvato dalla giunta regionale.

VECTORPHARMA

Nuova iniziativa a Trieste nel campo biotecnologico

L'azienda nasce grazie all'intervento finanziario della Spi e della Friulia. Il collegamento con il mondo scientifico sarà assicurato dall'ingresso del prof. Domenico Romeo, dell'Università di Trieste, nel consiglio d'amministrazione, su indicazione della Spi. Si profila lo sviluppo di un'area industriale per le biotecnologie.

TRIESTE — Cresce l'interesse, anche da parte di imprenditori di altre zone d'Italia, per lo sviluppo del settore delle biotecnologie a Trieste.

La finanziaria regionale Friulia e la Spi (Società per la promozione e lo sviluppo imprenditoriale, del gruppo Iri), affiancando promotori di esperienza e competenza professionale, hanno infatti partecipato ieri a Trieste alla costituzione della Vectorpharma International Spa, iniziativa innovativa di ricerca e produzione nel campo della biofarmaceutica.

Il capitale sociale iniziale della nuova Società è di 800 milioni di cui la Friulia e la Spi, pariteticamente, detengono in totale il 48,6%. E' previsto che il capitale, ad avviata attività, venga aumentato a 1.750 milioni, con una partecipazione di Friulia e Spi in parti uguali di 850 milioni. Per fronteggiare gli investimenti, previsti nell'ordine di 6.500 milioni nel corso del prossimo triennio, l'azienda potrà contare su notevoli agevolazioni finanziarie disponibili nella zona di Trieste.

La Vectorpharma opererà sia nella ricerca che nella produzione di sistemi di rilascio controllato e di trasporto dei farmaci nell'organismo che ne permettono un assorbimento ottimale.

Ciò comporta notevoli vantaggi per la produzione delle dosi somministrate (miglioramento della biodisponibilità), l'eliminazione di effetti tossici (maggiore selettività d'azione di farmaci)

A testimonianza degli stretti rapporti che verranno tenuti con l'ambiente scientifico triestino, il prof. Domenico Romeo, della Facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste, entrerà a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società, su indicazione della Spi.

L'insediamento produttivo è previsto nel territorio di Trieste e il programma occupazionale comporta un aumento del personale specializzato di ricerca e produzione da una ventina di unità nel 1988 a circa 50 nel successivo triennio.

La zona scelta per l'insediamento è destinata a diventare, in futuro, un vero e proprio polo delle aziende che operano nel settore delle biotecnologie.

«Si tratta di una iniziativa innovativa per le tipologie di prodotto ottenibili — hanno sottolineato il Presidente della Friulia, Vittorio Zanon e l'amministratore delegato della Spi, Romualdo Volpi — che sinquadra nel contesto dell'attività di ricerca nella zona di Trieste.

«Questo intervento — hanno aggiunto — rappresenta una operazione di venture capital, con l'immissione di capitale di rischio in un'impresa nuova.

GENETICA

Si espande la Glaxo

ROMA — La Glaxo entra, attraverso un importante acquisizione, nel settore delle biotecnologie e della genetica molecolare. E' stato in questi giorni concluso un accordo tra la Glaxo Holdings Plc, il noto gruppo leader nel settore farmaceutico internazionale e ai primi posti del mercato farmaceutico italiano, con la Biogen N.V. di Ginevra, società principalmente impegnata nella ricerca biotecnologica e di genetica molecolare.

L'accordo, che verrà completato entro la fine del mese di agosto, prevede — informa un comunicato — l'acquisizione da parte di Glaxo delle attività della Biogen, dei diritti di marketing per alcuni prodotti farmaceutici in fase preliminare di ricerca oltre che di altri prodotti di ricerca, e l'assorbimento dello staff.

L'acquisizone della Biogen si inserisce in una precisa strategia del gruppo Glaxo volta a potenziare le proprie attività di ricerca.

Attraverso l'acquisizione di «know how» nelle biotecnologie, la Glaxo sarà in grado di sviluppare in maniera preferenziale i settori delle terapie antitumorale, ancor oggi carente, e quella delle infezioni virali particolarmente collegate al virus che causa l'Aids o sindrome da immunodeficienza acquisita.

CANAVESIO

All'asta titoli Sem

MILANO — Continuano a venire al pettine i nodi della complessa vicenda dell'impero messo in piedi in brevissimo tempo dai fratelli torinesi Cesare e Massimo Canavesio. Un impero finanziario che, dopo una ascesa che pareva inarrestabile, ha conosciuto un rapido tracollo.

Dopo le vicende della compagnia di assicurazione Norditalia, adesso è la volta di un'altra delle società del Canavesio, la Sem, i cui titoli erano stati dati a riporto presso alcuni agenti di cambio.

Si terrà infatti, lunedì l'asta di 9 milioni 203 mila azioni Sem ordinarie, a seguito della richiesta di liquidazione coattiva avanzata dagli interessati dei contratti in scadenza a fine di questo mese e rimasti inadempiuti.

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, riunito nella serata di Giovedì per deliberare in merito allo svolgimento dell'asta, ha diffuso ieri un avviso ufficiale.

Le azioni della Sem, società del gruppo Canavesio, erano state sospese dalla quotazione con una delibera urgente della Consob il primo luglio scorso.

Il comitato direttivo della Borsa di Milano ha precisato che il prezzo base dell'asta di 9 milioni 203 mila azioni Sem ordinarie sarà di 745 lire.

Sarebbero cinque gli agenti di cambio milanesi coinvolti, con un'esposizione che si aggirerebbe sui dieci miliardi di lire, nel crack Canavesio.

FABBRI

Cartiere in vendita

ROMA — Le cinque cartiere dell'ex-gruppo Fabbri, attualmente in amministrazione straordinaria in base a quanto previsto dalla «Legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi, sono state poste all'asta, a un prezzo-base complessivo di 93 miliardi di lire, dal commissario straordinario del Gruppo (e presidente della Finsider), Mario Lupo.

Le richieste di acquisto delle cartiere (che occupano complessivamente 1.950 dipendenti) dovranno pervenire al commissario entro il 30 settembre prossimo.

Le cinque cartiere sono controllate dalle Cartiere riunite Donzelli e Meridionali (Crdm), dalle Cartiere italiane riunite (Cir) e dalla Cartiera di Arbatax.

In particolare, la cartiera di Toscolano Moderno (Brescia) — che ha 369 dipendenti — viene posta in vendita a un prezzo di 14 miliardi; la cartiera di Chieti (474 dipendenti) a 24 miliardi; la cartiera di Serravalle (Vercelli) — 216 dipendenti viene venduta a cinque miliardi; la cartiera di Coazze (Torino) — con i suoi 147 dipendenti — viene posta all'asta a un prezzo-base di 1,3 miliardi; la cartiera di Arbatax, con sede a Tortoli (Nuoro) e con 603 dipendenti viene posta all'asta a un prezzo di 35 miliardi.

Oltre che del personale delle cinque cartiere, il gruppo Fabbri dispone di una sede centrale a Milano che occupa 141 dipendenti.

PIANO REGIONALE PER I PENDOLARI

Come ti programmo il viaggio

TRIESTE — Prima in Italia, la nostra regione potrebbe avere un sistema integrato di trasporto per i viaggiatori: orari, percorsi di treni, autobus e auto verrebbero coordinati e ristrutturati in modo da evitare i disagi ai quali è sottoposto ogni giorno chi si deve spostare per raggiungere il luogo di lavoro o di studio.

Una bozza di accordo in tal senso è già stata predisposta dalla direzione compartimentale dell'Ente Ferrovie di Trieste e sarà presto presentata per la firma al ministero dei trasporti, al presidente delle Ferrovie e alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il «Progetto integrato del sistema urbano Friuli-Venezia Giulia» avrà come base di riferimento il Piano generale e in particolare il Piano regionale integrato dei trasporti (Prit).

Il protocollo di intesa, che prevede anche successive convenzioni, sostiene la necessità di eliminare o di ridurre al minimo certe incongruenze negli orari e nei percorsi dei mezzi urbani ed extraurbani che non rendono un buon servizio all'utente, e di ridisegnare quasi completamente l'intera rete viaria e ferroviaria in funzione dei cosiddetti «punti di interscambio».

Chi si serve dell'auto per raggiungere la stazione deve avere l'opportunità, insomma, di parcheggiare tranquillamente nei pressi della stazione stessa; così pure per gli autobus. Prima di avviare questo programma di ristrutturazione — si dice nella bozza d'accordo — è indispensabile condurre subito un'indagine per conoscere in che modo e con quali mezzi oggi il cittadino si sposta durante la giornata e come si preveda possa farlo tra quattro o cinque anni.

Poi, a breve termine, è necessario intervenire con aggiustamenti sulla rete ferroviaria regionale.

A questo proposito il compartimento Fs di Trieste ha prospettato la possibilità di treni con orari cadenzati di un'ora tra le quattro province della regione e l'utilizzo di treni che, partendo da Monfalcone, raggiungano direttamente la zona industriale di Trieste ad Aquilinia.

Anche l'aereoporto del Friuli-Venezia Giulia a Ronchi dei Legionari, dopo adeguati lavori, verrebbe collegato con la vicina linea ferroviaria.

[Ferdinando Viola]

BORSA DI TRIESTE

	30/7	31/7
Mercato ufficiale		
Generali*	132900	133250
Lloyd Ad.	27800	27400
Lloyd Ad. risp.	15000	14900
Ras	63400	64700
Ras risp.	41000	40900
Sai	26900	26900
Sai risp.	17200	17200
Montedison*	2490	2480
Montedison risp.*	1215	1210
Pirelli	5050	5030
Pirelli risp.	5010	5010
Pirelli risp. n.c.	2915	2915
Snia BPD*	3815	3810
Snia BPD risp.*	3650	3650
Snia BPD risp. n.c.	2050	2060
Rinascente	1238	1240
Rinascente priv.	691	699
Rinascente risp.	696	700
Gerolimich & C.	140	140
Gerolimich risp.	115	114
G.L. Premuda	2220	2200
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2300	2330
Sip risp.*	2320	2335
Warrant Sip*	—	—

	30/7	31/7
Bastogi Irbs	610	609
Comau	3990	4000
Comau warrant	127	128
Fidis	10700	10700
Sme	2155	2165
Stet	3310	3320
Stet Warrant 10*	1190	1160
Stet Warrant 9	770	780
Stet risp.*	3260	3250
D. Tripcovich	9600	9500
Tripcovich risp.	5450	5330
Attività immobil.	4750	4760
Fiat*	12240	12260
Fiat priv.*	7593	7590
Fiat risp.*	7580	7590
Gilardini	18550	18600
Gilardini risp.	14100	14200
Dalmine	337	340
Lane Marzotto	5100	5100
Lane Marzotto r.	5300	5200
Lane Marzotto r.n.c.	4080	4100
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	19400	19500

PIAZZA AFFARI

Ancora pochi scambi

Bene il comparto cartario-editoriale

MILANO — Se il listino di piazza Affari fosse formato unicamente da titoli del comparto cartario-editoriale, la seduta sarebbe finita con un rialzo del 2,26%. Fatta eccezione per le Burgo (stazionarie) tutti i rimanenti valori del settore hanno infatti denotato un comportamento decisamente vivace, in grado di far mantenere all'indice generale lo stesso striminzito rialzo della riunione precedente (+0,11%).

I maggiori spunti sono da ascrivere, nell'ordine, a Binda De Medici (+8,7%, con le due obbligazioni convertibili rinviate per eccesso di rialzo), Editoriale (+5,5%, nuovo massimo storico) e Mondadori (+5% l'ordinaria, mentre al terzo mercato la controllante Amef lambiva le 11.000 lire, pari a un rialzo di quasi il 10% su giovedì).

Il resto della cronaca transita dall'abituale povertà di scambi, con i titoli-guida finiti nettamente invariati in termini di prezzo e di interessi, da parte di un mercato che stenta a dar fuoco alle polveri. Fra i pochi valori dei gruppi usciti su basi migliori vi è stato un «terzetto Pesenti» costituito da Italcementi (+1,5%), Italmobiliare e Franco Tosi (+1% ciascuna). Abbondantemente sacrificate, per contro, Alitalia (-3,6%) e altre azioni dell'area pubblica quali Cementir, Aeritalia e Credito Italiano.

Altri cedimenti tra i bancari hanno investito Banco Lariano, Interbanca, Banca Toscana e Nuovo Banco Ambrosiano. Per quest'ultimo, in particolare, ha pesato il coinvolgimento nel crack-Canavesi, che lunedì prossimo vedrà un nuovo capitolo, con l'asta coattiva dei titoli Sem dati in precedenza a riporto presso alcuni agenti di cambio.

Negli assicurativi, che dopo le corse degli ultimi mesi risultano da un po' di tempo in quadro piuttosto irregolari, si sono registrati marginali oscillazioni nei due sensi. In rialzo sono finite Latina, Ras, Unipol e Italia, mentre in ribasso hanno chiuso Previdente e Lloyd Adriatico. Quanto al mercato dei premi l'ultima seduta della settimana ha denotato un discreto livello di contrattazioni su Fiat e Generali.

Mercato ristretto. Per la seconda volta consecutiva il mercatino si è mosso in perfetta armonia con la Borsa, mettendo a segno uno spunto dello 0,11%. Pressoché invariate le principali banche popolari, è toccato alle Banco di Perugia (+4,3%) mettersi ancora una volta in vista, mentre le Banca Tiburtina scendevano del 2,3%.

[m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/7	13.00	SOCARSEI	Monfalcone	34
31/7	pom.	STORM DUE	Gaeta	12
31/7	pom.	BALATON	Capodistria	45
31/7	18.00	MARE CORALLO	Venezia	Alder
31/7	20.00	HRELJN	Capodistria	50 (11)
31/7	sera	CALDIRAN	Venezia	38
1/8	06.30	LAMBOUSA LAPITHOS	Monfalcone	Scalo L. (A)
1/8	13.00	PRISTINA	Capodistria	51 (16)
1/8	15.00	ROSE DALLIA	Tartous	Siot 1
1/8	pom.	EUROPA II	Patrasso	23
1/8	pom.	BISCHOFSTOR	Venezia	33
1/8	16.00	MERZARIO ARCADIA	Pireo	49
1/8	21.00	MOBIL FLINDERS	Qua Iboe	Siot 4

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/7	14.00	KARPATHOS	50 (11)	Pireo
31/7	14.00	YASHA GORDIENKO	51 (18)	Beirut
31/7	sera	SOCAR 101	54	Venezia
31/7	sera	UTILITAS	rada	Monfalcone
31/7	sera	S. BURSALIOGLU	Scalo L. (	Venezia
31/7	sera	KARAMARA	40	Bari
31/7	notte	MARIANNA VII	Siot 4	ordini
31/7	notte	SARAJEVO EXPRESS	49	Fiume
1/8	pom.	TRANSHOPE	39	ordini
1/8	pom.	CALDIRAN	38	Iskenderun
1/8	sera	HRELJN	50 (11)	Fiume
1/8	sera	PRISTINA	51 (16)	Napoli
1/8	20.00	EUROPA II	23	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
31/7	14.00	SOCARQUATTRO	rada	54
3/8	pom.	KORABIA	38	Terni

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA
Porto doganale: FRECCIA DEL GIGLIO.
Punto franco nuovo: KAIROS, TRANSHOPE, KARAMARA, SOCARCINQUE, SARAJEVO EXPRESS, KARPATHOS, YASHA GORDIENKO, CHIAKI MARU, SOCAR 101, M. 8, M. 11, ADRIACO 91.
Scalo legnami: SULEYMAN BURSALIOGLU
Siot: MARIANNA VII
Punto Franco O. M.: PASSATORE
Frigomar: ILARGIA, SCHOENER.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOAL, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE, APULIA, ARBERIA.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMB.

MONFALCONE *navi in arrivo*

SEVASTI (Cipro), ag. Lisert, crusca da Salonicco; DIMITRIS M. (Panama), ag. Cattaruzza, crusca, da Alessandropoli; AHMAD I (Libano), ag. A. Costanzi, semolino, da Venezia; ALEXFAY II (Cipro), ag. Cattaruzza, crusca, da Suda; AZZURRA (Italia), ag. Costanzi, olio combustibile denso; UTILITAS (Italia), ag. Costanzi, granaglie.

navi in partenza

SOCAR 4 (Italia), per Trieste

navi in porto

THREE STAR (Filippine), ag. A. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; LAMBOUSA (Cipro), ag. A. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; AHMAD II (Libano), ag. A. Costanzi, banchina D. Franceschi, sbarco semolino; SOCAR 6 (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSA

950
+0,11%
Modesto recupero con scarsi affari. Continua l'interesse sui cartari-editoriali, mentre i «blue-chips» appaiono piuttosto trascurati.

DOLLARO

1.344
-0,204%
Marginale assestamento dopo la fiammata di giovedì, nonostante la crescita del superindice Usa. In previsione di un suo calo, oro in forte rialzo.

MARCO

724,25
-0,069%
Rientrate le voci di un'allentata difesa della lira da parte della Banca d'Italia, la nostra divisa ha guadagnato terreno nello SME.

BORSA DI MILANO (31.7.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	133050	0,2	29711	81,9	155890	0,9	0,98	23,2
Acq. De Ferrari	4450	-0,4	718	94,3	4675	-3,5	1,80	34,4
Acq. De Ferrari r.n.c.	2149	-0,1	700	78,8	2540	-2,3	4,19	16,6
Acqua Marcia	1092	-0,4	747	9,3	4444	-0,9	1,62	25,8
Acqua Marcia r.n.c.	550	-0,5	550	0,0	1830	-3,0	4,52	12,7
Aedes	10500	0,1	4273	54,5	15700	0,9	0,86	53,0
Aedes r.n.c.	7195	-0,1	5810	82,0	7500	-0,6	1,39	36,3
Aeritalia	3760	-2,1	3685	2,6	6620	-1,8	2,39	31,2
Agricola Fin.	2470	-0,4	1835	29,5	3990	1,1	—	—
Agricola Fin. risp.	3939	-0,3	2223	96,6	3999	3,7	—	—
Alitalia	911	-2,0	901	1,0	1896	-3,9	2,74	27,9
Alitalia priv.	725	0,7	701	2,0	1930	2,1	3,45	22,2
Alivar	10030	—	6100	40,5	15800	-0,2	2,99	22,5
Alleanza	78800	0,3	17575	81,5	92700	0,6	0,57	95,8
Alleanza r.n.c.	79000	0,5	61000	65,1	88650	0,0	0,63	96,0
Ansaldo Trasporti	6040	-0,5	4285	78,8	6512	-1,8	4,14	11,0
Assitalia	33970	-	22250	99,7	34000	2,9	0,47	—
Attiv. Immobiliari	4760	0,2	2977	28,7	9200	0,6	2,63	26,8
Aturia	1960	-0,5	1950	0,4	4700	-1,0	—	—
Aturia risp.	1750	—	1580	7,6	3820	0,0	—	—
Ausiliare	8850	-0,1	3010	66,4	11800	1,7	1,02	47,3
Ausonia	3949	0,5	3150	52,7	4665	2,2	—	—
Autostrada To-Mi	12499	-	3751	82,1	14400	-1,3	3,20	23,1
Autostrade priv.	1320	-0,8	1304	7,1	1529	0,4	4,66	—
B Banca Catt. V.	5430	0,9	3879	41,4	7624	-0,4	3,87	10,2
Banca Catt. V. r.n.c.	3450	0,7	3280	23,9	3990	-0,4	6,38	6,5
Banca Comm. Ital.	3287	-	2123	32,2	5736	0,1	5,48	9,4
Banca Manusardi	1840	—	1814	6,1	2240	0,0	1,96	9,2
Banca Mercantile	9200	0,3	8300	12,3	15615	1,7	2,17	36,3
Banca Naz. Agr.	6050	-	4456	51,9	7527	0,8	2,89	25,9
Banca Naz. Agr. priv.	2500	-	2500	0,0	5462	0,0	7,00	10,7
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2245	-0,3	2245	0,0	3330	-1,9	8,24	9,6
Banca Toscana	6200	-0,8	6200	0,0	10604	-3,6	5,10	10,3
Banco Chiavari	5205	0,1	5010	10,9	6798	0,1	5,00	7,2
Banco Lariano	4030	-1,7	2600	48,3	5560	-1,2	4,96	8,3
Banco Napoli risp.	18400	0,2	17030	42,5	20250	5,1	7,61	11,9
Banco Roma	10550	-0,5	10250	2,2	24000	0,5	5,12	13,1
Banco Sardegna risp.	11700	—	11412	19,3	12903	0,1	3,20	-
Bastogi Irbs	609	-0,2	165	56,9	945	-0,2	—	28,6
Benetton Group	19570	1,0	14518	87,0	20324	1,5	2,55	24,2
Benetton Warrant	202	-3,8	125	66,4	241	-3,8	—	—
Bnl quote risp.	22750	1,1	22300	5,8	30116	-0,4	6,15	14,7
Boero Bartolomeo	5250	-	3758	30,2	8700	2,9	4,99	31,5
Bonifiche Ferraresi	32410	-	21520	46,5	44950	-0,3	1,23	36,9
Bonifiche Siele	37050	-0,4	16211	51,7	56500	-0,9	0,49	25,1
Bonifiche Siele r.n.c.	17100	-2,8	15800	8,2	31700	-2,8	1,17	11,6
Breda	10900	-0,8	3560	71,6	13810	0,7	2,29	41,1
Brioschi	955	0,5	535	31,5	1870	3,9	—	—
Buitoni	7180	-0,7	868	51,5	13113	2,8	1,39	35,0
Buitoni r.n.c.	3420	-	1071	35,9	7607	-0,8	—	16,7
Buton	2643	-0,6	2070	19,6	5000	0,3	6,24	10,5
C Caffaro	1121	0,1	640	36,9	1944	0,4	3,12	23,2
Caffaro risp.	1080	-0,5	643	33,6	1943	-0,9	3,70	22,3
Calcestruzzi	10000	—	7400	85,5	10440	-0,8	—	—
Cam Finanziaria	2910	2,1	2657	26,8	3602	-0,4	4,12	21,6
Cantoni	8105	0,1	2806	41,7	15500	-2,7	2,59	6,0
Cantoni risp.	8050	—	7900	2,7	13500	-1,2	3,73	6,0
Cart. Binda-De Medici	3555	8,7	1413	70,8	4438	12,5	2,85	29,2
Cart. Burgo	12680	—	4379	71,4	16000	1,8	3,15	13,4
Cart. Burgo priv.	9750	0,3	3949	69,1	12350	1,2	6,15	10,3
Cart. Burgo risp.	12479	0,2	5187	71,4	15400	-0,8	4,01	13,1
Cement. di Augusta	5165	-0,4	4501	86,2	5271	0,5	5,32	—
Cement. di Sardegna	8200	-0,7	7705	44,0	8830	0,6	4,88	—
Cementeria Merone	5200	-1,5	3270	95,1	5300	2,5	2,50	—
Cement. Siciliane	12300	0,4	10700	72,7	12900	0,9	4,47	—
Cementir	4150	-1,1	2129	95,0	4256	0,9	4,34	14,0
Ciga Hotels	4822	-0,5	1917	51,1	7600	-0,4	0,93	—
Ciga Hotels r.n.c.	2320	—	1950	67,5	2498	0,9	5,39	—
Cir	6085	-0,2	1806	46,9	10922	1,2	1,97	40,0
Cir risp.	6105	0,1	1791	48,3	10718	1,6	2,29	40,2
Cir r.n.c.	2920	-0,3	1691	29,8	5813	0,3	5,48	19,2
Cmi	4527	2,0	3700	20,2	7800	2,2	6,63	14,6
Cofide	3850	—	2760	31,4	6230	1,3	0,72	—
Cofide r.n.c.	1680	-2,1	1638	3,9	2717	-1,8	2,83	—
Cogefar	6351	-0,5	1845	63,2	8976	0,0	2,76	13,5
Cogefar r.n.c.	3101	-0,3	3060	3,3	4300	-5,7	6,29	6,6
Comau	4000	0,3	3600	16,9	5960	1,3	—	—
Comau Warrant	128	0,8	120	2,9	400	3,2	—	—
Condotte Acqua To	6375	-0,3	1995	78,1	7600	0,7	2,20	—
Credito Commerciale	5450	-1,0	5450	0,0	8918	-5,7	3,67	12,9
Credito Fondiario	4681	-0,2	4450	11,8	6400	-2,5	3,85	5,0
Credito Italiano	1940	-1,6	1121	34,0	3529	-0,5	3,49	12,2
Credito Italiano risp.	1970	-0,5	1900	10,4	2575	-1,3	4,02	12,4
Credito Varesino	3550	0,3	2757	28,9	5500	2,0	3,94	13,8
Cr. Varesino r.n.c.	2450	—	2400	4,5	3499	-3,7	6,53	9,5
Cucirini	2010	—	1470	28,7	3350	-1,8	—	92,8
D Dalmine	336	-0,3	334	0,3	920	-3,4	—	—
Danieli & C.	6730	-0,4	2428	72,7	8390	0,4	2,33	10,7
Danieli & C. r.n.c.	3649	—	3300	57,3	3909	1,1	—	—
Dataconsyst	9420	0,2	6850	81,3	10010	1,7	5,94	12,1
Del Favero	4960	1,2	4500	35,4	5800	2,3	4,23	—
E Edit. Fabbri p.	2002	1,0	1882	23,2	2399	1,4	5,49	14,7
Editoriale	3990	5,6	2301	100,0	3990	13,7	0,52	49,8
Eliolona	2575	-1,0	1160	87,3	2780	0,0	2,72	—
Eridania	4545	1,0	2673	48,7	6520	1,2	3,74	20,3
Eridania r.n.c.	2600	-0,4	2600	0,0	3048	-0,8	7,69	11,6
Eurogest	1210	0,7	789	31,7	2118	-1,6	5,29	—
Eurogest risp.	1230	-0,2	790	36,7	1990	0,8	5,43	—
Eurogest r.n.c.	785	5,9	674	14,5	1439	-1,8	8,66	—
Euromobiliare	11320	1,4	3199	75,9	13900	2,4	2,03	24,2
Euromobiliare r.n.c.	4350	—	3950	13,1	7000	1,2	5,75	9,3
F F.M.C.	2995	-0,2	2510	20,5	4871	4,4	4,34	10,9
Faema	4000	—	3000	76,6	4305	-2,7	2,25	26,7
Falck	6355	-0,5	2130	39,6	12798	-4,1	—	122,3
Falck risp.	6330	—	2188	46,4	11109	-2,5	2,37	121,8
Falck risp. 1.1.85	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10960	—	3689	36,0	23900	3,4	2,74	25,1

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
Farmitalia r.n.c.	6505	0,1	6130	16,2	8440	2,2	5,07	14,9
Fiar	18920	-1,9	7504	79,8	21810	-0,5	1,06	16,8
Fiat	12250	—	1938	73,5	15969	1,7	1,73	13,3
Fiat priv.	7580	-0,3	1797	59,2	11565	0,8	2,80	8,2
Fiat r.n.c.	7570	-0,1	7051	23,8	9235	0,9	3,18	8,2
Fidenza Vetraria	11500	2,3	4100	56,9	17100	4,1	5,22	12,3
Fidis	10720	-0,4	2796	50,0	18637	3,1	2,69	17,6
Fimpar	1891	-1,3	1599	20,8	3000	0,6	—	—
Finarte	2700	—	1950	76,9	2925	-0,7	—	—
Fineurop-Gaic	37600	-0,8	37600	0,0	46000	-1,6	0,53	—
Finrex	1181	-1,6	1043	18,2	1800	0,9	—	—
Finrex r.n.c.	652	0,2	630	6,9	948	-4,4	—	—
Fisac	6470	-1,8	3300	24,1	16450	0,3	5,41	9,0
Fisac risp.	6395	—	3400	24,8	15500	4,8	5,79	8,9
Fiscambi holding	9210	-3,1	3897	90,9	9740	0,9	0,76	105,4
Fiscambi Holding r.	3560	1,7	2570	73,8	3911	2,3	2,53	40,8
Fochi Filippo	2275	—	2160	11,1	3197	-1,5	4,37	12,3
Franco Tosi	19600	1,0	15409	23,2	33490	-1,8	3,57	19,6
G Gemina	2413	0,3	615	53,9	3950	3,2	1,66	29,9
Gemina risp.	2225	-1,1	626	55,1	3530	-1,1	2,25	27,6
Generali	133000	0,1	24490	93,0	141150	1,0	0,45	77,1
Gerolimich	140	0,4	125	16,7	215	-0,7	4,29	26,5
Gerolimich r.n.c.	114	-0,9	105	25,0	141	3,2	8,77	21,6
Gilardini	18640	0,5	8544	48,3	29465	0,2	3,41	26,9
Gilardini r.n.c.	14200	0,7	13100	19,4	18771	1,4	4,52	20,9
Gim	7980	0,3	3031	55,4	11970	-0,2	—	—
Gim r.n.c.	3499	—	2188	36,8	5750	-0,9	—	—
Grassetto	19040	-0,5	17300	53,0	20580	0,9	3,57	11,8
I Ifi priv.	26000	—	4817	67,5	36200	0,7	0,67	55,2
Ifil	5160	-0,4	1669	39,5	10500	0,1	0,58	61,1
Ifil r.n.c.	2910	-0,3	1273	37,9	5595	-0,5	1,03	34,0
Industrie Secco	1845	-0,3	1801	1,9	4075	0,3	3,25	23,6
Industrie Zignago	5090	0,1	4670	42,0	5669	0,4	3,34	8,9
Iniziat. Me.T.A.	14690	—	3884	47,5	26651	2,4	1,84	35,9
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6890	0,4	5067	16,8	15891	-1,3	4,35	16,8
Interbanca	25150	-1,4	25100	0,7	32700	0,2	3,18	12,7
Interbanca priv.	14790	0,1	14300	2,9	31398	-1,3	5,41	7,5
Invest. Imm. It.	2981	0,7	2195	18,0	6555	-0,1	3,35	—
Invest. Imm. It. r.	2951	-2,9	2185	21,1	5810	-1,6	5,42	—
Isefi	2040	2,0	1970	12,5	2529	1,0	—	—
Italcable	17850	0,6	7563	40,8	32800	-0,8	1,81	23,2
Italcable r.n.c.	16299	0,3	6333	42,9	29567	0,7	2,20	21,2
Italcementi	112000	1,5	25307	100,0	112000	5,7	0,89	21,7
Italcementi r.n.c.	62500	0,6	21150	100,0	62500	2,1	1,84	12,1
Italgas	2930	0,2	1034	79,2	3427	1,0	2,73	21,6
Italia Assicuraz.	22495	0,6	2326	56,2	38200	2,3	0,44	140,7
Italmobiliare	141700	1,1	34731	86,8	158000	3,2	0,35	—
Italmobiliare r.n.c.	72700	0,1	59000	74,1	77500	-0,8	1,10	—
J Jolly Hotel	13250	—	5335	93,5	13800	-4,0	2,26	25,0
Jolly Hotel risp.	13010	0,1	6650	85,4	14100	-0,1	2,88	24,5
K Kernel Ital.	680	-1,4	680	0,0	1687	-3,0	3,39	18,8
L L'Espresso	60400	0,7	60000	100,0	60400	6,5	0,75	36,0
La Fondiaria	73400	0,3	9101	70,0	101000	2,9	0,68	56,6
La Metalli Industr.	915	1,1	851	2,7	3249	-1,6	2,73	30,5
La Previdente	34970	-1,1	5125	59,2	55500	0,0	1,00	41,4
Latina Assicuraz.	14480	0,9	889	86,9	16534	4,9	0,76	—
Latina Ass. risp.	6950	—	6573	34,3	7673	5,3	1,70	—
Linificio	1942	0,1	1301	37,7	3000	-0,9	4,38	108,1
Linificio r.n.c.	1626	0,1	932	48,9	2350	0,9	5,38	90,5
Lloyd Adriatico	27400	-1,4	4754	90,3	29825	3,4	0,69	43,8
Lloyd Adriatico r.n.c.	14900	-0,7	12701	69,0	15890	0,5	—	—
M Maffei	3520	-0,4	3200	40,8	3985	-2,2	—	—
Magneti Marelli	3851	—	1015	63,2	5500	0,6	2,04	33,7
Magneti Marelli r.	3855	1,5	1024	68,6	5150	2,0	2,28	34,3
Magona	9700	—	5310	70,9	11500	-2,2	1,86	42,9
Manifattura Rotondi	20200	—	9900	62,8	26300	0,2	1,73	54,0
Manuli Cavi	3640	0,1	2877	55,9	4243	0,4	2,75	17,8
Manuli Cavi r.n.c.	1935	-0,4	1650	44,5	2290	0,0	7,24	9,5
Marzotto	5101	—	2148	58,6	7190	0,0	4,31	12,1
Marzotto risp.	5195	0,9	2137	67,3	6681	2,3	4,62	12,3
Marzotto r.n.c.	4100	1,0	2285	76,7	4650	4,1	6,83	9,7
Mediobanca	268000	-0,4	68000	79,7	319000	1,3	0,75	26,4
Milano Assic.	34300	—	8623	68,1	46350	-0,3	0,58	54,4
Milano Assic. r.n.c.	20590	—	6281	59,4	30354	0,4	1,12	32,7
Mira Lanza	38000	—	26000	33,3	62000	1,1	5,26	15,8
Mittel	3830	-1,3	1300	59,4	5560	-1,8	1,57	19,5
Mondadori	20490	5,1	1752	100,0	20490	5,6	1,37	21,8
Mondadori priv.	13200	2,7	1210	100,0	13200	6,3	2,27	14,0
Mondadori r.n.c.	11510	3,6	9000	70,5	12560	2,0	2,61	12,2
Montedison	2485	—	787	68,8	3256	2,5	1,61	19,9
Montedison r.n.c.	1206	-0,7	1151	9,4	1738	1,1	4,98	9,7
Montefibre	2203	-0,7	1899	12,1	4420	1,5	3,86	11,9
Montefibre r.n.c.	1391	-1,0	1300	11,8	2070	0,0	7,55	7,5
N Nba	3453	-1,7	2169	47,0	4900	-0,8	1,74	20,8
Nba r.n.c.	1890	-0,5	1870	1,1	3640	-1,0	4,23	11,4
Necchi	3130	3,6	3020	4,3	5590	-6,0	5,75	9,9
Necchi risp.	3200	-0,6	3190	0,5	5300	0,0	6,88	10,1
Nuovo Pignone	4750	-0,8	4650	19,6	5160	-1,2	4,84	15,4
O Olcese	4070	-0,2	892	36,2	9661	1,6	2,95	10,4
Olivetti	12718	0,1	5750	46,9	20600	3,8	2,67	12,3
Olivetti priv.	8150	-0,1	4790	43,6	12500	-0,4	4,17	7,9
Olivetti risp.	12700	0,4	5815	48,9	19900	4,1	2,83	12,3
Olivetti r.n.c.	6830	—	4820	31,0	11300	-0,2	5,27	6,6
Olivetti 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
Olivetti r.n.c. 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	215	-0,8	20	67,4	309	1,8	—	—
Partecipazioni	3842	-0,1	866	67,4	5281	0,3	2,21	15,3
Partecipazioni r.n.c.	1599	-0,1	1240	14,4	3731	-1,3	6,88	6,4
Perlier	2150	0,7	655	60,6	3120	0,0	2,07	29,7
Perugina	4660	1,7	1795	64,3	6250	-1,1	1,50	53,7
Perugina r.n.c.	1782	-0,8	1700	4,6	3500	-2,4	5,05	20,6
Pierrel	1900	—	1320	15,6	5030	0,1	2,37	11,7
Pierrel r.n.c.	930	-5,1	738	5,9	4000	-5,1	6,45	5,7
Pininfarina	19600	—	17240	34,9	23995	1,2	—	—
Pininfarina risp.	19400	0,3	1380	96,8	20000	0,3	—	—
Pirelli & C.	6360	-0,2	3054	56,6	8900	-1,4	3,07	15,7

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
Pirelli & C. r.n.c.	3995	0,1	3820	6,8	6383	0,1	5,31	10,0
Pirelli Spa	5030	-0,4	1751	66,3	6700	1,8	1,88	43,3
Pirelli Spa risp.	5020	0,2	1752	67,4	6600	1,3	2,21	43,2
Pirelli Spa r.n.c.	2915	—	2703	20,2	3750	-1,9	3,81	25,1
Poligrafici editor.	6000	0,8	4900	100,0	6000	5,1	—	—
Pozzi-Ginori	1920	—	1037	38,6	3323	-2,0	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1250	—	383,33	55,4	1949	-0,6	—	—
R Raggio di Sole F.	4350	-0,2	4350	0,0	4655	-1,2	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	3000	-1,0	2995	2,4	3200	-1,6	—	—
Ras	64300	1,0	9853	79,3	78500	2,7	0,44	172,5
Ras risp. n.c.	40900	0,1	30780	76,0	44100	0,2	0,73	109,7
Recordati	10930	0,3	3106	59,8	16200	1,2	1,67	20,4
Recordati r.n.c.	5150	-1,9	5051	4,6	7225	-1,9	—	—
Rejna	17980	-0,1	4429	63,3	25840	0,2	—	—
Rejna risp.	18350	—	4430	84,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	1240	0,2	449	88,8	1340	0,2	2,02	22,9
Rinascente priv.	699	1,2	348	68,4	861	2,9	3,58	12,9
Rinascente r.n.c.	700	0,6	534	61,3	805	0,7	3,71	12,9
Risanamento Napoli	15020	-0,9	6113	66,8	19454	-1,4	1,41	—
Risanamento r.n.c.	11200	—	5382	64,7	14370	2,3	2,24	—
Riva Finanziaria	11790	—	4910	87,8	12750	-0,5	2,37	—
Rol	2338	-1,9	797	49,4	3919	-0,6	4,49	19,2
Rol r.n.c.	1580	-0,7	1500	22,0	1863	-1,3	7,59	13,0
S Sabaudia	1775	0,3	1700	2,9	4250	1,1	2,29	19,6
Sabaudia r.n.c.	1200	—	1115	7,6	2230	-0,2	5,30	14,2
Saes	2735	0,7	2516	13,2	4170	2,1	2,19	39,3
Saes r.n.c.	1404	-0,1	1376	6,6	1799	-0,4	5,70	20,1
Saes Getters priv.	6180	0,4	6120	3,6	7800	-1,0	3,64	20,6
Saffa	8660	-0,5	3895	66,6	11054	0,1	4,27	15,3
Saffa risp.	8440	—	3979	65,8	10758	1,1	4,62	14,9
Saffa r.n.c.	5897	0,1	5710	27,5	6390	-0,1	6,61	10,4
Safilo	9690	1,5	9250	38,6	10390	0,4	—	17,4
Safilo r.n.c.	9500	0,5	9200	30,0	10200	-0,5	—	17,1
Sai	26850	—	3127	83,2	31635	-0,4	0,51	42,8
Sai r.n.c.	17200	0,1	10653	76,2	19243	2,3	0,92	29,5
Saipem	3829	-0,2	3116	22,3	6320	0,0	5,22	16,7
Saipem risp.	3760	-0,1	3435	20,6	5010	0,3	6,12	16,4
Saipem risp. warr.	1030	-11,9	816	18,5	1975	-8,7	—	—
Sasib	5560	—	2049	47,1	9500	-0,9	3,15	18,6
Sasib priv.	5550	-5,7	1967	47,3	9550	-5,3	3,15	18,6
Sasib r.n.c.	3890	-0,3	2511	59,0	4850	-0,9	5,01	13,0
Schiapparelli	600	-0,2	146	93,8	630	0,0	0,76	—
Selm	2599	3,8	2350	7,9	5500	2,9	5,39	81,9
Selm risp.	2507	0,3	2450	2,0	5300	-0,1	6,38	79,0
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6701	—	2590	74,6	8100	1,0	1,49	—
Setemer	14200	-1,0	11950	84,9	14600	2,2	0,92	10,8
Sifa	4185	-0,4	918	51,6	7250	-2,4	1,99	19,5
Sifa r.n.c.	3380	-0,9	3380	0,0	6212	-2,9	2,96	15,8
Silos Genova	1220	-1,6	825	30,0	2074	-0,4	—	31,0
Silos Genova 1.7.86	—	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova r.n.c.	910	—	807	65,2	965	0,6	1,85	29,3
Sim	13350	1,1	6300	90,3	14110	2,7	2,25	14,2
Siossigeno	30200	-2,2	15445	62,6	39000	-5,3	4,50	15,5
Siossigeno r.n.c.	25490	—	17500	72,0	28600	2,2	5,49	13,1
Sip	2320	0,4	1769	23,8	4082	0,8	6,03	15,5
Sip ord. Warrant	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2328	-0,1	1846	20,4	4206	-2,0	7,73	15,5
Sirti	11580	—	5636	80,8	12990	1,5	3,45	16,3
Sme	2165	0,5	805	43,9	3900	2,8	2,08	21,4
Smi Metalli	2387	1,2	2155	8,2	5000	2,9	4,19	17,8
Smi Metalli r.n.c.	2231	—	1868	21,0	3600	-0,4	6,28	16,6
Snia BPD	3812	-0,6	1672	35,5	7700	4,4	2,62	31,4
Snia BPD risp.	3635	-0,4	1710	31,9	7750	1,4	3,30	29,9
Snia BPD r.n.c.	2002	-1,4	1991	1,1	2990	-2,2	6,49	16,5
Snia Fibre	2448	-0,3	2360	18,0	2849	0,0	3,68	11,6
Snia Tecnopolimeri	5230	1,4	5030	12,0	6700	1,6	5,11	8,8
SO.PA.F.	2890	-0,3	977	68,6	3764	-1,7	2,07	—
SO.PA.F. r.n.c.	1680	—	1157	46,6	2280	-0,1	4,51	—
Sogefi	3500	-0,6	3470	1,9	5025	0,0	2,62	25,4
Sondel	925	-1,1	875	4,1	2089	-2,7	4,32	22,0
Sorin	11300	-0,6	10010	15,3	18414	0,9	2,39	41,5
Standa	14300	-0,1	6522	60,6	19366	0,4	1,75	21,6
Standa r.n.c.	8600	—	6512	20,8	16531	0,8	3,26	13,0
Stet	3310	0,3	1891	30,6	6522	-1,3	5,44	9,0
Stet risp.	3235	—	1917	31,6	6084	-1,7	6,80	8,8
Stet Warrant 9%	780	1,3	770	0,5	2650	-1,9	—	—
Stet Warrant 10%	1151	-3,0	1115	1,1	4360	-8,0	—	—
T Tecnomasio	1580	-0,1	673	54,6	2333	0,3	3,16	16,6
Tecnost	2680	—	2440	39,3	3050	-0,7	2,80	10,3
Teknecomp	1959	0,8	1583	14,9	4103	0,0	3,85	12,6
Teknecomp r.n.c.	1189	—	1150	8,6	1605	-0,5	6,65	8,3
Terme Acqui	4010	—	970	70,0	5310	0,3	0,87	31,0
Toro	31550	-0,5	7900	61,3	46500	1,7	0,73	66,1
Toro priv.	21530	-0,1	6130	50,7	36500	3,6	1,07	45,1
Toro r.n.c.	18480	0,2	14900	58,7	21000	1,8	1,35	38,7
Tripcovich	9500	-1,0	2869	85,9	10590	-2,2	0,68	113,6
Tripcovich r.n.c.	5330	-2,1	2850	76,8	6080	-3,4	—	—
U Uce	1631	0,6	1601	2,8	2690	-2,3	4,29	20,3
Uce r.n.c.	1450	—	1380	23,0	1685	0,0	6,90	18,1
Unicem	23700	—	14121	48,2	34000	2,6	1,90	15,9
Unicem r.n.c.	13689	1,0	10222	36,2	19800	0,6	3,87	9,2
Unipol priv.	28755	0,6	16700	92,0	29800	2,7	0,77	33,5
V Valeo	7720	0,3	6500	58,2	8595	1,6	2,14	12,2
Vetrerie italiane	5090	0,8	4950	16,5	5800	0,7	3,93	9,2
Vianini	4031	—	4025	0,0	29990	-2,9	—	—
Vianini r.n.c.	3950	-4,1	2350	75,1	4480	-3,3	—	—
Vianini Industria	1901	-3,5	1780	11,3	2850	-2,0	—	—
W Westinghouse	40550	0,4	3990	88,1	45500	1,5	5,18	—
Worthington	1540	-1,8	1540	0,0	2500	-4,9	—	—
Z Zucchi	4470	-0,2	1705	87,9	4850	-0,7	3,58	9,3

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
B. Agricola Milano	12600	—	11000	72,7	13200	5,4	—	—
Calp	3205	-4,2	3270	-28,3	3500	-3,2	—	—
Comit r.n.c.	3050	0,2	3040	3,8	3305	0,3	—	—
Vianini Lavori	5051	-3,8	4720	37,6	5600	-1,9	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1344	1355	1344
Marco tedesco	724,20	724	724,25
Franco francese	217,80	219	217,79
Fiorino olandese	643,46	642	643,43
Franco belga	34,93	34,7	34,931
Sterlina	2141,75	2166	2141,375
Lira irlandese	1939,50	2010	1939,675
Corona danese	190,95	191,5	190,945
Dracma	9,599	10,85	9,599
Ecu	1502,75	—	1502,65
Dollaro canadese	1010,70	1012	1010,725
Yen giapponese	8,991	8,80	8,994
Franco svizzero	873,76	866	873,78
Scellino austriaco	102,96	103	102,965
Corona norvegese	198	200	197,995
Corona svedese	207,72	206,5	207,735
Marco finlandese	298,80	299	298,79
Escudo portoghese	9,27	10	9,259
Peseta spagnola	10,645	11,40	10,64
Dollaro australiano	939,50	948	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	2,00-2,00	—
Dinaro (Trieste)	—	1,70	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8570/80	6,16400/17800	1,5905/15	1,5365/5375
Yen	*1,2410/2430	*4,1274/1346	238,25/55	*1,0261/0274
Marco	—	*332,320/920	2,9550/9610	*82,74/83,00
Franco fr.	*30,05/08	—	9,8295/8585	24,87/93
Sterlina	2,959/963	9,8250/8430	—	2,4495/4526
Franco sv.	*120,55/70	401,130/830	2,4440/75	—
Lira	**1,380/382	**4,5890/5980	2136/2140	*0,11416/11449

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

31.7.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19800	20000
Oro Londra (2)	461,80	462,30
Oro Zurigo (2)	463,50	464
Argento (3) (ind)	352050	360700

31 1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	140000	146000
Sterlina oro n.c.	139000	144000
Marengo italiano	107000	115000
Marengo svizzero	123000	129000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO — Valuta 4.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,5/13,5	13,25/14,12
Vista	10,750	11,250
7 giorni	11,250	11,750
15 giorni	11,250	11,750
1 mese	11,375	11,875
2 mesi	11,375	11,875

Lira interbancaria:
1 mese (11,375/11,875); 2 mesi (11,375/11,875); 3 mesi (11,375/11,875).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.

■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.

■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.

■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.

■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	86	—
Buitoni 81-88	120	0,83
Caboto Mi c. 83-91	189	-0,53
Caffaro 81-90	461	0,22
C. Binda De Medici	—	—
Binda 85-90	—	—
Cir 85-92	112,5	—
Efib.P. CR Valt.	103	—
Efib. Ifit. 85-92	116,25	—
Efibam Saipem 85-90	99,55	-0,35
Efibam III 85-90	116	—
Eridania 85-90	112,5	0,40
Euromobiliare 84-89	106,5	0,47
Euromobiliare 86-93	—	—
Gemina 85-90	427,5	-0,12
Generali 81-88	1349	—
Gerolimich 81-90	103,8	—
Gim 85-91	163	-0,15
Italgas 82-88	375	-0,13
Med. Fibre 73-88	95,6	—
M. FIB. Tosi 97	88,3	0,23
Med. SS. Italc. 85-95	222	-0,38
Med. Italmobiliare	171,5	—
Med. Linificio 932	95,25	-0,52
Med. Marzotto 93 CV	109,5	—
Med. Pirelli & C	90,3	-0,22
Med. Sabaudia ris.	86,1	-0,46
Med. Selm 82 SS	—	—

Titoli	Chius.	Var.%
Med. Sip 86-91	92,5	0,43
Med. Snia Fibre 86-95	91	0,27
Med. Snia Tecn. 86-93	101	0,45
Med. Unicem	107	-2,80
Med. SS Buitoni 85-95	213,2	-0,14
Med. SS Buitoni 85-95	111,5	-0,90
Med. SS Cir 86-97	91,1	0,11
Mira Lanza 82-87	380	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	119	-0,46
Pirelli 81-91	322	-0,62
Pirelli Spa 85-95	209	-0,36
Pirelli & C. 85-91	145	-2,07
Siossigeno 81-91	400	—
Smi Metalli 85-95	106,5	-2,35
Snia Bpd 85-93	191	-2,62
So.Pa.F. 86-91	102	-4,90
Tripcovich 84-89	235	—
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	216	2,78
Imi Unicem 84	117,75	-0,13
Iri Comit 86-92	121	-1,24
Iri B. Roma 81-87	100,2	0,30
Iri Credit 81-87	133,5	1,12
Iri Stet 73-88	180,75	-0,97
Mediobanca 82-88	3095	-0,19
Med. S. Spirito 73-88	230	—
Med. Sip 73-88	117,25	0,21

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11730	0,03
America	10604	0,08
Arca 27	10369	0,42
Arca BB	20508	0,17
Arca RR	11531	0,04
Aureo	16219	0,14
Azzurro	17124	0,12
BN Multifondo	12278	0,20
BN Rendifondo	11067	0,08
Capitalcredit	10626	0,21
Capitalfit	12461	0,45
Capitalgest	14664	0,05
Cash Manag. Fund	12763	-0,05
Corona Ferrea	11013	0,12
Eptabond	10857	0,03
Eptacapital	10412	0,17
Euro Andromeda	16545	0,66
Euro Antares	12698	0,04
Euro Vega	10599	0,01
Euromob Cap Fund	10894	0,32
Fiorino	22939	0,14
Fondattivo	13861	-0,01
Fondersel	26462	0,20
Fondicri 1.o	11070	0,09
Fondicri 2.o	10506	0,13
Fondimpiego	10660	0,01
Fondinvest 1	11870	0,08
Fondinvest 2	14963	0,17
Fondo Centrale	14794	0,22
Fondo Professionale	27942	0,09
Genercomit	17372	0,11
Genercomit rend.	10514	0,01
Geporeinvest	10508	0,13
Geporend	10135	0,02
Gestielle B	10620	0,19
Gestielle M	10465	0,03
Gestiras	16630	0,04

Imicapital	25288	0,19
Imirend	14679	0,12
Imi 2000	10613	0,04
Interbancaria az.	18954	0,15
Interbancaria obbl.	13539	0,04
Interbancaria rend.	13320	0,02
Libra	16875	0,09
Multiras	17599	0,19
Nagracapital	14410	0,09
Nagrarend	12248	0,06
Nordcapital	10248	0,19
Nordfondo	11948	0,10
Phenixfund	10406	0,14
Primecapital	25939	0,16
Primecash	12248	0,04
Primerend	18420	0,12
Redditosette	14778	0,03
Rendicredit	10890	0,04
Rendifit	11380	-0,01
Risp. Italia bilanc.	17786	0,17
Risp. Italia redd.	12963	-0,02
Sforzesco	11568	0,06
Verde	11200	—
Visconteo	16071	0,16
Comm. Turismo	10235	0,18
Centr. Reddito	10171	0,02
Salvadanaio	10339	1,18
Capitaleitalia $	34,72	—
Fonditalia $	77,27	0,03
Interfund $	37,88	—
Int. Securities $	30,1	-0,10
Italfortune $	41,63	—
Italunion $	23,38	—
Mediolanum $	37,89	0,18
Rominvest $	37,42	0,21
Rasfund (lire)	39697	—
Tre R (lire)	38550	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101	-0,10
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,25	—
B.T.P. mar. 88 12%	101,05	0,25
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,3	—
B.T.P. lug. 88 12,50%	102,35	0,05
B.T.P. ott. 88 12,50%	102,2	-0,05
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,5	-0,24
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,6	-0,05
B.T.P. feb. 89 12,50%	103,2	0,29
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,6	—
B.T.P. apr. 89 12%	102	—
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,95	—
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,75	0,10
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,9	0,10
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,75	-0,14
B.T.P. apr. 90 12%	102,35	0,10
B.T.P. mag. 90 10,50%	99,9	0,10
B.T.P. giu. 90 10,50%	98,5	-0,10
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,25	—
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,05	0,14
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,4	-0,10
C.C.T. gen. 88	100,2	—
C.C.T. feb. 88	100,35	0,25
C.C.T. mar. 88	100,1	-0,05
C.C.T. apr. 88	100,05	-0,05
C.C.T. mag. 88	100,15	—
C.C.T. giu. 88	100,3	—
C.C.T. lug. 83-88	101	—
C.C.T. ago. 83-88	101,1	—
C.C.T. set. 83-88	101,05	-0,05
C.C.T. ott. 83-88	101,5	—
C.C.T. 15 lug. 90	98,75	0,05
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,8	-0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,9	0,20
C.C.T. 18 ott. 90	98,8	-0,10
C.C.T. nov. 83-90	103	0,19
C.C.T. 18 nov. 90	98,9	-0,10
C.C.T. dic. 90	102,85	0,15
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,9	-0,10
C.C.T. gen. 91	102,8	-0,10
C.C.T. 17 gen. ind.	98,95	—
C.C.T. feb. 91	102,8	0,05
C.C.T. 18 feb. 91	98,8	—
C.C.T. mar. 91	101,4	-0,10
C.C.T. 18 mar. 91	98,8	—
C.C.T. apr. 91	101,45	-0,25
C.C.T. mag. 91	101,45	-0,30
C.C.T. giu. 91	101,75	-0,05
C.C.T. lug. 91	100,8	—
C.C.T. ago. 91	100,85	0,05
C.C.T. set. 91	100,8	-0,05
C.C.T. ott. 91	101	-0,10
C.C.T. nov. 91	101,05	-0,15
C.C.T. dic. 91	100,4	-0,10
C.C.T. gen. 92	99,25	-0,10
C.C.T. feb. 92	98,4	0,05
C.C.T. feb. 95	99,25	—
C.C.T. mar. 95	95,6	0,05
C.C.T. apr. 95	95,5	—
C.C.T. mag. 95	95,4	—
C.C.T. giu. 95	95,25	-0,05
C.C.T. lug. 95	97,35	-0,05
C.C.T. ago. 95	97,05	-0,05
C.C.T. set. 95	97,4	0,10
C.C.T. ott. 95	97,95	-0,05
C.C.T. nov. 95	97,95	—
C.C.T. dic. 95	97,8	-0,10
C.C.T. gen. 96	97,85	-0,10
C.C.T. ECU 82-89 13%	110,1	0,18
C.C.T. ECU 82-89 14%	108,1	—
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,2	-0,37
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	110,5	0,41
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,2	0,05
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	106	-0,05
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	106,35	-0,33
C.C.T. ECU 85-93 9%	104	-0,24
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,35	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,35	—
C.T.R. 83-93 2,5%	96,1	-0,10
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	98	2,60
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,5	0,14
Az. Aut. FS 83-90 2.o	104,3	0,48
Az. Aut. FS 84-92	105,1	-0,86
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103,5	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,7	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 2.o	103,25	0,24
BEI 85-92 12,5%	104	0,24
BEI 86-94 12,75%	105	-0,48
Città Ge 76-91 10%	99	—
Città Mi 72-92 7%	102	—
Città Mi 73-93 7%	92,25	—
Città Mi 76-88 10%	99,6	0,20
Città Na 75-95 10%	98	—
Enel 72-92 7%	91,5	0,77
Enel 73-93 7%	92,25	1,14
Enel 81-88 ind.	101,3	—
Enel 82-89 ind. 1.o	104,95	-0,05
Enel 82-89 ind. 2.o	105,1	—
Enel 82-89 ind. 3.o	106,9	0,56
Enel 82-89 ind. 4.o	105,5	0,09
Enel 83-90 ind. 1.o	107,3	-0,28
Enel 83-90 ind. 2.o	105,6	-0,09
Enel 83-90 ind. 3.o	105,9	-0,19
Enel 84-92 ind. 1.o	107,5	-0,09
Enel 84-93 ind. 2.o	107,5	-0,09
Enel 84-93 ind. 3.o	106,5	0,19
Enel 84-93 ind. 4.o	106,4	0,23
Enel 85-2000 2.o	103,3	0,24
Enel 85-2000 3.o	103,2	0,05
Enel 86-2001 ind. 1.o	103	0,05
Enel 85-95 ind.	103	-0,24
Enel 86-93 2.o	93,5	0,32
Enel 86-93 3.o 9,7%	105	—
Imi 70-88 28.o 7%	98,5	0,41
Imi 70-88 29.o 7%	97,8	—
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	0,30
Imi 74-94 42.o 8%	90,7	—
Imi 75-93 49.o 10%	96,75	-0,16
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	—
Imi 82-92 2R2 15%	175,5	-0,20
Imi 82-92 3R2 15%	182,8	—
Iri 77-88 12%	101,9	—
Iri 79-89 13%	103,4	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,2	—
Iri Sider 82-89 ind.	103	0,15
Iri 83-88 ind.	101,9	—
Iri 85-2000 ind.	99,9	—
Mediofidis Opt. 13%	103,6	0,10
Opere Auto 70 7%	84,5	0,59
Opere Auto 72 7%	82,1	—
Opere Auto 74 1.o 8%	83,1	—
Opere Auto 74 2.o 8%	83	—
Opere Auto 75 8%	81	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	100,5	0,60
Iri Aeritalia 86-93 9%	157	-0,32
Iri Alitalia 84-90 5,9%	114,75	0,22
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,55	-0,10
Iri Stet 84-89 5,9%	178,5	0,56
Iri Stet 84-91 5,9%	177,9	-0,06
Iri Stet 85-90 9%	112	-0,22
Iri Stet 85-90 10%	138,1	-0,65
Stet 83-88 7,6%	123,25	1,42
Efibanca Necchi 86-91 7%	84	0,30

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-10-87	87	97,808	0,05
29-1-88	178	95,509	0,01
29-7-88	360	91,21	0,01

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commessa bella presenza statura alta, minima conoscenza croato o inglese cercasi. Presentarsi sabato e martedì ore 13.30-15.30 c/o Central Park corso Saba 31. 4483

BAR ristorante cerca giovane banconiere/a Monfalcone via Bagni 0481/74202-74277. 213

CERCASI cameriere. Telefonare dalle ore 9 alle 11 al numero 912977. 59278

CERCASI per Gorizia giovane banconiera. Tel. 0481-20898 dalle 19 in poi. 391

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4410

ALFA 75 cc 2000 nov. '86 km 9000 vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8

AUDI 80 cc anno 1985 perfetta vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8

AUTOMERCATO dell'occasione F. Zagaria piazza Sansovino 2, tel. 725390; vetture in garanzia S5 GTL '84; R18 GTS '80; Cargo F4 vetr. '83; Panda 750 S '86; Uno 45 ES '83; Seat Ronda GL '83; Talbot 1510 SX '81; Metro turbo '84; A 112 LX '83. 8

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Audi 80 GL S 1600 '80 con motore nuovo in garanzia totale di un anno. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Citroen Axel '85. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Fiat Ritmo Cabrio 85 S '83 perfetto. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Renault Supercinque TSE '85 v. Fabio Severo 52. 3

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT: nuova Golf GL 1.3, Audi 80 GLE, Uno Turbo, Delta LX, Polo, R4 L, R5 TL, R5 TS, Escort, 126, 127, Kadett GTE, via Franca 4/2, tel. 304893, aperto sabato mattina. 4458

FIAT 126 Personal bellissima colore rosso 2.450.000 vendo. Tel. 762761. 4457

FIAT 500L 1971 950.000 vendo. Tel. 762761. 4457

JAMAHA tutti i modelli pronta consegna. Lutman G. 0481/20144. 192

KAVASAKI 400N 3600 km 1984 2.450.000 vendo. Tel. 762761. 4457

MOTO Cagiva 650 Elefant anno '85 nera vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8

OCCASIONE moto Bmw 45R '85 vendesi presso Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3

OCCASIONI senza anticipo, pagamento fino a 60 mesi, con garanzia. My Car. Prisma 1600 '84, A.R. Duetto 1600 '82, Giulietta 1600 '84, A 112 Jr. '84, Ritmo Cabrio '84, Bmw 320 i '83, Delta LX 1300/1500, Porsche 924 '81 e 924 Turbo '82, Renault Super 5 '85, Golf Cabrio '83, Maserati Biturbo '83, Panda 4x4 '85, Y 10 '86, A.R. 33 Q.O., Golf GT nuovo modello '84 '85, Pulmino 900 E '83 7 posti, Panda 30 '81. My Car, via F. Severo 122, 040-569119. 4

PANDA 45 Super km 48.000 perfetta vendesi 4.500.000. Tel. 824254. 59260

PRIVATO vende Volvo 760 T.D., grigio metallizzato, interni pelle, aria condizionata, 1983, motore nuovo da rodare. Tel. 60406 ore negozio. 050197

SUZUKI 1000 4x4 color bianco accessoriato 1985 urgentemente vendo. Tel. 821671-821771. 59261

SUZUKI GSXR 750 4900 km 1986 8.500.000 vendo. Tel. 762761. 4457

VENDESI n. 1 Alfa Sud anno 1979; n. 1 Fiat 131 fam. anno 1978. Per informazioni telefonare al 7784266 orario ufficio. Inviare offerte cassetta n. 21/Z Publied 34100 Trieste. 050196

15 Roulotte nautica, sport

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni concessionario esclusivo motoscafi Tullio Abbate, Lord, Gobbi, Posillipo, Mochi craft; gommoni Novamarine 2, Floating, Nuova Bat; motori marini Johnson, British Seagull e vasto assortimento tavole a vela. Via Machiavelli 28. 11

IMBARCAZIONE a vela Tucano m 5,60, 4 posti letto, con motore fuoribordo 6 HP privato vende. Rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano tel. 224417. 11

MOTOSCAFI da m 4 a m 4,50 con motori fuoribordo privati vendono. Visibili presso Ulisse Ostuni - Grignano tel. 224417. 11

NOLEGGIO bellissimo camper da Ferragosto in poi. Tel. 414166. 59277

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI in affitto magazzino circa 100 mq con passocarraio. Telefonare al 410272 al pomeriggio. 59279

SPOSI giovani dirigenti cercano appartamento affitto 80 circa. Referenze. Telefono 411554. 7

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO affittasi ammobiliato centro salone camera cucina riscaldamento poggiolo. Tel. 631793. T.A.280

CEDESI affittanza ampio alloggio centrale previo rimborso spese tel. 70057. 59237

L'INAIL affitta in via di Romagna appartamenti nuovi uso studio di 100 mq ed in via Fabio Severo locale ad uso commerciale di 225 mq. Per informazioni e visita rivolgersi alla sede provinciale in via Teatro romano 18 o telefonare al 61143. 050193

MONFALCONE Giusimmobiliare affitta appartamento ammobiliato. Tel. 43934-779805. 1

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Tel. 7362. 059051

21 Case, ville, terreni Acquisti

AGENZIA Gamba 768702 - Urgentemente pagamento contanti cercasi per cliente bistanze, cucina, bagno, poggiolo, zona Roiano. 4461

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 - Attico tristanze cucina bagno terrazza garage Monfalcone. 4461

AGENZIA Gamba 768702 - Capodistria stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, sesto piano. 4461

AGENZIA Gamba 768702 - Villette tristanze cucina bagno taverna garage giardino Basovizza Montebello. 4461

DUINO EDIFICIO NON RECENTE DI DUE PIANI COSTITUITO DA UN ALLOGGIO DI SUPERFICIE UTILE DI CIRCA MQ 190 CON CORTILE INTERNO DI MQ 25 VENDESI ININTERMEDIARI A PREZZO INTERESSANTE. PER INFORMAZIONI TELEFONARE ORE UFFICIO AL N. 040/677341. 050195

GEOM. Sbisà: PETRONIO recente, perfetto, arredato: soggiorno, camera, bagno, veranda 38.000.000; servizio-video; altro PICCARDI 23.000.000; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: S. GIACOMO recente perfetto: soggiorno con cucinetta, camera, cameretta, bagno, poggiolo; servizio-video; 942494. 4464

LOCALE d'affari al pianoterra in edificio relativamente recente, di mq 29, vendesi inintermediari a prezzo interessante. Per informazioni telefonare ore ufficio al n. 677341.

VESTA Sistiana piano primo luminoso due stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento garage cantina soffitta. Telefonare 730344. 050183

VESTA vende villa libera Sistiana con 1.000 mq di terreno quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda e taverna. Telefonare 730344. 050183

VESTA via Giulia piano primo tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 050183

24 Smarrimenti

GATTO tigrato, pezzato bianco, collarino marrone (forse), smarrito vicolo Castagneto. Mancia al ritrovatore. Tel. 51263. 59232

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta del caso. Trieste 574090. 4487

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

AZIENDE INFORMANO

Bauli: una nuova energia forte di fatti

Nuove idee per nuovi prodotti, per nuove confezioni, per nuova Campagna Pubblicitaria per nuovi servizi ai clien per altre innovazioni concrete. Questi fatti nuovi che la Bau presentato il 31 maggio a Ibiza alla sua organizzazione di dita in occasione della Convention aziendale per la prese zione dei nuovi programmi per l'esercizio 1987/88, sono accolti con grande interesse e soddisfazione e costituiscon base di partenza per i prossimi sviluppi aziendali.
Per il prossimo Natale 1987 Bauli offre al mercato il rinn mento delle confezioni dei prodotti esistenti e i seguenti n prodotti.
La Stella di Verona: è un dolce molto soffice a forma di st che trova le sue radici in una lontana tradizione propria pasticcieri veronesi.
Il Panettone in crema Saint Honorè: è un prodotto molto ra to, delicato e ricco di sapore che piace sia ai grandi c piccoli, e a questi ultimi, in particolare, per la leggerezza creme.
Il Panettone di Verona: è un Panettone di pasta molto so ricco di uvetta morbida, senza canditi e con una decorazio superficie fatta di pezzettini di mandorle e zucchero a velo
Il Mandorlato: E' una specialità assoluta, conosciuta so alcune zone attorno a Verona che merita di essere conos e apprezzato sull'intero territorio nazionale.
Nuove confezioni in lattina per il Pandoro classico e il Pa ne tradizionale Bauli.
Nuove confezioni regalo natalizie. Il Natale 1987 è un N nuovo per la Bauli e anche la campagna pubblicitaria che preparando è ricca di sorprese. E' una campagna pubblic fortemente vivace, che fa vivere un Natale di grande fes grande gioia, pieno di colori e di stupefazione.
Anche nel settore dei prodotti a consumo regolare la Ba preparato cose nuove e, oltre al completo rinnovamento confezioni, a Ibiza sono stati presentati:
La Ciambellina. In due versioni: una semplice e soffice in ta di zucchero a velo, particolarmente adatta a colazio l'altra arricchita con uvetta e decorata in superficie con g la di zucchero, per uno snack dolce adatto a qualsiasi mo della giornata.
Il tortino di pasta pandoro. E' un prodotto semplice e soff sapore delicato, che ha in sé le caratteristiche pasticcie prodotto più importante della Bauli. La Bauli, nel cam prodotti a consumo regolare ha allo studio altri proge nuovi prodotti e l'attuale gamma rappresenta solo l'inizi nuova strategia che interesserà l'azienda nei prossimi ni.

Borse Zenith, una storia di successi iniziata trent'anni fa

Si sono svolti nello splendido scenario di Villa Contarini zola sul Brenta, i festeggiamenti per il trentesimo anniv Zenith.
Azienda che si è fatta conoscere e apprezzare, in Italia stero, per le sue collezioni di borse e coordinati moda. nifestazione che ha visto la presenza numerosa di a collaboratori e amici, ha avuto il suo momento «clou» n ferimento dei premi di anzianità dai trenta ai quindici an sessantacinque sono state le persone premiate: segno te dell'ottimo rapporto che lo staff dirigenziale è riusci struire a tutti i livelli operativi, creando un ambiente di sereno e stimolante.
La storia della Zenith, come ha sottolineato nel disc benvenuto l'onorevole Luciano Righi, costituisce il tipic pio di azienda espressione della realtà produttiva ver Zenith, infatti, è cresciuta e si è affermata grazie all'i continuo e alla serietà di chi ci ha lavorato.
Indiscusse capacità imprenditoriali, supportate da gra di creatività e intuizione, l'hanno portata, a trent'anni esordio, a essere tra le aziende leader del settore pelle godere di grande stima e considerazione presso i punti e di un'immagine di prodotti di pregio, presso il pubbl minile che cerca in una Zenith la borsa di qualità e di m Momenti di gioia, di commozione e di evidente soddis hanno sottolineato la serata che si è conclusa con una gala alla quale, con il comm. Coriolano Lovison, pres fondatore dell'azienda e il figlio, Ivano Lovison, diretto rale Zenith, hanno partecipato tutti gli ospiti.

La Riello sui mercati mondiali Convention internazionale a Taorm

Sempre più internazionali: questa in sintesi la conclus la Convention internazionale di vendita della Riello, la conosciuta non solo in Italia ma anche all'estero per l'e te produzione di impianti domestici di riscaldamento.
Erano presenti, nella splendida cornice dell'Hotel S. D di Taormina, più di 100 invitati, dal Direttore della Co Canada agli Importatori e Concessionari di tutti i Paes ropa Occidentale e del bacino del Mediterraneo, oltre zione Generale e all'intera Organizzazione Export del
Il dott. Pilade Riello, Presidente della Società, ha a l'importanza strategica della Riello International Hold trollata al 100% dalla famiglia Riello e che raggrupp partecipazioni estere; per quanto riguarda i bruciatori ci, l'attività all'estero rappresenta circa il 70% del fat crementato nel 1986 di più dell'8%, segno questo de maggior gradimento e immagine all'estero dei prodo dovuti sia alla loro affidabilità sia all'adeguamento alle normative antinquinamento e legislative in gene Paese.
Il Direttore Generale dott. Piero Barbui, ha sottolineat — nella politica d'immagine della Società — del nu chio, un triangolo rosso in campo bianco contornato d neri di spessore decrescente, simbolo del calore che de in tutte le direzioni; significativo anche perché è più palese dei profondi cambiamenti in atto nell'azien i settori, dall'organizzazione all'innovazione prodotti keting.
Certamente questa Convention è stata una bellissima ne di nuova coesione fra l'azienda e i suoi uomini e incentivo a raggiungere gli ambiziosi traguardi fissat

Fedital, il nuovo polo alimentare della Federconsorzi

Il processo di concentrazione delle attività agro-ali pochi grandi aggregati registra un nuovo passo in av fusione per incorporazione della Massalombarda e lenghi Lombardo nella Fedital, il «polo» a cui faranno le Società che operano nel settore agro alimentare controllate dalla Federconsorzi. Oltre a Massalomb lenghi, la Fedital ha incorporato altre quattro az Granducato Monopoli, l'Enologica Valtellinese, l'Aci la e la Agridomus), ha proceduto al frazionamento d da 10.000 lire in titoli da 1000 lire e ha varato un c aumento di capitale da 10 a 80 miliardi, destinato a so nuovo ruolo della Società. Dalla Fedital verrà inoltre ta la Jolly Colombani, acquisita dalla Federconsorzi.
Il nuovo raggruppamento che comprenderà quattro se (i prodotti lattiero-caseari, di conservazione, frut ra, enologici e di commercializzazione all'estero) p giungere in breve un fatturato di mille miliardi, di c per cento derivato dall'esportazione.
La Polenghi Lombardi, grande azienda del settore seario ha concluso l'86 con un aumento del 25% del ha raggiunto 304 miliardi chiudendo il bilancio in pa La Fedital finanzierà e coordinerà le attività del sett tare, le singole Società manterranno le loro struttu ve.

I Premi Rolex per un'Ingegnosa Impresa

I Premi Rolex per un'Ingegnosa Impresa sono un riconoscimento internazionale istituito dalla Role per celebrare il 50.o anniversario del modello Rolex
Lo scopo di questi premi è di finanziare progetti c uno spirito di iniziativa, esaltano la nobilità del pe coscienza dell'interesse e dell'intraprendenza imp
Ne sono prova i cinque progetti premiati dell'edizi soccorso medico mobile per gli arcipelaghi dell'O no, la creazione di colonie per uccelli marini nell lantico, lo studio sistematico dei coleotteri terrestr lo studio di libri sacri buddisti per la conservazion ra, l'esplorazione delle rovine sacre sulle alture de
Una prestigiosa giuria formata da personalità di fa zionale — tra cui per il nostro Paese ha parteci Carlo Rubbia (premio Nobel per la fisica 1984) — arduo il compito della selezione per il rigore inte propositi dei concorrenti e i metodi originali da e per rendere possibile la riuscita.
Nelle singole problematiche affrontate dai cinque giuria ha inteso ancora una volta privilegiare la ri una maggiore conoscenza di tutto ciò che ci circo gliorare le condizioni di vita dell'uomo; ciò che imp rispetto degli animali e la tutela del nostro ambien